ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà; Note di cronaca; Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 19 Maggio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2630

Gli emozionanti episodi delle sessantasette ore di volo dell'„Italia"

Aspra lotta col vento presso la terra di Nicola II - Grave pericolo corso nelle zone della Nova Zemlja

L'arrivo alla Baia

BAIA DEL RE, 18, ore 20

Le ultime ore del viaggio di ritorno dell'„Italia" sopra l'arcipelago delle Spitzbergen sono state seguite con ansia febbrile attraverso le comunicazioni radiotelegrafiche intercettate dalla „Città di Milano". Durante la notte aveva nevicato; ma verso le sei il tempo si è rimesso al bello e la chiarità perenne della primavera polare ha raggiunto il massimo splendore.

Rapido atterraggio

Verso le 9 un radiogramma avvertiva la presenza del dirigibile a circa 50 chilometri dalla base. Tutti gli abitanti e gli ospiti si sono precipitati nelle vicinanze dell'hangar e hanno cominciato a scrutare l'orizzonte. Poco dopo, infatti, si è visto delinearsi distintamente al di sopra di una breve cortina di nebbia affiorante dall'estremo margine della baia, la sagoma dell'„Italia".

Un'esplosione di giubilo ha salutato l'apparizione. Marinai e alpini, alle dipendenze del valoroso comandante Romagna, si sono disposti a semicerchio per esser pronti alla manovra.

L'aeronave è arrivata sull'ampia banchina adiacente all'hangar alle 9.55. La manovra di atterraggio si è svolta con rapidità sorprendente. Aperta la porta della navicella è apparso il generale Nobile, salutato dagli urrah dei nostri soldati, dei minatori e di tutte le persone dispostesi intorno alle gomene.

Non più di cinque minuti sono stati necessari per trarre al livello del suolo la navicella e per gettare la scaletta di trasbordo. Le sedici persone componenti l'equipaggio sono state circondate e salutate entusiasticamente dagli spettatori.

Nobile appariva in ottime condizioni fisiche e morali malgrado la lunga veglia e la grande fatica sopportata durante il fantastico viaggio di esplorazione.

Prossima ripresa del volo

Pochi minuti dopo le 10 l'aeronave, docile al comando dei marinai e degli alpini, veniva introdotta nell'hangar. Il generale Nobile, accompagnato dagli ufficiali della spedizione, si è subito recato a bordo della „Città di Milano" per riposare.

Il tempo continua a mantenersi al bello. Non è escluso che il generale Nobile, approfittando delle ottime condizioni atmosferiche e delle non meno ottime condizioni del dirigibile e dei motori, il cui rendimento è stato meraviglioso in ogni momento dell'audace raid, si accinga a riprendere il volo al più presto.

L'entusiasmo dei minatori norvegesi

La "Città di Milano„ a 150 m. dalla banchina

«CITTA' DI MILANO», 18

L'arrivo del dirigibile «Italia» alla Baia del Re è stato salutato con vivo entusiasmo dai minatori norvegesi, i quali, sia per la profonda ammirazione che nutrono per gli intrepidi esploratori, sia per la consuetudine di vita che hanno ormai con essi, condividono sinceramente tutte le gioie e tutte le ansie della spedizione polare italiana. Non è quindi da meravigliarsi se le accoglienze fatte al generale Nobile al suo sbarco hanno raggiunto un grado tale di intensità che il generale è rimasto profondamente commosso.

Nobile soddisfatto

Il generale Nobile si è dichiarato oltremodo soddisfatto dei risultati della esplorazione, nonchè della resistenza magnifica del dirigibile, che corrispose a tutte le aspettative.

Tanto il generale Nobile che i suoi collaboratori, subito dopo il ricovero dell'aeronave all'hangar, si sono recati a bordo della «Città di Milano» per ristorarsi dopo il lungo viaggio, durante il quale il desiderio vivissimo di fare continue osservazioni e rilievi e la necessità di sorvegliare la rotta hanno reso impossibile qualsiasi riposo.

La giornata fredda, ma bella, e il ritorno del dirigibile, hanno portato una relativa tranquillità nel lavoro dell'equipaggio della «Città di Milano».

In attesa di ricominciare il rifornimento dell'«Italia» per la seconda spedizione, sono stati continuati i lavori per avvicinare la nave alla banchina. Dopo lo scoppio di poderose mine, lunghi crepacci si sono aperti nel ghiaccio, seguendo linee geometriche, come in un pavimento sconnesso.

Il ghiaccio squarciato dalle mine

I larghi lastroni di ghiaccio di oltre un metro e mezzo di spessore si sono staccati, andando lentamente alla deriva. La nave si trova ormai a 150 metri da terra. Per spezzare il ghiaccio che ancora impedisce di attraccarla al porto, prosegue il brillamento di numerose mine, le quali scoppiano ora quasi sotto la prora della nave. Con un metodico e intenso lavoro, si ritiene che quanto prima anche quest'ultimo banco di ghiaggio potrà essere aperto e la nave attraccata.

Risultati importanti

ROMA, 18

L'«Italia» è ritornata dunque alla sua base, alla Baia del Re, dopo tre giorni di audace, meravigliosa esplorazione artica. Quali sono i risultati di questa prima esplorazione? Dal punto di vista aeronautico essi posso dirsi stupendi. Il dirigibile, costruito e guidato da Nobile, ha resistito al ghiaccio e al vento ed ha continuato spavaldo il suo viaggio, raggiungendo gli obiettivi prefissi.

Dal punto di vista scientifico, sebbene manchino fino a questo momento indicazioni più precise, si può senz'altro affermare — stando ai laconici e sobri comunicati diramati di volta in volta dal dirigibile — che sono stati raggiunti gli scopi che la spedizione si era imposti.

La terra di Gillis

Innanzi tutto è da notare come tra le Spitzbergen e il grande Arcipelago di Francesco Giuseppe, l'aeronave, sorvolando una zona inesplorata, non abbia trovato traccia di terre. Il primo risultato tangibile del viaggio, dunque, è stato negativo: la favoleggiata terra di Gillis, come già quella di Crooker, intravvista da Peary, non è stata veduta. Può darsi che in una più accurata indagine nel volo di ritorno il generale abbia trovato qualche scoglio, ma quasi certamente anche la terra di Gillis va messa nel ricco bagaglio delle allucinazioni degli esploratori polari.

In seguito la Terra di Francesco Giuseppe è stata sorvolata dall'«Italia» lungo i margini settentrionali. Trattasi di un arcipelago perfettamente noto da 40 anni, e la spedizione aerea non aveva certo l'intenzione di farvi delle scoperte.

Il mare libero a 82.o

Ciò non toglie che l'«Italia» non abbia potuto osservare un fenomeno veramente interessante: Una vasta zona di mare libero a nord-est del gruppo, vale a dire ad oltre 82 gradi di latitudine nord. Il mare libero! Pareva una fantasia di poeti ed è una realtà. Non solo: ma anche nei pressi della Terra di Nicola II è stato trovato un'altro specchio d'acqua libera. Questa è una rivoluzione nella geografia artica.

Il viaggio in pieno ignoto è cominciato a pochi gradi di longitudine est dalla Terra di Francesco Giuseppe. Tra l'arcipelago e la misteriosa Terra di Nicola II si stendeva fino ad oggi una zona assolutamente inesplorata, che nelle carte polari veniva segnata con un fitto reticolo di puntini, così come un tempo le regioni inesplorate dell'Africa erano contrassegnate da grandi macchie biancastre sul giallino delle zone vicine. L'«Italia» ha sollevato anche il lembo di questo segreto.

Le fasi del memorabile volo

BAIA DEL RE, 18

Quella di oggi può veramente definirsi giornata memorabile per la storia delle esplorazioni artiche. Dopo 67 ore di volo compiuto per la massima parte su regioni assolutamente ignote, l'„Italia" e il suo valoroso pilota, Umberto Nobile, sono rientrati alla Baia del Re. Il dirigibile, in condizioni perfette, ha atterrato con brillante manovra alle 10.20.

Il rapporto di Nobile

Nella cronaca di questo volo meraviglioso sarò seguito da un concorrente invincibile: il generale Nobile. Egli stesso, questa volta, si rivolgerà ai lettori, attraverso il gruppo di giornali che si sono accordati col Popolo d'Italia *per organizzare il servizio giornalistico dalle zone polari. A questi giornali il generale Nobile esporrà esclusivamente fatti e impressioni del suo primo grande viaggio aereo verso est.*

Mentre consegno queste affrettate linee alla stazione radiotelegrafica della „Città di Milano", il generale Nobile riposa. Le mie note non saranno che una pallida traccia di quello che potrete apprendere fra breve.

Voi già sapete che questo volo è stato iniziato due volte: la prima fu troncata dalle avversità del tempo, che impedirono qualsiasi cammino e ostacolarono pericolosamente il ritorno dell'„Italia" alla base. La seconda prova invece ebbe favorevole inizio e si è svolta in condizioni atmosferiche meno sfavorevoli. Se una folta nebbia improvvisa non avesse steso il suo velo impenetrabile intorno all'aeronave, presso il Capo Celjuskin, i risultati geografici si sarebbero arricchiti nuovamente di importantissime informazioni riguardanti la famosa terra di Nicola II. Ma è bene seguire l'avventuroso viaggio dell'„Italia" con nesso cronologico.

I primi rilievi

La partenza avvenne or son tre giorni e cioè il 15 *maggio alle ore 13.20, in ottime condizioni atmosferiche per il dirigibile e in non meno ottime condizioni morali per l'equipaggio. Il dirigibile costeggiò l'arcipelago delle Spitzbergen, sorvolando l'Isola Danese — già una volta oltrepassata nel primo tentativo — allo scopo di osservare i particolari topografici di questa terra e di eseguire rilievi fotografici preziosissimi, giacchè sulle carte l'isola risulta assai insufficientemente descritta.*

Fu quindi raggiunto il Capo Nord delle Spitzbergen e di là si fece rotta verso l'introvabile terra di Gillis, alla ricerca della quale da due secoli si perde tempo. Nemmeno questa volta la Terra di Gillis ha rivelato il minimo segno della sua esistenza.

L'„Italia" puntò quindi direttamente verso la parte media dell'arcipelago di Francesco Giuseppe, superando rapidamente quel tratto del mare di Barents che si trova fra il 30.o e il 40.o grado di longitudine Greenwich.

Ghiacci e mare libero

Un improvviso forte vento scatenatosi da nord determinava una deriva rilevante sulla destra, per cui il generale Nobile ritenne opportuno doppiare le varie isole dell'arcipelago per giungere fino all'estremo punto nord dell'isola principe Rodolfo. Riconosciuta e identificata quest'isola, l'„Italia" volse decisamente la prora verso la terra di Nicola II.

Lungo il primo tratto della navigazione, tra il ghiaccio — che risultava compatto dalle Spitzbergen all'arcipelago Francesco Giuseppe — e il Pack — cioè l'interminabile distesa della banchisa polare — eravi una zona ampia di mare appena ostacolato da grossi lastroni di ghiaccio, che tuttavia avrebbero permesso a piccoli bastimenti di procedere. Si può ritenere che durante questa stagione un veliero di modeste proporzioni potrebbe raggiungere facilmente il grado di latitudine sorvolato dal dirigibile.

Tra le due terre artiche — Nicola II e Francesco Giuseppe — la buona visibilità rese agevole l'attenta esplorazione della zona percorsa. Non furono viste terre emergere in un raggio di circa 60 miglia: ovunque saldo ghiaccio e in alcuni punti molto accidentato.

Alla terra di Nicola II

In vicinanza della terra di Nicola II fu possibile rilevare la differente natura del Pack, percorso da canali e solcato da frequenti fratture. In alcuni punti fu possibile constatare il mare libero, che come un ampio e calmo corso d'acqua rigava la distesa ghiacciata con direzione da nord verso est.

Il dirigibile raggiunse un punto che si può ritenere distante da 60 a 80 miglia dal limite segnato nelle carte polari come costa est della terra di Nicola II. In questa zona la nebbia era intensissima. Cercare di scorgere terra dalla posizione dove l'aeronave era pervenuta sembrava impossibile. Il vento da nord spingeva ancora violentemente il dirigibile provocando una deriva superiore ai 35 gradi sulla rotta prestabilita.

Nobile fu quindi obbligato a prendere le disposizioni per il ritorno. Sarebbe stato inutile insistere oltre nella lotta, dato che le condizioni per il riconoscimento della terra si erano fatte difficilissime. L'enorme percorso da compiere per tornare alla Baia del Re rendevano necessaria una sufficiente autonomia in rapporto al quantitativo di essenza disponibile nei serbatoi. Insistere nell'esplorazione poteva significare un consumo oltre il limite previsto delle riserve per rientrare alla base.

Cambiamento di rotta

L'„Italia" non fece quindi, come sarebbe stato desiderio del generale Nobile, il cammino per la parte nord, verso la punta estrema artica della terra di Nicola II, ma riprese la rotta verso le Spitzbergen, col proposito di attraversare una zona dell'Oceano Glaciale non ancora esplorata. Così, sotto l'influenza del vento contrario, Nobile sfruttava la improvvisa avversità per esplorare un settore tutt'affatto nuovo. Ma anche a questo punto, per l'insistere del vento fu necessario cambiare ancora una volta itinerario e, dalla posizione in cui si era giunti, fare rotta verso la Nova Zemlja.

Non si vide in tutta questa parte che ghiaccio compatto. Nessuna traccia di terra. Il vento agevolava in parte la navigazione aumentando la velocità dell'aeronave. L'„Italia" riprese regolarmente contatto con la terra raggiungendo al nord la Nova Zemlja della quale fu riconosciuta la punta estrema.

Verso Vadsoe?

Il dirigibile fu volto quindi verso sud-est, con rotta che consentiva di portarsi nel mare di Barents, lasciando la possibilità, in caso di condizioni atmosferiche sfavorevoli, di ritirarsi a Vadsoe e di affidare l'aeronave all'ormeggio del pilone. In caso favorevole invece si sarebbe proceduto per la Baia del Re come appunto venne fatto.

Da Capo Nassau (Nova Zemlja) si fece rotta sull'isola di Abel e quindi sul Capo Schmith a nord-est delle Spitzbergen. L'idea era, secondo l'opportunità, di poter scegliere il cammino verso la base: o sorvolare la terra o costeggiare. La navigazione non fu difficile sebbene movimentata da improvvise bufere di neve, mentre la visibilità si manteneva variabile a seconda della densità dei banchi di nebbia.

In vista delle Spitzbergen l'atmosfera divenne limpida e luminosa e la visibilità ottima. Nobile decise la traversata delle Spitzbergen, da nord-est verso sud-ovest fino alla Baia del Re. Questa possibilità appariva tanto più interessante in quanto sarebbe stato possibile osservare una vasta zona montuosa mai da alcuno osservata nè fotografata.

A 2600 metri

La bellezza del paesaggio, visto da altezza considerevole è apparsa affascinante. L'aeronave superò una montagna di natura vulcanica elevantesi oltre 1600 metri con grandi ghiacciai azzurri. Le altre vette, tutte bianche fino a pochi giorni fa, apparivano come scrollato dal loro dorso eccelso un po' di neve, per cui apparivano pennellate di scuro macchiate dal colore rossastro del minerale scioglientesi sui declivi candidi.

L'aeronave fu per quasi tutta la traversata alla quota di 2600 m. per il caso che la nebbia improvvisa nascondesse le cime delle montagne. Nonostante che provenisse da tanta altezza il dirigibile compì miracolosamente la manovra di atterraggio. Alle 10.20 il primo volo della spedizione Nobile, vittorioso dei segreti artici e della impervia natura di questa regione, poteva dirsi felicemente compiuto.

UGO LAGO

La resistenza di Nobile

e il contrastato ritorno

BAIA DEL RE, 18

Malgrado i disagi del lungo e rischioso viaggio il generale Nobile, uscendo dalla cabina dell'„Italia", non portava segni di stanchezza. Il suo fisico robustissimo e il suo spirito alacre e volitivo non erano per nulla menomati dalle 67 ore di navigazione dell'aeronave.

*Egli ha acconsentito a ricevere il corrispondente dell'*United Press*, cui ha dichiarto, fra altro, che aveva lanciato il tricolore sui ghiacci quando il dirigibile si trovava alla latitudine di 80 gradi a 30 miglia est della baia di Teplitz (Terra di Francesco Giuseppe). Poco dopo incontrava vento sfavorevole, che durò fino a quando l'„Italia" non raggiunse la Terra di Jan Mayen*

Il generale Nobile ha soggiunto che dopo aver raggiunto la Terra Nicola II il vento aumentò d'intensità, per cui non ritenne opportuno di sbarcare una parte dell'equipaggio per farvi delle osservazioni e rilievi. Girò quindi verso il sud per far ritorno alla Baia del Re.

In questo tratto di navigazione fino alla Nova Zemlja l'aeronave incontrò forti venti contrari che spingevano il dirigibile sempre più verso sud. Pessima visibilità e burrasche di neve.

In vista di queste condizioni e anche perchè sull'involucro si erano formate incrostazioni di ghiaccio che appesantivano il dirigibile e influivano sul funzionamento dei motori, il generale aveva deciso di procedere per Vadsoe (Norvegia) onde ormeggiarsi al pilone che già aveva accolto l'„Italia" alla fine del viaggio sul continente. Ma poi, avendo i motori funzionato in maniera superba dando all'aeronave una forza di resistenza superiore alle previsioni, egli mutò parere: decise di proseguire per la Baia del Re dove giunse alle dieci dopo aver doppiato felicemente l'estrema punta settentrionale delle Spitzbergen. L'atterraggio e l'entrata del dirigibile nell'hangar, si sono effettuati, in perfetta manovra, sotto un sole raggiante e condizioni atmosferiche ideali. (United Press).

Un urto miracolosamente evitato

BAIA DEL RE, 18

Uno degli episodi più salienti delle 67 ore di esplorazione dell'„Italia" si verificò nella mattinata di giovedì durante il passaggio sull'isola della Nova Zemlja.

Il dirigibile navigava ad una quota di 400 metri. Ad un tratto scorse il picco di un'altura che non era stato avvistato prima a causa della nebbia. L'urto contro il picco sembrava inevitabile, ma il generale Nobile, non perdendo per un attimo solo la padronanza di sè, ordinò immediatamente che l'aeronave si sollevasse a 600 metri. Con quest'abile manovra, eseguita con prontezza mirabile, egli evitò un urto sicuro contro le pareti rocciose, urto che, come è facile immaginare, avrebbe avuto conseguenze certamente disastrose. Una delle antenne radiotelegrafiche dell'„Italia", giunse anzi quasi a sfiorare la parete.

Nel corso dell'esplorazione il generale Nobile ha potuto raccogliere abbondante materiale fotografico e fare importanti rilievi geografici. (United Press).

Il viaggio intorno al mondo

di una spedizione scientifica danese

LONDRA, 18

Il prossimo giugno partirà da Copenhagen, per un viaggio intorno al mondo, una spedizione scientifica danese. L'obiettivo è di far studi oceanografici e zoologici, con particolare riguardo al Pacifico. Il capo della spedizione è il dott. Schmidt, noto per le sue pubblicazioni.

Il viaggio durerà due anni e sarà compiuto a bordo di un piccolo battello, il più piccolo che sia mai stato usato per un giro intorno al mondo. Si chiama «Dana». La rotta sarà la seguente: Nuova Zelanda, Australia, Giappone, Cina. Durante le soste, i membri della spedizione terranno delle conferenze sulle scienze danesi, corredate da proiezioni e pellicole. La spedizione è in gran parte finanziata dalla nota fondazione Karlsberg.

Il trattamento alle minoranze ungheresi in Jugoslavia e Cecoslovacchia

BUDAPEST, 18

Nella seduta odierna della commissione degli Esteri della Camera alta, il ministro degli Esteri, Valko, espose il punto di vista dell'Ungheria a proposito del patto di Kellogg. Valko non si addentrò nella vera sostanza del progetto ma si limitò principalmente a trattare del problema della procedura arbitrale fra gli Stati.

L'Ungheria — disse il ministro — ha fatto quanto poteva nell'interesse della procedura arbitrale e del rafforzamento della pace. Con l'Austria, la Svizzera e l'Italia, l'Ungheria ha già concluso dei trattati di arbitrato. Ma le trattative con gli altri paesi si arenarono nell'autunno dell'anno scorso in seguito all'atteggiamento che la Società delle Nazioni tenne a proposito del problema degli optanti ungheresi, giacchè, l'aver sospinto questo problema sul terreno politico, fece nascere nell'opinione pubblica ungherese dei forti dubbi sul valore pratico dei tribunali arbitrali in genere. Tuttavia il Governo ungherese non ha alcun motivo per non riprendere le trattative per la conclusione di nuovi trattati di arbitrato.

Nel corso della discussione, alcuni membri espressero lagnanze per il trattamento che viene fatto alle minoranze magiare negli Stati successori, ciò che rende difficile, naturalmente, lo sviluppo di buoni, regolari rapporti. Fu lamentato in ispecie il trattamento che viene fatto alla minoranza ungherese in Jugoslavia, alla quale si proibisce perfino la lettura di giornali e libri ungheresi.

Titulescu sta molto meglio

Tornerebbe a Bucarest in giugno

BUCAREST, 18

Nei circoli governativi si apprende che lo stato di salute del ministro degli Esteri romeno, che attualmente soggiorna San Remo, si è grandemente migliorato. Titulescu è intenzionato di fare ritorno a Bucarest, non appena terminata la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il suo ritorno è atteso fra il 10 e il 15 giugno. In ogni caso Titulescu sarà a Bucarest prima che i ministri della Piccola Intesa si riuniscano a conferenza a Bucarest, onde poter partecipare ai preparativi per questa conferenza.

Nordisti e sudisti battagliano

per la conquista di Pechino

BERLINO, 18

Un telegramma al *Berliner Tageblatt* da Sciangai informa che una grande battaglia sta svolgendosi intorno a Pechino per la conquista della città. La battaglia avrebbe luogo sul nodo ferroviario Pechino-Hankow tra le truppe del nord e gli eserciti riuniti del sud.

La deficenza di denaro sul mercato di New York

dovuta alle forti esportazioni d'oro

NEW YORK, 18

Con l'aumento del tasso di sconto a New York, sembra che la deficienza di denaro sul mercato non abbia ancora avuto termine. I funzionari del Tesoro americano e della Wall Street si attendono, per i prossimi tempi, tassi ancora superiori e mettono questo fatto in relazione con le forti esportazioni di oro che evidentemente continueranno ancora.

Nell'ultima settimana sono stati registrati, per conto di paesi stranieri, altri 40 milioni di dollari nel bilancio della Federal Reserve Bank. I funzionari del Tesoro dichiarano però che non vi è alcuna intenzione ad opporsi alla esportazione dell'oro. La Federal Reserve Bank è naturalmente disposta a mettere a disposizione della Francia forti crediti oro per il ritorno alla valuta aurea. Il Tesoro americano segue però con una certa preoccupazione la mancanza del denaro sul mercato, giacchè il 15 luglio scadranno buoni del Tesoro per 400 milioni di dollari.

Stresemann continua a migliorare

BERLINO, 18

Il miglioramento nello stato di salute del ministro degli Esteri Stresemann fa dei progressi sensibili e confortanti. Il bollettino medico diramato questa sera afferma che lo stato di salute di Stresemann si è talmente migliorato che con ogni probabilità da domani in poi si potrà omettere la pubblicazione dei bollettini quotidiani.

L'accordo su Tangeri raggiunto

con piena soddisfazione dell'Italia

PARIGI, 18

«L'accordo per la questione di Tangeri è ormai virtualmente raggiunto e le aspirazioni italiane ricevono soddisfazione» — questo ci è stato affermato oggi da fonte competente che, pure senza voler entrare nei particolari nel dar notizie precise, ci assicurava che la posizione dell'Italia a Tangeri sarà importante ed interessante.

Nè dal lato francese, nè dal lato italiano si è voluto aggiungere di più, perchè i vari delegati si sono messi d'accordo di non far comunicazioni alla stampa che di comune accordo e finora hanno mantenuto questo impegno.

Domani o al più tardi all'inizio della settimana prossima, avremo un comunicato del Quay d'Orsay redatto con l'approvazione delle altre delegazioni: italiana, spagnola e inglese e in cui sarà fatto il bilancio dei risultati raggiunti dalla Conferenza.

La prima parte di essa fu impiegata al raggiustamento degli accordi in precedenza stabiliti tra Spagna e Francia. Da qualche settimana poi non si è discusso delle domande italiane le quali come abbiamo detto, hanno ricevuto piena soddisfazione. Così, per merito del Governo fascista, l'Italia, che è stata dapprima esclusa dall'accordo per l'amministrazione di Tangeri, ora vi sarà invece ammessa sullo stesso piede delle altre potenze mediterranee ivi interessate.

La Banca d'Italia aumenta il capitale

da 240 a 500 milioni

ROMA, 18

In questi giorni la Presidenza della Giunta del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunita in comitato, ha esaminato e discusso, approvando a voti unanimi, così le proposte di riforma allo statuto della Banca medesima, come gli accordi previsti dal decreto-legge 21 dicembre 1927, sottoscritti dall'on. ministro delle Finanze e dal direttore generale dell'Istituto, il giorno 5 maggio corrente.

Ogni cosa verrà portata alla ratifica dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti, che sarà convocata nella seconda decade di giugno. Frattanto il detto comitato ha deliberato di aumentare il capitale sociale della Banca d'Italia da 240 a 500 milioni di lire, emettendo 200 mila nuove azioni da lire 1000 ciascuna, delle quali 600 versate, assegnando 100.000 di codeste nuove azioni, in conformità delle disposizioni del vigente statuto, ai vecchi azionisti, i quali le pagherebbero prelevando l'importo dalla riserva speciale, di proprietà esclusiva degli azionisti stessi, raccolta presso la Banca d'Italia.

Questa riserva sarebbe così ridotta da 150 a 70 milioni, rappresentando gli 80 milioni da prelevare, l'ammontare del capitale con la rispettiva quota della massa di rispetto. Le altre 100.000 azioni sarebbero assunte per tener conto anche dell'ammontare delle riserve, al prezzo di lire 1300 l'una, dalle Casse di risparmio ordinarie italiane, in proporzione all'ammontare dei depositi rispettivi.

Le azioni vecchie e le nuove della Banca sarebbero tutte di lire 1000, delle quali 600 versate, tutte nominative, e potrebbero essere negoziate soltanto per contanti. Intanto, sino a tutto il 1939, rimarrebbero in vigore le disposizioni attuali, riguardanti l'assegnazione, e quindi la limitazione degli utili ripartibili e del dividendo, trattando, s'intende, alla medesima stregua, le vecchie e le nuove azioni dell'istituto.

Il relatore dell'apposita Commissione permanente, rileva che col disegno di legge sottoposto all'esame della Camera, il Governo Nazionale si propone di «combattere in tutti i campi e con ogni mezzo chi voglia violare o eludere il precetto legislativo; e in materia doganale si provvede appunto con l'evitare dubbi e con l'eliminare contestazioni e col rendere più sicura e rigorosa la repressione del contrabbando, che potrebbe essere stimolato dall'entità degli utili e dall'impunità di coloro che vi si dedicano».

Il programma della ripresa parlamentare

Preannunziate dichiarazioni di Volpi e Federzoni

ROMA, 18

E' stato definitivamente concretato l'ordine dei lavori alla Camera per l'imminente ripresa parlamentare che, come è noto, avrà luogo lunedì prossimo. Nella seduta di lunedì sarà esaurito l'esame del bilancio del Ministero delle Colonie, su cui risulta iscritto a parlarne l'on. Valery.

I bilanci degli esteri e delle finanze

Molto importanti saranno le dichiarazioni che il ministro delle Colonie on. Federzoni farà, illustrando l'azione svolta dal Governo in materia coloniale. La seduta di martedì sarà dedicata all'esame del bilancio del Ministero degli Esteri, su cui risultano iscritti a parlare gli on. Fani, Celesia, Fera, Sardi, Caprice, Zimolo, Gentile e Gorini. In previsione delle dichiarazioni che sulla politica estera farà il Capo del Governo al Senato e nella prossima ripresa dei lavori a Palazzo Madama si ha ragione di ritenere che la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri sarà abbastanza limitata. Mercoledì sarà iniziato l'esame del bilancio del Ministero delle Finanze su cui numerosissimi sono i deputati iscritti a parlare e cioè gli on. Iosa, Celesia, Genovese, Rosigliano, Milani, Lantini, Cazzaniga, D'Alessio, Francesco, Barbara, Acerbo, Vicini, Serena, Rossi, Passavanti e Barbiellini. L'esame di bilancio sarà proseguito nella seduta di venerdì in cui il ministro delle Finanze conte Volpi farà la preannunciata esposizione sulla situazione finanziaria.

La modificazione della legge doganale

In occasione dell'anniversario della celebrazione dell'entrata in guerra dell'Italia, giovedì 24 maggio, la Camera non terrà seduta. Nel corso della prossima tornata, mentre sarà rinviato l'esame del progetto sulla caccia, sarà approntata la trattazione del disegno di legge governativo sulla modificazione della legge doganale. La relazione posta stasera in distribuzione a Montecitorio, compilata dall'on. Alfieri per conto dell'apposita Commissione permanente,

Le finanze degli enti locali

Revisione delle spese - Necessità di rigida economia

ROMA, 18

La circolare del sottosegretario Bianchi riguardante le finanze degli enti locali tende a coordinare l'attività degli enti medesimi e a disciplinarne le funzioni, contrariamente a quanto avveniva un tempo, in cui sembrava ottimo sistema, dimostratosi poi errato, quello di concedere la più ampia ed assurda autonomia.

Lo sbilancio dal 1925 a oggi

Se si tiene presente che nel 1912 il deficit effettivo dei Comuni coperto con movimenti di capitale cioè con una nuova finzione contabile, era di 193 milioni; nel 1925 di circa 740 milioni di lire carta, corrispondenti a oltre 172 milioni di lire oro, si vedrà quanto urgente sia il bisogno di porre un freno a tale andamento di cose. Lo sbilancio è aumentato dal 1925 ad oggi, nè può ritenersi comunque assorbito dalla rivalutazione monetaria. Naturalmente bisogna tener conto dell'aumentato costo dei pubblici servizi e dell'incremento delle funzioni pubbliche; ma il problema resta egualmente grave e minaccia di impedire ogni effettiva perequazione tributaria, con grave danno dell'economia nazionale, specie in un momento nel quale l'aumento del fondo salari è una assoluta necessità per la lotta contro la disoccupazione.

Da qui la necessità di una severa revisione delle spese, per eliminare tutte quelle che non trovino il fondamento in un particolare titolo obbligatorio di legge o di contratto. E' una politica che comporta sacrifici, ma è una politica necessaria; assolutamente necessaria.

Eliminazione di contributi

Secondo il *Giornale d'Italia* vi è pure un'azione da compiere oltre quella della diminuzione delle spese e quella della rigida economia. Il Fascismo è anzitutto chiarezza: se nei bilanci comunali vi sono spese che non rientrano negli obblighi posti dalla legge a carico dei comuni occorrerà riesaminare l'opportunità di inquadrarle tra le spese generali della finanza pubblica. Ma tutti i diversi contributi periodici o saltuari che si sono andati accumulando a carico degli enti pubblici, a favore di associazioni di ogni genere, senza una effettiva necessità di interesse generale, dovranno essere progressivamente eliminati.

Il decreto sugli uffici di collocamento

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto del 29 marzo 1928, N. 1003, concernente gli uffici di collocamento e la loro coordinazione e vigilanza per la disciplina delle domande e delle offerte di lavoro. Con decreti del ministro delle Corporazioni, di concerto col ministro per l'Economia Nazionale, sentite le corporazioni interessate, ove esistano, saranno istituiti, man mano che se ne riconosca l'opportunità, per le singole categorie uffici per il collocamento gratuito dei prestatori di opera disoccupati. Gli uffici hanno sede presso i Sindacati dei lavoratori.

Il Consiglio dei Ministri

rinviato al 28 corr.

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri, che doveva riunirsi il giorno 21, è stato rinviato al 28 corr.

La situazione dell'industria edilizia
esposta in un memoriale al Capo del Governo

ROMA, 18

Convocati dal Segretario del Partito, si sono riuniti questa mattina a Palazzo Littorio i rappresentanti dei maggiori certi edilizi italiani. Erano presenti l'on. Olivetti per la Confederazione dell'industria, il prof. Dettori e il prof. Agostinelli per la Federazione fascista costruttori edili, il comm. Mentasti e il cav. Pavesi di Milano, l'ing. Foglia di Torino, l'ing. Celle di Genova, il cav. Pelagi di Firenze, l'ing. Pacchiarini di Trieste, l'ing. Dienna di Venezia, l'ing. Pistali, l'ing. Napoli, il comm. Vaselli, il comm. Parisi di Roma, il prof. De Francesco, l'ing. Pennardo, l'ing. Riccardi di Napoli, il cav. Inganni di Bari, l'ing. Guido Vitali e l'ing. Finocchiaro Aprile di Messina, l'ing. Albanese di Palermo.

La riunione a Palazzo Littorio

L'on. Olivetti ha illustrato al Segretario del Partito la situazione dell'industria edilizia, esponendo i voti dei costruttori edili per la soluzione della crisi. I voti riguardano il problema del credito, quello delle tariffe per il trasporto dei materiali destinati alle costruzioni, quello delle norme vigenti sugli affitti e sulle costruzioni e quello del regime fiscale delle costruzioni. Il Segretario del Partito si è riservato di comunicare al Capo del Governo i voti espressi dai costruttori edili. A questo scopo la Federazione nazionale dei costruttori edili, facente capo alla Confederazione dell'industria, compilerà un memoriale che sarà sottoposto domani mattina all'esame del Capo del Governo.

Inoltre, il Segretario del Partito ha fatto noto ai convenuti il lavoro che il Ministero delle Corporazioni e la Direzione del Partito vanno svolgendo per l'organizzazione dei proprietari di case, la quale dovrà migliorare, portandoli su una base più sicura, i rapporti fra i proprietari di case e gli inquilini.

Terminata la riunione, il Segretario del Partito si è recato al Viminale, ove ha conferito col Capo del Governo in merito ai voti espressi questa mattina dai costruttori edili. Nel corso del colloquio, a cui era presente anche il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, il problema della casa è stato ampiamente esaminato e discusso.

Il memoriale

Nel pomeriggio i rappresentanti dei costruttori edili si sono riuniti presso la Confederazione generale fascista dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, per concretare il memoriale da presentare domani al Capo del Governo.

Dopo un'ampia discussione delle importanti questioni, sono state concretate le richieste che troveranno posto nel memoriale in parola.

Non risulta in alcun modo rispondente a verità la notizia pubblicata da qualche giornale circa le richieste che i costruttori edili avrebbero in animo di presentare a proposito dell'attuale trattamento giuridico delle pigioni. Molto opportunamente è stata anzi rilevata nella riunione che tale questione non rientra nella competenza dei costruttori edili, i quali devono preoccuparsi delle nuove costruzioni e non di quelle attualmente esistenti. I costruttori edili faranno solamente presente al Capo del Governo, nel memoriale, l'opportunità di assicurare agli interessati che nessun vincolo graverà sulle nuove costruzioni. Essi ritengono che in questo modo costruttori siano invogliati a investire i loro capitali in imprese edilizie, anzi che rivolgerli a investimenti di altra natura.

Agevolazioni creditizie

Per quanto si riferisce al problema del credito, sarà fatta presente l'opportunità di intervenire presso gli istituti finanziari allo scopo di ottenere che essi agevolino il finanziamento delle imprese edilizie. Le concessioni di mutui dovrebbero uniformarsi alla speciale natura dell'industria edilizia e, cioè, i mutui dovrebbero essere dati a scadenza non breve e a un tasso modico. In proposito, dei costruttori hanno rilevato che molto opportunamente il Governo è intervenuto con un apposito provvedimento per agevolare la concessione del credito all'agricoltura.

Lo stesso essi pensano che debba farsi per l'industria edilizia, ottenendo dagli enti finanziari e bancari interessati, le necessarie assicurazioni. La concessione del credito in congrua misura, mentre permetterà la ripresa dell'attività edilizia, determinerà la soluzione del problema degli affitti.

Sull'attività che viene svolta dai Comuni sul controllo delle costruzioni edilizie, è stato rilevato che non tutti i Comuni provvedono a concedere sollecitamente le richieste fatte. Risulta, inoltre, che in molte città i costruttori sono costretti a fare a meno delle anzidette licenze, per non essere posti in condizione di interrompere la loro attività.

Si richiama la benevola attenzione del Capo del Governo sul problema dei dazi comunali che gravano in misura forse eccessiva sui materiali laterizi.

Le tariffe dei Trasporti

Anche la questione delle tariffe di trasporto ferroviario è trattata dal memoriale. I costruttori edilizi rilevano in proposito che le vigenti tariffe ferroviarie di trasporto sono più elevate e non consentono se non in limitata misura lo scambio dei materiali di costruzione da una provincia all'altra. Si richiede, pertanto, l'attento e benevolo esame su questa questione, nel senso di agevolare il trasporto ferroviario dei materiali da una provincia all'altra.

Il problema del cemento armato, in rapporto alle recenti disposizioni legislative, è stato ampiamente trattato. Si è rilevato, in proposito, che i controlli che regolano l'uso del cemento armato sono eccessivi, intralciando l'opera delle imprese costruttrici. Sono stati formulati voti perchè il costruttore abbia una certa libertà soprattutto quando la direzione dei lavori è affidata a ingegneri provetti.

Nel memoriale è, inoltre, fatto presente che il recente provvedimento emanato dal Governo fascista molto opportunamente ha agevolato la ripresa dell'attività edilizia. Si chiede solamente che le operazioni di valutazione dell'immobile in caso di vendita siano compiute senza preconcetti e con una ponderata considerazione del valore degli stabili. Si è rilevato quindi, che il fisco molte volte trascura di tener conto del vero valore di vendita assoggettando gli atti di trapasso di proprietà a più forte regime tributario. Una valutazione più equa del valore degli immobili in caso di vendita, indurrà molti privati ad investire i loro risparmi in imprese edilizie.

L'inquadramento dei proprietari di case

Sono stati, infine, fatti voti perchè i proprietari di case, analogamene a quanto avviene per le altre attività economiche, siano inquadrati nell'ordinamento sindacale e corporativo.

Questi sono i punti che sono trattati nel memoriale che viene rimesso al Capo del Governo. Per quanto si riferisce all'inquadramento dei proprietari di case, si assicura che la questione forma oggetto di attento esame da parte del Ministero delle Corporazioni, il quale si sta occupando anche in occasione della vertenza presso la Magistratura del Lavoro. Si può assicurare, al riguardo, che i competenti uffici hanno, in linea di massima, esaurito il lavoro di raccolta dei dati ed hanno sottoposto la questione per la definitiva decisione al sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai.

Nella relazione rimessa al Sottosegretario di Stato sono esaminate attentamente le questioni prospettate a favore e contro l'inquadramento dei proprietari di casa ed è stato rilevato che nessuna disposizione di carattere legislativo può essere invocata contro il richiesto riconoscimento. Si ha ragione di ritenere che con ogni probabilità il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni si esprimerà favorevolmente al richiesto riconoscimento, dopo di che saranno iniziate ufficialmente le pratiche per l'inquadramento sindacale.

L'on. Belluzzo a colloquio col Duce
Tutti i ministri visiteranno la Fiera di Milano

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane reduce da Milano il ministro dell'Economia. L'on. Belluzzo ha fatto all'on. Mussolini un'ampia relazione sull'inaugurazione avvenuta ieri del Palazzo dello Sport, ove l'industria italiana ancora una volta ha saputo compiere una superba affermazione.

Il ministro dell'Economia ha firmato stamane l'annunziata circolare sull'obbligatorietà del prezzo fisso. Di essa immediata comunicazione sarà data a tutti i Prefetti del Regno, comitati intersindacali, provinciali e a tutte le confederazioni ed enti interessati.

In ordine al desiderio espresso dal Capo del Governo che tutti i ministri visitino quell'importante manifestazione del lavoro italiano, il ministro dei LL. PP. on. Giuriati sarà domani a Milano per la visita della Fiera.

Posdomani la Fiera sarà visitata dal ministro delle Finanze on. conte Volpi.

Progettati alberghi per i lavoratori
in tutte le stazioni termali

ROMA, 18

Il Presidente delle stazioni termali di soggiorno e di cura, comm. Rebucci, ha parlato con un giornalista di una questione molto discussa, ma che si spera possa essere risolta favorevolmente molto presto. Si tratta del problema «dell'estate per i lavoratori», di assicurare cioè ai lavoratori la possibilità di recarsi nelle stazioni climatiche termali, a ritemprare l'organismo affaticato e indebolito dal lavoro.

L'idea di vaste realizzazioni

— Bisogna estendere — ha detto l'intervistato — la pratica delle stazioni di cura, non soltanto nel senso assistenziale caritativo, ma col moderno concetto dell'organizzazione decorosa di centri ricettivi capaci di offrire, per modesti corrispettivi, ospitalità e ove occorra il complemento della cura d'acqua. C'è già un esempio in Italia, dovuto all'umana sollecitudine del Capo del Governo e di cui si giovano gli impiegati dello Stato. E' scaturita da quell'esempio l'idea di vaste realizzazioni, possibili mediante un coordinamento di azioni da parte delle opere assistenziali del Regime, la cui sfera di influenza si riferisce precisamente all'umanità che lavora: dopolavoro, assistenza magistrale, pubblico impiego, ecc., ecc. Si tratta di fare cooperare tutte le opere assistenziali suaccennate, allo scopo comune e di potenziare il loro sforzo con un piano finanziario adeguato. Il problema più serio era dunque quello del denaro e del finanziamento. Per questo io ho prospettato una soluzione che mi pare la più pratica e la più nobile ad un tempo, perchè non crea alcun gravante parassitario, nè per lo Stato, nè per gli enti locali.

Dimore decorose, con poca spesa

— Ma nessuna agevolazione locale, nessun contributo degli enti locali direttamente interessati?

— Questo non sarebbe stato nè possibile, nè giusto. L'assenza finanziaria sarà integrata dalla volonterosa e appropriata collaborazione d'indole locale poichè i comuni di cura sono direttamente interessati allo sviluppo della grandiosa impresa. Si tratta di costruire, in tutti i luoghi di cura estivi, edifici decorosi e corredarli in modo da farne gradevoli dimore, e mi pare quindi naturale che i comuni direttamente cointeressati debbano assumersi la manutenzione di quelli edifici, l'assistenza medica e le altre provvidenze minori. Bisogna che quelle gradevoli dimore si offrano con poca spesa, alla gente che non può ricorrere agli alberghi nè pagarsi una cura troppo cara. E' fuori dubbio che un esperimento del genere di quello prospettato, determinerebbe un orientamento affatto nuovo di interessamento e di consenso per l'impiego di quel patrimonio di bellezza e di salute che sono le stazioni di cura grandi e piccole, note o meno note. Del vantaggio morale ho accennato. L'Italia offrirebbe al mondo l'esempio di una provvidenza tecnicamente organizzata, al fine della fortificazione della gente.

Un telegramma di d'Annunzio
alla Società filologica friulana

UDINE, 18

Il vice-presidente della Società filologica friulana, conte Enrico del Torso, ha ricevuto ieri il seguente telegramma, in seguito alla spedizione fatta al Poeta di alcuni volumi di letteratura e di storia friulana da lui richiesti e d'altri offertigli:

Ricevo i preziosi libri che portano un novello sapore al mio orto spirituale. Manderò per lettera il segno della mia riconoscenza. La campana di Monfalcone è nel Vittoriale pronta a sonare la riscossa adriatica. - Gabriele d'Annunzio».

La salma dell'eroico Principe Ruspoli
giunge a Napoli dalla Somalia

ROMA, 18

Alle 14 di oggi, a bordo del piroscafo «Giuseppe Mazzini» è arrivata a Napoli la salma di don Giovanni Ruspoli. Alla stazione marittima sono giunti poco prima delle 14.30 il Principe Ruspoli di Poggio Suardo, fratello dell'estinto, e la contessa della Gherardesca, sorella dell'eroico Principe, il Duca di Marinoni, fratello, i nipoti Costantino, Edoardo, Emanuele e Carlo. Sullo spiazzo della stazione marittima facevano servizio d'onore reparti di artiglieria, di Reali carabinieri, la Guardia di Finanza e la Milizia. Il piroscafo, su cui si trovava anche il Governatore della Somalia sen. De Vecchi, lentamente si accostò alla banchina. Non appena le operazioni di manovra furono ultimate, a bordo si recò l'on. Bolzon che in precedenza ha recato il saluto del Governo ai familiari dell'eroico Principe.

L'on. Bolzon si è incontrato col sen. De Vecchi e fra i due si è svolto un cordiale colloquio. Si iniziarono le operazioni per la discesa a terra della salma. Quindi l'on. Bolzon si è recato a visitare il feretro seguito dalle altre autorità. Gli avanzi mortali sono contenuti in una cassetta di mogano, ricoperta dal tricolore.

E mentre i piroscafi ancorati nel porto abbassano le bandiere, la cassetta contenente i resti mortali dell'eroico esploratore viene sollevata tra la viva commozione di tutti i presenti. Le truppe, che sono poste in quadrato sul piazzale del molo, presentano le armi.

Alla stazione ferroviaria vengono di nuovo resi gli onori militari al feretro, che viene collocato in un vagone parato a lutto. Giungerà a Roma domani mattino. La mattina del 22 saranno fatti a Roma solenni funerali. La salma sarà trasportata alla Chiesa dell'Ara Coeli.

Il milione delle obbligazioni delle Venezie
vinto dalla Banca Cooperativa di Cividale

UDINE, 18

Con un telegramma della Direzione generale del Tesoro. fu data ieri notizia al presidente della Banca cooperativa di Cividale che il sorteggio dei premi alle obbligazioni delle Venezie, aveva beneficato l'ente della vincita del premio di un milione. La cartella fortunata porta il numero 386-361 della prima serie. Con questa vincita vengono ad essere beneficati tutti i soci. Due anni fa il milione era stato vinto da un funzionario governtivo di Caporetto.

Zaleski espone la politica estera polacca
Il patto contro la guerra - La visita a Mussolini - Le esportazioni via Trieste

VARSAVIA, 18

Oggi, dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri della Dieta, ha avuto luogo l'esposizione del ministro degli Esteri, Zaleski.

Nel suo discorso il ministro ha cominciato coll'affermare che l'idea generale della politica polacca è il mantenimento e il rafforzamento di una pace basata su una leale collaborazione internazionale.

Per la guerra fuori legge

All'assemblea della Società delle Nazioni la delegazione polacca ha presentato una dichiarazione contro la guerra di aggressione ed oggi l'iniziativa polacca è ripresa dal Governo della grande Repubblica americana. I postulati polacchi relativamente al progetto americano, ha continuato Zaleski, sono i seguenti: 1) nessuna contraddizione fra il nuovo patto e il patto della S. d. N.; 2) il patto non renderà impossibile la difesa in caso di aggressione; 3) il patto conterrà una clausola che libererà dall'obbligo della sua osservanza in caso di apertura delle ostilità con un'aggressione da parte di un qualunque Stato. Il ministro ha espresso la convinzione che il punto di vista della Polonia corrisponda al punto di vista di Kellogg; se tuttavia, egli ha aggiunto, il secondo capoverso della proposta americana riguardante la risoluzione dei conflitti per via pacifica non dovesse essere precisato, la Polonia sarebbe obbligata a far dipendere la propria adesione al Patto da una chiara dichiarazione che l'arbitrato e la conciliazione si appoggeranno sui trattati esistenti.

La proposta polacca contro la guerra fu approvata all'unanimità nella assemblea della Società delle Nazioni e questo permise di approvare una risoluzione constatante che il successo della conferenza pel disarmo dipende soprattutto da un rafforzamento del sentimento di sicurezza. I lavori finora compiuti dal comitato per l'arbitrato e la sicurezza rispondono al punto di vista della Polonia. Quanto al disarmo, la Polonia ritiene che la commissione preparatoria non dovrebbe lasciarsi distrarre dai lavori in corso per un regolamento positivo della questione con discussione di progetti utopistici, come il recente progetto dei Soviet.

L'alleanza con la Francia

Particolarmente importanti, ha continuato il ministro, sono l'attività economica della Società delle Nazioni e l'opera nelle conferenze economiche internazionali del suo comitato economico, nel quale la Polonia è rappresentata. La Polonia concorda nell'idea della necessità che una progressiva soppressione del regolamento doganale sopprima la proibizione dell'importazione; tuttavia il suo atteggiamento dinanzi alla convenzione per la soppressione delle proibizioni doganali dipende dalla soppressione per parte degli altri paesi delle proibizioni e delle restrizioni che colpiscono i principali prodotti polacchi.

Il ministro ha affermato quindi che la alleanza con la Francia e lo stabilimento di buone relazione fra la Polonia e i singoli Stati, sono come un anello indispensabile per la catena di accordi miranti al mantenimento della pace. Ha aggiunto che il regolamento dei rapporti franco-tedeschi non esercita alcun sospetto in Polonia, poichè il ritorno ai rapporti internazionali normali costituisce una necessità naturale. La Polonia è sicura che la Francia seguirà questa strada con ogni precauzione, vegliando con la Polonia alla inalterabilità dei trattati che è inseparabilmente legata al mantenimento della pace. La Polonia mira ugualmente ad un rafforzamento dell'alleanza con la Romania in tutti i campi. Il ministro Zaleski ha messo poi in rilievo l'importanza che attribuisce alla partecipazione dell'Impero britannico al congresso degli affari europei ed ha parlato dello sviluppo della collaborazione polacco-britannica.

I rapporti con l'Italia

Il rafforzamento dei rapporti della Polonia con gli Stati Uniti d'America ha trovato la sua espressione nella conclusione di vari accordi. La proposta di Kellog corrisponde alla linea generale della politica polacca e nello stesso tempo attesta l'interesse che gli Stati Uniti hanno per la stabilizzazione della pace europea.

Il ministro è venuto quindi a parlare delle accoglienze avute nel suo viaggio in Italia ed ha affermato che esse provano che la tradizionale amicizia fra le nazioni polacca e italiana non è diminuita. Il ministro ha definito fantastiche e prive di ogni fondamento le voci diffuse dalla stampa estera circa la sua visita a Roma, ed ha dichiarato che essa ha avuto per scopo il rafforzamento e il mantenimento della pace internazionale. I rapporti commerciali italo-polacchi si sono rafforzati; attraverso i porti adriatici è stata instradata l'esportazione polacca in proporzioni maggiori del passato.

Per quanto riguarda i rapporti con gli Stati finitimi, quelli con la Lituania sono del più vivo interesse. Respinta da parte della Lituania la proposta polacca di un patto di sicurezza, il Governo polacco si attende ora la controproposta lituana già annunciata, controproposta che sarà esaminata obiettivamente. La vertenza territoriale di Vilna, secondo il punto di vista polacco, è risolta dopo il riconoscimento dello «statu quo» da parte del Consiglio degli ambasciatori. Il ministro chiude la sua esposizione accennando ai rapporti della Polonia con la Russia e con gli altri paesi, rilevando in ispecie le trattative commerciali che sono in corso con la Cecoslovacchia e l'Austria, le relazioni più che amichevoli esistenti con l'Estonia, la ratifica del patto d'amicizia concluso con la Jugoslavia.

Gli allievi ufficiali nelle Accademie
Norme di assunzione e di trattamento

ROMA, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare che detta norme per l'ammissione e il trattamento degli allievi alle R. Accademie militari. La circolare stabilisce che il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente presso il R. Esercito si effettui mediante la frequenza nelle R. Accademie di fanteria e cavalleria di Modena per gli aspiranti al corso di fanteria, cavalleria, commissariato (ruolo degli ufficiali commissari) e amministrazione; e nella R. Accademia di artiglieria e genio di Torino per gli aspiranti al corso di artiglieria e genio.

Possono concorrere all'ammissione al primo anno di corso i giovani che siano cittadini italiani, abbiano al 30 settembre dell'anno in cui domandano l'ammissione compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 22.o, siano dotati dello sviluppo organico e delle attitudini necessarie al servizio militare incondizionato nel territorio e nelle colonie; siano celibi o vedovi senza prole, abbiano l'assenso del padre, in sua mancanza della madre o del tutore per contrarre l'arruolamento volontario ordinario nel R. Esercito, non siano mai stati espulsi da istituti d'educazione dello Stato e non risultino di cattiva educazione; posseggano come titolo di studio il diploma di maturità classica o altro titolo equipollente; sostengano, inoltre, gli aspiranti all'arma di artiglieria e del genio, un esame orale di matematica. Seguono le norme per le domande di ammissione e per la regolarizzazione dei documenti da allegarsi alla domanda.

I giovani ammessi alle Accademie che rivestissero qualsiasi grado di truppa o di ufficiali, devono rinunziare al grado medesimo all'atto di ammissione per assumere a ogni effetto la qualifica di allievi col trattamento per essi stabilito. I candidati appartenenti alle classi di leva già chiamati alle armi e che non si trovino in servizio, possono essere lasciati provvisoriamente in congedo sino a quando sia noto il risultato del concorso.

Gli allievi ufficiali di complemento in attesa della nomina a sottotenente potranno ottenere che rimanga temporaneamente sospesa la prestazione del servizio di prima nomina. All'atto dell'ammissione all'Accademia i giovani non ancora arruolati dovranno contrarre arruolamento volontario secondo le norme del vigente Testo Unico delle leggi sul reclutamento.

I giovani che durante il corso degli studi cessassero per qualunque motivo nella qualità di allievi e avessero ancora obbligo di servizio militare già intrapreso prima di entrare all'Accademia, rientreranno ai corpi o enti di provenienza. Quelli che appartengono a classi non ancora chiamate alla leva, potranno essere prosciolti in seguito a domanda dall'arruolamento volontario con tratto, salvo l'obbligo di concorrere alla leva con la propria classe di nascita.

I giovani che cessino nella qualità di allievi, ove abbiano superato gli esami dal primo al secondo anno di corso, proseguiranno il servizio militare col grado di sergente; quelli che cessano di appartenere alle R. Accademie militari dopo il secondo anno di corso, possono essere nominati sottotenenti di complemento, sempre quando siano risultati idonei agli esami nelle materie regolamentari militari. Gli allievi che rivestivano il grado di ufficiali di complemento o di sottufficiali e che rinunziarono al grado medesimo per concorrere all'ammissione alle Accademie, potranno essere reintegrati nel grado precedentemente rivestito, ma allora vengono a cessare nella qualità di allievi, ma non per motivi disciplinari.

Incondizionata accettazione britannica
al patto contro la guerra

WASHINGTON, 18

La risposta del Governo inglese alla proposta di Kellogg relativamente della guerra alla guerra, mediante un patto plurilaterale sarà consegnata domani al Ministero degli Esteri dall'ambasciatore britannico.

Nei circoli politici bene informati si prevede che la risposto britannica, aderirà incondizionatamente alla proposta americana. *(United Press).*

Corrado Zoli raggiungerà l'Eritrea
verso la fine del mese

ROMA, 18

S. E. Zoli, nuovo governatore dell'Eritrea, raggiungerà la sua sede entro la fine del corrente mese.

La Camera dei Comuni a soqquadro

Il torturante interrogatorio della signorina Savage
desta grida di sdegno contro i metodi della polizia londinese

LONDRA, 18

E' nota l'avventura di sir Leo Chiozza Money, famoso economista inglese.

Tre settimane or sono veniva arrestato insieme ad una graziosa signorina di 22 anni, miss Irene Savage, nel grande parco centrale londinese, Hyde Park, sotto l'imputazione di contegno suscettibile di offendere la decenza pubblica.

Processati egli e la signorina, furono assolti. Martedì, la polizia colpita nel suo amor proprio, commise il gesto che doveva suscitare quel po' po' di tempesta alla Camera dei Comuni. Scavalcando la sentenza del magistrato, fece tradurre miss Savage alla sede della P. S. dove la sottopose a un lunghissimo interrogatorio.

Interrogazioni minuziose

Le si prospettò la malaugurata situazione dei due ufficiali di polizia che avevano arrestato sir Leo e che ora si trovavano colpevoli di spergiuro. I due ufficiali di polizia coinvolti nel caso di sir Leo — le si disse — erano uomini di saggio carattere, con precedenti ottimi e che bisognava anche pensare allo stato d'animo delle loro mogli. Era quindi inutile da parte della signorina dire delle bugie, se no se ne sarebbe pentita lei e se ne sarebbe pentito sir Leo. La polizia sapeva tutto. Le fu domandata l'età, lo stipendio che percepiva e via dicendo. L'ispettore volle poi sapere come fece la conoscenza di sir Leo e miss Savage rispose che era stata a lui presentata da un'amica. Una serie di interrogazioni minuziose le furono fatte sul come le due donne e sir Leo decisero quella sera d'incontrarsi per andare al cinema, dove si erano seduti e che cosa era accaduto. Miss Savage aveva ricevuto regali da sir Leo? E in che cosa consisteva il suo guardaroba?

L'ispettore fa il galante

La signorina negò che sia al cinema, sia successivamente in un albergo e al parco avesse tenuto un contegno scorretto, come negò di aver baciato sir Leo e di essersi dondolata sulle sue ginocchia. Negò infine che sir Leo le avesse messo un braccio intorno alla vita.

Dopo circa tre ore di un siffatto interrogatorio tête-à-tête, l'ispettore fece portare il thè. Cambiò improvvisamente umore; si mise a fare il galante e a scherzare con la signorina, tanto più che un poliziotto inserviente aveva portato un solo cucchiaino, ma un cucchiaino sarebbe bastato per tutti e due. Dopo il thè l'ispettore procedette replicatamente ad interrogare ancora la Savage che teneva sulle spine ed in una specie di terrore. Le domande erano ora rivolte intorno al pranzo che la signorina aveva avuto con Sir Leo. Quanto champagne si era bevuto? Quali proposte le erano state offerte? Quanto tempo erano rimasti seduti nel parco e di che cosa avevano discusso la signorina e Sir Leo?

Poi le fu chiesto di alzarsi e mostrare la lunghezza delle sue vesti. Le fu domandato persino di che colore era la sottoveste la sera del dolce incontro! La lettura di questo documento alla Camera dei Comuni da parte del deputato, che era interrotto con grida di sdegno da tutti i banchi, viene in questo momento sommersa da voci di «Vergogna, abbasso, scandalo».

Una dimostrazione realistica...

L'ispettore fece le sue domande sulla sottoveste e chiese poi alla signorina di dare una dimostrazione di ciò che era accaduto con Sir Leo nel parco. «Una volta eravamo giovani anche noi, mormorò l'ispettore, e ci divertimmo pure. Ricordatevi che noi stiamo facendo queste indagini soltanto per amore di due ufficiali di polizia!

Ma l'ispettore, sempre secondo la dichiarazione giurata della signorina, ammessa in Parlamento, procedette ad incoraggiare miss Savage, cingendola col suo braccio; voleva dimostrarle come presumibilmente doveva aver agito sir Leo. La dimostrazione si fece poi sempre più realistica, fino al punto in cui l'ispettore chiedendo scusa, le disse: «Sir Leo deve aver messo le mani sul vostro ginocchio in questo modo!» e ripetè il gesto. E tutto questo è durato cinque ore, ha esclamato l'onorevole, la cui indignazione ha trovata pronta eco su tutti i banchi dell'assemblea. Alla fine, la signorina venne accompagnata a casa in automobile.

Il ministro dell'Interno parla fra un silenzio sepolcrale

Il ministro degli Interni, visibilmente commosso, prese allora la parola in mezzo al silenzio sepolcrale della Camera e parlò a lungo. Ad un certo punto disse con enfasi: «Non potrei tenere il mio alto ufficio per un solo momento, se mi rifiutassi di accordare la più ampia inchiesta sulle gravi accuse che vengono mosse contro le autorità di polizia. Finchè sarà provato per un solo momento che le accuse di questo genere sono vere, allora sarà una grave macchia sulle forze della polizia, un marchio infamante che io mi auguro l'inchiesta non getterà».

Il ministro che doveva partire stamane per un impegno assunto in Irlanda ha rimandato la partenza a questa sera e oggi ha conferito lungamente col Primo ministro, con i capi della polizia e con i capi partito. E' stato definitivamente deciso che saranno tenute due separate inchieste con giudici differenti. La funzione dei due Tribunali sarà in primo luogo quella di investigare sulle accuse mosse contro la polizia, per aver impiegato metodi inquisitori di questo genere nell'interrogatorio di miss Savage e secondariamente quello di investigare sui metodi generalmente in uso presso la polizia metropolitana. I due Tribunali saranno armati di speciali poteri loro conferiti dalla legge del 1921 e cioè investiti del diritto e del privilegio di interrogare sotto giuramento qualsiasi teste ed esaminare documenti, chiedere testimonianze a persone all'estero, ecc. ecc.

Gli ufficiali negano sempre

Le sedute di questi giorni saranno pubbliche. Il ministro degli Interni ha conferito tra l'altro con i capi dell'opposizione per accordarsi sulla nomina dei giudici inquirenti i quali comprenderanno magistrati di alta Corte e si dice anche una donna. Lo scandalo, si apprende che è stato voluto dal padre della signorina Savage il quale confidò la cosa ad alcuni amici deputati.

Gli ufficiali di polizia coinvolti negano la maggior parte delle accuse contenute nelle dichiarazioni della signorina. Essi sono l'ispettore capo Collins, che conduceva l'interrogatorio, e un poliziotto che metteva a verbale le dichiarazioni di miss Savage. Entrambi erano tenuti a disposizione del Ministero durante la seduta alla Camera e così pure miss Savage.

Lloyd George ed altri notevoli parlamentari erano stati chiamati telefonicamente dai segretari dei partiti alla Camera per partecipare alla discussione. La cosa ha suscitato molto chiasso e, a onor del vero, tanta unanimità di consensi, che persino autorevoli membri dei conservatori concordano nel giudicare questi metodi della polizia come degni della Russia zarista, della Turchia e del Messico. L'accusa principale sta nel fatto che la polizia non ha alcun mandato o autorizzazione legale e ha commesso una coercizione sopra persone, arrogandosi poteri che sono soltanto in uso del la Corte di giustizia.

Qui sta il grave abuso di potere a prescindere dalle esagerazioni di alcuni deputati dell'opposizione, che classificano questo caso come il più grave scandalo nella storia della polizia inglese. E' un fatto che le apprensioni del Governo sono ben giustificate e qualcuno moto in alto dovrà ballare.

Il processo contro i sabotatori del Donez
Si tiene in un antico salone di feste

MOSCA, 18

Oggi ebbe inizio il processo contro i sabotatori delle fabbriche e miniere del Donez. Il processo si svolge nell'aula massima della casa dei sindacati, che era una volta la sala delle feste della nobiltà moscovita. Il collegio giudicante, il procuratore della repubblica, la lunga fila dei difensori, gli innumerevoli accusati guardati a vista dagli agenti della G. P. U., sono distribuiti sullo spazioso podio costruito nella sala.

La chiamata di 50 testi

Dietro la ringhiera ha preso posto il pubblico e fra esso si trovano i rappresentanti della stampa russa ed estera. In una tribuna a parte, hanno preso posto i rappresentanti diplomatici della Germania, della Francia, della Polonia e di altri paesi, con a capo gli ambasciatori Rantzau ed Herbet, per partecipare alla seduta di apertura del grande processo. Dopo un breve incidente fra i difensori che hanno presentato un attestato di malattia per l'imputato Nekrasow e il procuratore di Stato Krilenko, che dichiara trattarsi di simulazione, il Tribunale decide di far visitare l'ammalato da una commissione di medici del Tribunale. La prima ora dell'udienza trascorre con la chiamata degli imputati, segue poi la chiamata dei 50 testi a carico e dei testi a discarico. Quindi si procede alla lettura dell'atto di accusa che occupa tutta la giornata.

Le macchine della Ditta Knapp

I difensori degli imputati germanici hanno avanzato proposta perchè vengano sentiti in qualità di testi anche alcuni operai germanici che lavorano in Russia, inoltre alcuni testimoni russi, l'ing. Seebold che rappresenta a Karkow la ditta Knapp. Essi proposero inoltre di invitare il direttore della stessa ditta della Germania per ribattere l'affermazione che le macchine fornite dalla ditta Knapp erano di qualità deficiente.

Il Tribunale era circondato da agenti della ceka con le baionette inastate. Nell'interno dell'aula erano installati numerosi apparecchi fotografici che facevano scattare gli obiettivi di tanto in tanto. Il banco degli accusati era posto dietro uno steccato vigilato da altri agenti della ceka con la baionetta in canna.

L'Alsazia "trait d'union„ franco-tedesco
secondo un canonico al processo di Colmar

COLMAR, 18

L'udienza è aperta alle 9.30. Il presidente dà la parola a Rossè, perchè spieghi le accuse formulate contro di lui dai testi Riehl e Bourgoin. L'esposizione del Rossè, abbastanza confusa, dura fino alle 10.30.

Viene, quindi, escusso il teste canonico Muller, senatore dell'alto Reno. Le sue dichiarazioni non sono altro che una lunga esposizione storica della questione dell'Alsazia. Egli si dichiara molto francese, ma denuncia gli urti che si sono verificati fin dal momento dell'occupazione. Tuttavia, continua Muller, l'alto Commissariato francese in Alsazia dava in una certa misura soddisfazione di questa regione. Secondo i testimoni, l'Alsazia che vuole restare francese deve servire di collegamento tra la Francia e la Germania, perciò essa deve rimanere bilingue. Il canonico Muller ha fiducia in Poincaré e spera che sarà lui stesso che intraprenderà le grandi riforme regionaliste. Alla fine dell'esposizione egli dichiara di riprovare gli articoli della *Zukunft* perchè troppo violenti, ma ritiene che i suoi autori non avrebbero dovuto comparire dinanzi alla Corte d'Assise.

Egli conclude con un appello alla clemenza, dicendo che questo processo deve divenire per l'Alsazia il pegno in un avvenire prospero in una Francia regionalista.

Due morti per un'esplosione
a bordo d'una nave petroliera

NEW WORK, 18

Una esplosione è avvenuta al largo della Governo S'Island, a bordo di una nave che trasportava 16 mila galloni di petrolio. Vi sono due morti.

La Mostra dell'agro Pontino
Inaugurata all'Esposizione torinese

TORINO, 18

Stamane, nel recinto dell'Esposizione, alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste, tra cui il Prefetto, il comandante d'Armata gen. Petitti Di Roreto, il podestà gr. uff. De Albertis, presidente della Mostra di agricoltura, il comm. Borre, vicepresidente dell'Istituto nazionale per il risanamento antimalarico della regione Pontina, e il procuratore generale della Corte d'Appello, è stata inaugurata la Mostra dell'agro Pontino,

Quest'opera tentata invano in passato, è quasi stata per intero attuata dal Governo Nazionale fascista. Il padiglione ha la forma di antica casa romana. Nell'atrio, le cui colonne hanno forma di fasci littori, sono disposte fotografie, planimetrie, rilievi, ecc., della zona Pontina prima dell'inizio delle bonifiche e a bonifiche avvenute. Sono anche esposti vari prodotti della regione.

Canottiere perito in un tragico incidente
durante il raid fluviale Venezia-Roma

VENEZIA, 18

La «Veneta», vogata da Piero Nordio e Giuseppe Pessoni, della Società canottieri Querini, che stava compiendo il raid fluviale Venezia-Roma, dopo aver superato magnificamente quasi tutto il duro percorso, in seguito all'imperversare del maltempo, si capovolgeva in località Pozzo della Rocca, in provincia di Terni e, mentre il Nordio, dopo sforzi sovrumani, riusciva a salvarsi, il povero Pessoni, travolto dalla fortissima corrente, spariva e non si riusciva a trovar traccia di lui.

La notizia si è sparsa questa sera in città ed ha prodotto vivissima impressione, specialmente negli ambienti sportivi. La conferma della luttuosa notizia si ebbe questa sera alla presidenza della Società conottieri Querini, cui giungeva un telegramma dai carabinieri della località ove avvenne la disgrazia. Il Pessoni era notissimo a Venezia, perchè aveva eseguito l'anno scorso il raid

COMUNICATI*)

Nel quarantesimo anniversario di matrimonio di
ANNA CARLIN
e
FRANCESCO LAPAGNA
i figli, la figlia, il genero, le nuore e i nipoti augurano.
Trieste, 19 maggio 1928.

Ai novelli sposi
IDA DVORZAK
e
PIETRO MASIOLA
gli Ufficiali macchinisti della «Saturnia», porgono fervidi auguri.

ANTONIETTA SNIDERSICH
e
MARCELLO RIZZARDI
oggi sposi
Trieste, 19 maggio 1928.

Dott. Carlo Koch
oculista
E' RITORNATO

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LILY DAMITA
la nuova stella di sfolgorante bellezza è la protagonista di
Ballerina dell'opera
tratta dal romanzo di Saverio Montepin, che si proietterà DOMANI al
Cinema del Corso

Oggi e domani
al
Nazionale
ULTIME PROIEZIONI
del capolavoro
Gli esiliati del Volga
Il dramma dell'amore trionfante, nel gran quadro della rivoluzione russa.
Interpreti:
MADY CHRISTIANS
SIMONE VANDRY
LIVIO PAVANELLI
W. DIETERLE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La lunga tappa Arezzo-Sulmona del XVI Giro d'Italia

Binda vince nettamente e balza primo in classifica

La "guigne,, di Piemontesi, che arriva staccato dal rivale

SULMONA, 18

Tutta la notte ha piovuto. Tuttavia quando verso le 3 nel buio della notte, resa ancor più scura dalle nubi che nascondono le stelle e infoscano l'aria, i concorrenti cominciano ad arrivare pigri ed insonnoliti sotto i portici del mercato del grano, la pioggia ha un momento di sosta. Tra i brontolii di Cougnet, che aveva fissato il convegno di partenza alle 2.30 si può partire solo alle 3.50. Gli ultimi ad arrivare sono naturalmente i signori assi, che erano al tavolo per il solito spuntino mattutino che non consiste in un caffè-latte come il lettore potrebbe immaginare, ma in qualche cosa di più sostanzioso: brodo, pollo ed altra roba del genere.

Sono in corsa ancora la bellezza di 247 corridori.

La partenza all'alba

Fa veramente freddo ed anche i corridori, nonostante i vari strati di «embrocation» sulle gambe, sono come intirizziti. Pensate che oggi devono compiere ben 327 chilometri.

Sulle strade bagnate e fangose i fari delle macchine sono gli occhi luminosi che squarciano l'oscurità. Ma presto le tenebre si attenuano, si diradano ed uno scialbo luccicore ci permette di vedere un cielo grigio e coperto di nubi.

Nulla di notevole nei primi chilometri, se si eccettua qualche foratura. E' tra gli infortunati anche Gay. Un tratto di strada inghiaiata ed una curva provocano delle cadute. Chi ne esce peggio è Ferrato che impreca. Il belga Mortelmans invece, simpatica figura di corretto corridore, senza fiatare si ferma ed aggiusta la sella. Dinale si arresta poco dopo per una foratura.

Ci avviciniamo a Perugia: ecco Magione. Appena passato l'abitato, fora Aymo. In discesa fora anche Brunero e di nuovo Gay. Ha cessato di piovere quando appaiono le cupole e le torri merlate di Perugia, patria dell'Umbria che sopravvive con i suoi meravigliosi ricordi medioevali ai tempi che furono.

Sulla salita della città, Fontan aumenta il passo e solo una trentina di uomini resta in gruppo. Fra coloro che sono rimasti sorpresi dal brusco acceleramento vediamo anche Brunero.

La salita volge al termine quando anche Mainetti pensa bene di accelerare ancor più e passa davanti a Fontan.

Si passa Perugia (km. 78) alle 6.58. I trenta uomini diventano presto di nuovo una foltissima schiera. Un raggio di sole squarcia la nuvolaglia.

Dinale primo a Foligno

Precediamo i corridori a Foligno, primo rifornimento della giornata. Nonostante l'ora mattutina, molta folla è dietro ai cordoni della Milizia. L'ordine è perfetto.

Alle 8.22 spunta la lunga teoria dei corridori, resi irriconoscibili dal fango. Una lotta assai vivace si ingaggia per disputarsi il traguardo, che è vinto con una lunga volata da Dinale.

Ci prendiamo la briga di contare i corridori: sono la bellezza di 188. Si riparte dopo la neutralizzazione. Molti corridori si sono riforniti anche di tubolari, perchè nel tratto da Perugia a Foligno parecchi hanno forato e tra questi anche Binda Albino e Dinale, che proprio al rifornimento ha cambiato per la quarta volta nella giornata.

Per la prima volta in questo Giro si batte un passo da lumaca, qualche cosa come i venti all'ora, sui lunghi rettilinei verso Spoleto, che è raggiunto appena alle 9.45. Anche qui il traguardo viene vinto da Dinale.

Sulla salita fuori di Spoleto, Chesi con due o tre energiche quanto improvvise sgroppate riduce il gruppo ad una cinquantina di uomini, ma altri venti o trenta sono vicini e riprendono.

Il Passo della Somma si inizia con Fontan al comando, ma poichè il francese cede subentra Gay. E' un po' di sorpresa perchè «Rico» non è mai stato amante delle salite, ma il vivace torinese evidentemente ubbidisce a un piano prestabilito perchè quando dopo aver a lungo tirato, cede, lo sostituisce Arduino. Siamo nel tratto finale della salita che è anche il più duro.

L'Alcyon forza l'andatura

Da lontano vediamo che alla ruota di Arduino hanno resistito pochi uomini: soltanto Binda, Piemontesi, Aymo e Giuntelli Battista. Ma Picchiottino, Giacobbe, Brunero, Marco Giuntelli e numerosi altri dei migliori sono a distanza di pochi metri e riprendono nella discesa, durante la quale molti altri uomini si ricongiungono. Sono per lo meno 80 i corridori che alle 10.45 passano assieme a Terni, vale a dire a 166 chilometri dalla partenza. Il «ternano» Di Pietro, applaudito, è in testa. Poco dopo Terni si ricongiunge Piccin, che ha effettuato un bellissimo inseguimento.

Dopo Terni i corridori affrontano la breve salita del Marmore. Vallazza tira lungo tutta la salita provocando la scissione della schiera in numerosi gruppi. Ma le distanze sono minime e i gruppi si ricomporranno di nuovo.

Scambiamo poche parole con Piemontesi, al quale domandiamo scherzando: «Ripeterai il bis di Trento oggi?» Ed egli pronto risponde: «Ne ho tutta l'intenzione».

La stanchezza intanto si fa sentire, aggravata dalla pesantezza della strada sempre fangosa. E la schiera comincia a lasciare sulla sua scia i ritardatari. A Rieti, come già a Tie' di Luga, sulla carovana piovono dei fiori: è l'ultimo saluto dell'Umbria e della Sabina pittoresca alla carovana del Giro. Presto entreremo in Abruzzo. Abbiamo lasciato Città Ducale ed il gruppo che non comprende ormai che una mezza centuria di uomini, ha un brusco sobbalzo e si divide in numerosi plotoncini. E' una maglia azzurra che ha provocato tanto sconvolgimento: Arduino. Decisamente oggi l'Alcyon vuole fare sbalordire. Una quindicina d'uomini soltanto, non di più, e vedremo in appresso chi sono, in meno d'un chilometro di salita, la lunga salita che porterà a Passo di Corno, sono rimasti alla ruota di Arduino. Gli altri staccati inseguono a distanza e ad intervalli. Ma Arduino continua nel suo sforzo e con due o tre energiche sgroppate sorprende i compagni e se ne va. Il solo Picchiottino è pronto a seguirlo.

I due «leaders» forano

Viene organizzata la caccia. La conduce Viarengo con passo deciso. La salita si fa più dura. Gli inseguitori guadagnano terreno. Vediamo chi sono. Eccoli: Viarengo, Battista e Marco Giuntelli, Piemontesi, i due Binda, Fontan, Vallazza, Pancera, Piccin, Aymo, Cavallini, Bonvicini, Visconti e Berni. Giacobbe, che all'inizio della caccia faceva anche lui parte di questo gruppo, ha avuto la disgrazia di forare proprio in questo momento critico.

Intanto Arduino e Picchiottino, vistisi quasi raggiunti, scendono di sella per girare la ruota; ma non fanno in tempo perchè la muta degli inseguitori, sempre guidata da Viarengo, è addosso ad essi e li inghiotte. Arduino però, che è il più pronto a compiere l'operazione, si getta animosamente all'inseguimento. Eccolo da inseguito diventare inseguitore. Anche Aymo si ferma per girare la ruota, ma con un bellissimo inseguimento si riporta presto sul gruppo che adesso è guidato da un valoroso isolato, il milite Visconti. Ancora un chilometro ed anche Arduino è nel gruppo. Picchiottino invece è lontano.

La fuga del gruppo di testa

Dopo un breve riposo riprende la salita. Visconti è sempre in testa e in tale posizione lo vedremo fino al culmine. Si stacca Arduino; poi rallenta Piccin che è in un momento di crisi; poi si ferma Marco Giuntelli che aggiusta il freno a mano. Quindi si distacca Berni.

Iniziamo la lunga discesa su Aquila quando il campione del mondo si ferma e balza di sella: ha forato. Mentre Binda cambia il tubolare noi vediamo il gruppo di testa che ha messo le ali ai piedi. E' Pancera che fa l'andatura velocissima. I bianco-celesti senza dubbio adesso si alternano al comando per tentare il colpo. Ma la sorte accomuna nella sventura di Binda anche Piemontesi, il quale non ha fatto che pochi chilometri che deve fermarsi perchè ha forato anche lui. Col fango che è attaccato al «palmer», l'operazione dura molto più del solito. Piemontesi si arrangia con le mani, coi denti, come può. Ma non può impedire che prima che il cambio sia effettuato, Binda passi come una saetta accompagnato da Berni. Piemontesi inizia l'inseguimento subito dopo che è passato un gruppetto nel quale notiamo Picchiottino, Mainetti, Zanetti e Chesi. Lasciamo Piemontesi, sorpassiamo il gruppo di Picchiottino, lasciamo per la strada Battista Giuntelli, Viarengo e Vallazza che si sono distaccati dal gruppo evidentemente per prestare man forte al loro duce, sorpassiamo Binda che ha staccato Berni e filiamo sui primi. Guida Aymo. Oh, se Aymo avesse con sè in questo momento almeno Arduino! Aymo invece è solo e non vuole esaurirsi in un difficile tentativo di fuga.

I cinque uomini che sono con lui: Albino Binda, Fontan, Pancera, Bonvicini e Cavallini, per opposti motivi non hanno alcun interesse a movimentare la corsa. Anche Catalani è indietro distaccato.

Fasi vivaci

Intanto dietro cha cosa succede? Piemontesi cammina come un ciclone. Insofferente di indugi ha piantato i suoi compagni di squadra, ha raggiunto e sorpassato il gruppo di Mainetti nel quale solo Chesi tutto curvo si è incollato alla sua ruota e si è già dato all'inseguimento di Binda. Raggiuntolo, impetuoso continua nello sforzo tirandosi dietro Binda e Chesi. Alle porte di Aquila i tre sono in vista delle macchine che seguono il gruppo dei fuggitivi. Un ultimo sforzo di Piemontesi e i fuggitivi sono raggiunti, di guisa che sono nove gli uomini che arrivano al rifornimento di Aquila.

Questo susseguirsi di fasi vivaci naturalmente aumenta i distacchi e dopo il gruppo dei primi nove bisogna aspettare tre buoni minuti per veder passare altri sette corridori. Albino Binda, che ha fatto una bella corsa dopo Aquila, si distacca e dopo aver mangiato, rimessosi, riprende. Nessuno intanto ravviva l'andatura. Aymo è solo. Piemontesi spera che riprendano i suoi. Binda ha lo stesso pensiero. Allora Chesi assume il comando del manipolo e si sforza di mantenere un buon passo. Ha lasciato il comando, poi lo riprende di nuovo e dopo due o tre sgroppate vivaci distacca Pancera. Chi invece si distacca irrimediabilmente è Binda Albino.

Verso la fine

Siamo sulla salita che porta da Bazzano a Poggio Picenze, salita non molta pronunciata ma faticosa. Chesi scatta di nuovo. Quando la salita si fa più dura si alza sui pedali e spinge disperatamente. Questa volta Pancera non ha la forza di reagire e si distacca. Anche Bonvicini deve cedere. Chesi però è stanco e quando balza al comando Piemontesi è la sua ora. Con Piemontesi sono rimasti ormai solamente Binda e Cavallini, ma la fortuna deve anche oggi continuare a dominare la corsa. Quasi alla fine della salita Piemontesi ha la sua seconda foratura della giornata. Binda accortosi della disavventura del rivale, parte come un razzo. Cavallini non riesce a tenergli dietro e riesce a riprenderlo solo dopo alcuni chilometri. Binda invita a un certo punto il milite di Carpi a coadiuvarlo, ma Cavallini non ha la forza sufficiente per conquistare quel vantaggio che ha in animo Binda, il quale vede presentarsi l'occasione di passare al comando della classifica e non vuole perderla. E' sempre lui che conduce. Al bivio di Navelli, Binda rimane solo, perchè Cavallini fora, e continua nella sua fuga vittoriosa. Intanto aspettiamo Piemontesi. Sapremo poi che lo sfortunato bianco-celeste ha avuto nientemeno che altre tre forature.

L'«exploit» di Binda

Filiamo verso l'arrivo. Arriviamo a vedere Chesi in uno dei suoi sorprendenti ritorni. Ha acciuffato Pancera e passiamo a Binda, il quale è un po' stanco ma felice del suo «exploit». Gli ultimi chilometri sono una marcia trionfale. Binda però tradisce in modo evidente la sua stanchezza.

Dalla popolazione che si affolla lungo gli ultimi chilometri partono applausi all'indirizzo del campione del mondo. L'ultimo chilometro è uno spettacolo. Le ampie tribune sono gremite di folla che applaude entusiasticamente, allorquando un colpo di mortaretto annuncia l'arrivo del campione del mondo.

Binda non ha neppure la forza di fare la volata: è raggiante, ma affaticato. Devono passare circa sei minuti prima dell'arrivo di Pancera; terzo è Chesi; 4) Cavallini; 5) Aymo che ha avuto un bel finale di corsa.

Drammatico è l'arrivo di Piemontesi. Il bravo ragazzo piange e si dispera perchè ha perduto il posto di «leader» del Giro. Egli ci racconta le sue disavventure e ci enumera tutte le innumerevoli bucature; ma egli è molto applaudito, perchè, pur avendo perduto il primo posto in classifica, è sempre uno dei maggiori animatori del Giro.

Con la tappa odierna Binda, con il vantaggio che ha conquistato e con due minuti di vantaggio che gli spettano in più per essere arrivato tutto solo, è nettamente primo in classifica generale. Ecco l'ordine di arrivo:

L'ordine d'arrivo

1) Binda Alfredo, alle 16.52'35'', in ore 12.57'34'', alla media oraria di chilometri 25.302;
2) Pancera, alle 16.58'50'';
3) Chesi, alle 17.2'8'';
4) Cavallini, alle 17.4'34'';
5) Aymo, alle 17.4'34'';
6) Piemontesi, alle 17.5'39'';
7) Fontan, alle 17.10'8'';
8) Bonvicini;
9) Picchiottino.

FELICE SCANDONE

La Coppa Mussolini

vinta dalla squadra italiana

ROMA, 18

L'ippodromo dei Parioli è gremitissimo di folla variopinta ed elegante per la competizione internazionale che fra poco si svolgerà sulla sua pista. Si deve disputare per il terzo anno la gara delle nazioni per la Coppa Mussolini. Nella tribuna reale vediamo le principesse Giovanna e Mafalda e la duchessa d'Aosta. Notiamo nel «pesage» l'on. Turati, l'on. Bottai, il ministro Volpi, il maresciallo Badoglio e il generale De Pinedo.

Alle 15.30 gli squilli della fanfara reale annunziano l'arrivo del Re. Il Sovrano, che è accompagnato dal generale Cittadini, prende posto nella tribuna reale, da dove assiste allo svolgimento delle gare. Ha prima luogo la gara di elevazione «Premio Pincio», che finisce con la vittoria a pari merito del maggiore De Carolis su «Scoppone» e del tenente Bertan su «Bartus».

La lotta fra Italia e Francia

Alle 16.15 le due squadre si presentano dinanzi alla tribuna reale, mentre la banda della finanza suona gli inni dei rispettivi paesi. Scende per primo in pista il tenente Lequio su «Trebecco», che incorre in sei penalità. Il tenente Bertan su «Papillon» compie il percorso netto. Il capitano Formigli su «Grumo» ottiene una penalità; il tenente Gaudin su «Nacelle» fa percorso netto. E' la volta del capitano Bettoni con «Aladino», percorso netto. Scoppia un applauso frenetico. L'ultimo a scendere in pista è il tenente Bizard su «Compantim». Egli compie un buon percorso, ma va troppo lentamente e ritarda di alcuni secondi, sicchè egli viene dichiarato fuori tempo massimo e quindi fuori gara.

Per la seconda prova, i concorrenti si ripresentano in pista nell'ordine stesso del giro precedente. Al posto di «Pantin», squalificato nella prima prova, entra in gara il capitano Carbon su «Moise», che compie due errori.

A termine della seconda prova, l'Italia viene ad avere 20 punti di penalità e la Francia 14 soltanto. Senonchè, avendo il cavallo «Pantin», montato dal tenente Bizard, compiuto il percorso oltre il tempo massimo di 2.57, la giuria si riunisce per decidere l'entità delle penalizzazioni che devono essere inflitte alla squadra francese.

La vittoria italiana riconosciuta

Intanto si formano capannelli di persone che animatamente discutono a pro della vittoria italiana. Si ricorda a conforto di questa tesi che in un passato concorso ippico svoltosi a Parigi, la squadra polacca concorrente fu squalificata in tutti i suoi componenti, appunto perchè uno di questi compì il percorso fuori del tempo massimo, e questa tesi venne accettata anche in seno alla commissione, mentre la parte francese invoca il regolamento olimpionico, per il quale si dovrebbe penalizzare con un punto ogni secondo oltre il tempo massimo.

Finalmente, dopo una discussione che è durato quasi tre ore, mentre continuavano a svolgersi tra la quasi completa indifferenza del pubblico le altre gare, la vittoria è stata giustamente riconosciuta alla squadra italiana, che si aggiudica così per il secondo anno la magnifica Coppa. La squadra francese ha sporto reclamo.

Le corse di domani a Montebello

Ieri sera è uscito il programma ufficiale delle corse che si effettueranno domani — quarta giornata della riunione — all'ippodromo di Montebello.

Come nelle giornate precedenti, anche domani le corse s'inizieranno alle 15.30, e il programma comprende otto gare, dotate complessivamente con 77.500 lire.

Nella prima corsa, Premio Risano, di 3000 lire, vi sono 27 cavalli inscritti.

Il Premio Emilia di 4000 lire è destinato ai cavalli italiani di classe massima e comprende 13 inscritti.

Premio Arione, 2500 lire, è la corsa sociale che questa volta si effettuerà su metri 1700, e al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnata la ricca coppa d'onore offerta dal presidente della Società delle Corse della nostra città, barone Leo Economo. Sono iscritti 13 cavalli.

Premio Montebello, 5000 lire, è corsa internazionale su tre giri della pista con 40 metri di vantaggio ai cavalli indigeni ed ha raccolto 23 iscrizioni.

Premio Treviso di 5000 lire è una corsa «handicap» su metri 2100, e i cavalli iscritti sono ben 46; sicchè è anche possibile che venga effettuata in due divisioni.

Premio Monte Grappa, 5000 lire, è una corsa classica su tre giri di pista, alla pari, per i cavalli italiani di 4 anni.

Premio Grignano, 3000 lire, è la corsa eventuale, su metri 1700, con 23 iscritti.

Oltre a queste corse, domani si disputerà la massima competizione per i cavalli di tre anni il «Premio Antonio de Volpi», dotato con 50.000 lire e intitolato a quell'appassionato sportman e perfetto gentiluomo che circa quaranta anni fa, inspirò e volle la Società delle Corse.

Il Premio Volpi è corsa classica per eccellenza e che si presenta ogni anno quale un'incognita; essa, con la ricca dotazione, raduna quanto di meglio havvi nel campo dei tre anni, e per il suo percorso lungo forma oggetto delle più svariate discussioni e previsioni, poichè costituisce una vera novità per gli appassionati che devono vagliare non solo la velocità, ma benanco il fondo dei cavalli in corsa. E non di rado il risultato è una sorpresa. Così tutti ricorderanno il primo Premio Volpi, dove il grande favorito, «Malacoda», soccombette clamorosamente battuto alla distanza. Il secondo Volpi vide trionfare «Nicla» confermando le previsioni dei più. Ed il terzo Volpi che si diputerà domani? Hic est busillis! Nel campo degli undici iscritti, a dire il vero, molti sono gli eletti; per citarne alcuni più in vista: «Appia», «Guidarello», «Ermanno», «Piti» e «Cibele». Se già il fattore velocità non indica esattamente un soggetto, quando si aggiunga l'incognita del fondo — e sulla distanza del Volpi le prove del passato lo dimostrano — il problema appare quasi insolubile. Tuttavia, tenteremo di dipanarlo alla meglio domani. Certo che mai come quest'anno la corsa si presenta del massimo interesse e varrà ad attirare a Montebello non solo tutti gli sportivi della città, ma numerosi anche delle altre città del Regno.

Un trattato italo-austriaco sul traffico aereo

Berlino-Vienna-Venezia-Roma in 11 ore

VIENNA, 18

Ufficialmente si comunica che, dopo lunghe trattative condotte e a Vienna e a Roma, in questi ultimi giorni è stato firmato dai ministri plenipotenziari dei due paesi, caposezione dott. Pöschmann e sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo un trattato riguardante il traffico aereo fra l'Austria e l'Italia e un accordo riguardante le linee aeree.

Fra queste va rilevata in ispecie la comunicazione Vienna-Venezia che verrà esercita in comune da una società aerea austriaca e da una società aerea italiana. I voli verranno effettuati tutti i giorni feriali durante tutto l'anno e verranno intrapresi in ambedue le direzioni con scali alternativi a Graz e a Klagenfurt; inoltre verrà istituito, durante i mesi estivi, un servizio espresso aereo senza scali intermedi che avrà luogo giornalmente

L'istituzione di questo servizio espresso renderà possibile una comunicazione giornaliera Berlino, Vienna, Venezia, Roma. La distanza verrà coperta in sole undici ore. Inoltre è prevista una comunicazione aerea diretta tra Milano e Monaco, attraverso il territorio austriaco come son previste per il futuro delle linee aeree attraverso il Tirolo che uniscano specialmente Innsbruck con Trento.

Umek 2.o nella 74.a tappa della Los Angeles New York

NEW YORK, 18

Ieri si è svolta la 74.a tappa della supermaratona, da Erie (Pennsylvania) a Jameston (New York). Umek, rinnovando la gesta della tappa di l'altr'ieri, è giunto secondo e primo degli italiani; Perrella è stato quarto. In virtù di questi ottimi piazzamenti, il triestino è nuovamente passato davanti al connazionale, mettendosi saldamente in quinta posizione; Perrella è sesto; Codeluppi ventisciesimo.

Da ora fino alla fine, la grande corsa si svolgerà tutta nello Stato di New York, e questo coopera ad aumentare, se possibile, l'interesse per la colossale prova, che comincia finalmente a entrare nella sua fase decisiva.

Nuovi trionfi italiani nella Coppa Davis

I romeni battuti anche nel "doppio,,

ROMA, 18

La squadra italiana ha riportato negli incontri odierni una nuova vittoria, eliminando così la Romania dalla Coppa Davis di quest'anno.

Nelle tribune sul campo del Circolo Roma hanno assistito alla partita le LL. AA. RR. le Principesse Mafalda e Giovanna ed un pubblico sceltissimo, tra il quale il ministro di Romania presso il Quirinale, il gen. De Pinedo, l'on. Ferretti, presidente del O. O. N. I.

La partita ha inizio alle 11. Il terreno, reso pesante dall'abbondante pioggia caduta nella notte e nella mattinata, favorisce tosto i romeni più lenti e posati nel giuoco, ma gli italiani si impongono presto per la loro maggiore classe. I primi tre «games» sono vinti dall'Italia con facilità. Per merito specialmente di Dorner, la Romania si aggiudica il quarto «game», ma ritornano a dominare gli italiani, che si aggiudicano il primo «set» per 6-2. Nel secondo «set», i romeni sono in vantaggio, ma la squadra di De Morpurgo si impone, ed anche questo «set» è vinto dall'Italia. Nel terzo «set» un repentino declino di potenza di Gaslini favorisce la ripresa dei romeni che, sebbene con grande fatica, riescono ad imporsi opponendo il massimo impegno alla classe dei nostri giocatori e vincendo il «set» per 6-4. Nel quarto «set» la fisionomia del giuoco non muta. Dorner mette in luce qualità insospettate e svolge un gioco molto redditizio. Il «set» è vinto dalla Romania per 6-3. Nel quinto ed ultimo «set», Gaslini si riprende. Ciò porta De Morpurgo ad impegnarsi maggiormente e l'Italia torna a dominare sul campo con una serie di vittorie nei «games» successivi, assicurando ai nostri colori il successo finale. Il «set» è vinto dall'Italia per 6-4.

Quando l'arbitro grida il risultato della partita: Italia batte Romania per 6-2, 6-4, 4-6, 3-6, 6-4, la folla applaude lungamente.

Domani si disputeranno gli incontri De Morpurgo-Dorner e De Stefani-Luppu, incontri che avranno però soltanto carattere di esibizione, perchè con la vittoria odierna l'Italia ha vinto già la eliminatoria per 3-0 e si è classificata per il terzo girone della Coppa Davis.

La bomba contro il boia di Sacco e Vanzetti

Centinaia di persone credettero al terremoto

RICHMOND HILL (N. Y.) 18

Come è noto, un attentato con la dinamite è stato compiuto contro Robert Elliat, esecutore principale delle sentenze di morte nelle famose prigioni di Sing Sing e in quelle di parecchi Stati dell'est.

La polizia ha constatato che l'esplosione ha recato danni abbastanza gravi alla casa dell'Elliot, i dormienti nelle case circonvicine furono sbalzati dai loro letti dalla forza dell'esplosione. Numerose donne subirono attacchi isterici. Centinaia di persone, credendo che si trattasse di terremoto, uscirono dalle case in preda a vivissimo spavento. Le due bombe contenevano una carica insolita di dinamite ed erano piene di grossi frammenti metallici, il che rende evidente il proposito degli attentatori di produrre il massimo danno. *(United Press)*.

La condanna a morte di un'assassina

Uccise una vecchia e le bruciò la casa

MOSTAR, 18

(d. b.) Ieri mattina il tribunale di Mostar ha condannato a morte la trentaduenne Stoja Mandic che, com'è noto, assassinò poco tempo fa, a colpi di mannaia sul capo, la settantaduenne Maria Raulovic a scopo di furto. La Mandic per far perdere le traccie del misfatto bruciò la casa della vecchia dopo aver asportato 3400 dinari. L'assassina per riconoscendo il misfatto ha cercato di scusarsi dicendo che doveva sposarsi in primavera e non aveva i quattrini necessari, nè sapeva in qual modo migliore procurarseli. Udita la sentenza la Mandic svenne e più tardi al presidente che le chiedeva se avesse nulla da aggiungere rispose: «La morte dei giovani è una questione molto dolorosa».

Il processo contro i sei sovversivi bresciani al Tribunale Speciale

ROMA, 18

Si è iniziato stamane, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico di 6 imputati, fra cui l'ex deputato massimalista Domenico Viotto, i quali debbono rispondere di propaganda sovversiva e di istigazioni alla guerra civile per fatti commessi negli anni 1925 - 1926 in provincia di Brescia.

Gl'imputati, oltre all'on. Viotto, sono l'avvocato Guglielmo Ghislandi, l'avv. Pompeo Morino, l'avv. Mario Nobili, Zeffirino Bianchi, Ghezzi Giuseppe e Salvatti Luigi, tutti nativi di Brescia o dei dintorni, salvo il Ghezzi, che è nato in Terra di Sole (Firenze). Presiede il Tribunale il gen. Ciacci; giudice relatore l'avv. Buccafurri, e P. M. il comm. Baradelli.

Dopo la lettura degli atti processuali, da cui si rileva che gl'imputati hanno negato generalmente di aver svolto attività criminosa, si è passato all'interrogatorio di essi.

Gli attentati contro funzionari russi a Varsavia provocano lo scioglimento di un circolo

VARSAVIA, 18

In seguito all'attentato contro il capo della missione commerciale sovietica a Varsavia, Dizareff, è stata sciolta l'Unione della gioventù russa in Polonia, di cui erano membri gli assassini di Wykoff e di Kowerda e l'autore dell'ultimo attentato Woycieciowski. Alla sede dell'Unione sono stati apposti i suggelli agli archivi.

Ucciso e proiettato nell'Isonzo dallo scoppio di un vecchio proiettile

GORIZIA, 18

Oggi la cronaca deve registrare una grave disgrazia accaduta nei pressi di Dolganiva di Descla, e della quale rimase vittima tale Luigi Di Lenardo, di 23 anni. Il giovane, da qualche tempo raccoglieva, clandestinamente, proiettili che, poi, trasportava in un luogo isolato, sulla destra dell'Isonzo, ove, con mezzi rudimentali, li scaricava. Oggi, rinvenuto un proiettile da 75, lo trasportò al solito posto per estrarne il contenuto. Senonchè, improvvisamente, l'ordigno scoppiò con grande fragore e il povero giovane, investito in pieno, fu scaraventato nel fiume.

Lo scoppio fu udito da alcuni operai che si trovavano a lavorare in una vicina cava di ghiaia, i quali accorsero sul posto iniziando tosto ricerche per rinvenire il corpo del Di Lenardo.

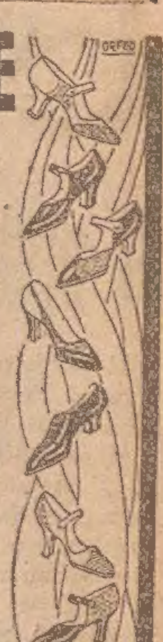
Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: Il ciclone dell'Europa centrale con movimento anormale si è spostato verso occidente ed ha oggi il suo centro sul passo di Calais, interessando gran parte del continente, mentre le pressioni elevate permangono sull'Oceano polare (770, Spitzbergen). Altra aerea di depressione sulla Tunisia (751).

Probabilità: La situazione, che ieri accennava ad un miglioramento se pure di breve durata, si è nuovamente aggravata nelle 24 ore per lo spostamento a ritroso sopra segnalata, del ciclone, e per la formazione di una depressione sul basso Mediterraneo. Tempo generalmente cattivo con piogge sparse su quasi tutta l'Italia; più frequenti particolarmente sul versante tirrenico e sulle località montuose. Venti in prevalenza meridionali, piuttosto forti ed a raffiche sul Tirreno, schiarite intermittenti. Temperatura quasi stazionaria, agitato il Tirreno, mosso l'Adriatico e lo Jonio.

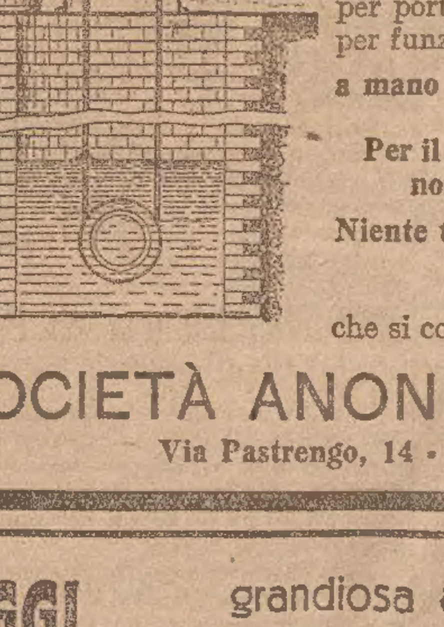
Cinema del Corso
OGGI ULTIMO GIORNO
della briosa commedia
CAVIGLIE D'EVA
con MADGE BELLAMY
e ALLAN FOREST
DOMANI:
La ballerina dell'opera

TOTALE LIQUIDAZIONE
del nostro
Reparto Calzature
PREZZI di STRALCIO
anche per gli ultimi modelli
BALLY e POPPER
Grandi Magazzini
WEISS
TRIESTE - Corso Vitt. Em. III n.o 7-9 - TRIESTE


La Banca Nazionale di Credito
SEDE DI TRIESTE
avverte che è stata riaperta la nuova
Agenzia di Città
in via Carducci N. 18 (Palazzo delle Assicurazioni Generali) telef. 12-66.

Lavando le vostre calze con il

LUX
ridonerete loro la primitiva bellezza
Speditect questo tagliando e riceverete un campione gratis per prova
A Soc. An. F.lli LEVER - MILANO
Via Boscovich N. 30
Nome
Indirizzo
18 P. T.


Pompa Multicellulare
BREVETTO CARUELLE
Costruzione Nazionale
per pozzi **fino a 100 metri** di profondità
per portata oraria **fino a 50.000 litri**
per funzionamento
a mano - a motore - a maneggio animale
Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo
Niente tubazioni - Nessuna manutenzione
NIENTE TAZZE
che si corrodono e si deformano facilmente
SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
Via Pastrengo, 14 - MILANO (128)

OGGI grandiosa apertura dei GRANDI MAGAZZINI de OGGI
"LA BLOCCHISTA TESSILE,,
VIA MADONNINA N. 8
Per convincere la cittadinanza dell'assoluta convenienza, diamo un piccolo saggio dei nostri prezzi:

Madapolam uso lino . .	a L. 1.40	Calze uomo, fantasia . .	» 1.25
Tela Madonna originale	» 2.50	Calze uomo, puro filo . .	» 2.90
Tela lenzuola greviss. . .	» 4.80	Calze donna, rinforzate	» 1.70
Calze uomo, ottime . . .	» 0.95	Calze donna, seta I . .	» 3.90
		ecc. ecc.	

Tovaglie, asciugamani, fazzoletti, tappeti, lanerie e mille altri articoli a prezzi incredibili. — La merce s'intende fresca e di primissima scelta.
"LA BLOCCHISTA TESSILE,,
soltanto in via Madonnina 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della Scuola media a Trieste

Il ministro Fedele, con la sua circolare ai Prefetti sul problema del maestro elementare, ha fatto conoscere che i giovani disertano le scuole magistrali e, giustamente preoccupato delle conseguenze che non tarderanno a farsi sentire, ha suggerito un mezzo di attirarvi un maggior numero di alunni. Il ministro Fedele fa assegnamento in particolar modo sui figli dei maestri, i quali fino da bambini respirano, "per così dire, l'aria della scuola attraverso alla professione e all'abito mentale del loro babbo. Non intendiamo di entrare nel merito della questione chiedendoci se quest'abito mentale, fatto di amore allo studio, d'intelligenza, di sacro entusiasmo e di illimitata abnegazione, sia di quelli che più frequentemente si ereditano. Certo è che il provvedimento escogitato dal sommo reggitore della scuola non può costituire che un primo passo verso la soluzione di un problema che investe i più alti interessi della Nazione.

Scarsezza d'insegnanti medi

Piuttosto vogliamo accennare al fatto che accanto al problema del maestro elementare va assumendo un certo carattere di gravità anche quello dell'insegnante di scuola media. Se è vero che la carriera del primo ha quasi cessato di esercitare un'attrazione sui giovani, quella del secondo è sempre meno desiderata dall'elemento maschile.

L'istruzione media, come abbiamo dimostrato già parecchie volte sul fondamento delle statistiche ufficiali, diventa una attività sempre più riservata alle donne e forse non è lontano il giorno in cui esse costituiranno la maggioranza.

Il problema, che ha carattere nazionale, assume in particolare per la città nostra aspetto di maggiore gravità. Qui non solo le donne potranno via via superare il numero dei maschi nelle cattedre delle scuole medie, ma facilmente — se la situazione non cambia — potremo trovarci sprovvisti di insegnanti di ruolo, uomini o donne che siano.

E' noto che Trieste è dichiarata sede di primaria importanza al pari di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Torino e Venezia, e che per accedere alle cattedre di una di queste sedi bisogna aver vinto un concorso speciale. Ora il fatto verificatosi nei dieci anni dalla redenzione è questo: che nessun insegnante vincitore di concorso speciale ha chiesto di occupare una cattedra nelle scuole medie di Trieste, eccezion fatta per pochi casi sporadici, che confermano la regola. La confermano tanto più, perchè quei pochi casi sono determinati da particolarissime ragioni personali. Ne è venuto di conseguenza che le cattedre resesi vacanti per morte o pensionamento dei titolari, sono state occupate da supplenti.

Perchè si diserta Trieste

1.o Trieste è lontanissima dall'Italia meridionale, lontana dal centro, fuori mano per tutti: inconveniente anche aggravato dall'irrazionale sistema delle comunicazioni ferroviarie;

2.o è una delle città più care, se non forse la più cara;

3.o ha un clima al quale i più degli italiani stentano ad assuefarsi;

4.o è l'unica sede di primaria importanza sprovvista di Università degli studi (Venezia è solo apparentemente nella stessa condizione, poichè Padova è a un passo);

5.o ha scarsi sussidi di studio;

6.o offre un minimo di possibilità a chi voglia svolgere un'attività editoriale.

Se per altri dieci anni le cattedre che si renderanno vacanti dovessero venire occupate da supplenti, la scuola triestina sarebbe condannata a un rapido decadimento; non già perchè i supplenti debbano essere per definizione dei cattivi insegnanti, ma perchè essi sono di loro natura instabili. Chi è supplente mira a vincere un concorso, a sistemarsi. Se vince un concorso generale, deve lasciare Trieste; se vince un concorso speciale, ha facoltà di scelta; e allora sceglie, salvo rarissimi casi, una sede migliore. E' superfluo accennare quanto pregiudizio al profitto degli alunni derivi dai cambiamenti di maestri. Non per nulla la Riforma Gentile mirava soprattutto ad assicurare la continuità dell'insegnamento e il costituirsi di una individualità dei singoli istituti.

Provvedimenti possibili

C'è speranza di un miglioramento? A nostro avviso, ben poca, se non si corre ai ripari. Di fatto, degli ostacoli sopra enumerati alcuni non si possono eliminare, altri domandano lunga serie di anni per essere almeno parzialmente rimossi.

Ci consta che alle autorità scolastiche superiori non è sfuggita l'entità del problema e che per un momento fu pensato a un rimedio radicale: abbassare Trieste da sede di primaria, a sede di secondaria importanza. Con ciò il Ministero della Pubblica Istruzione avrebbe facoltà di assegnare d'imperio gli insegnanti, vincitori di concorso generale, alle cattedre vacanti. Ma il rimedio, ottimo per un verso, importerebbe una menomazione non indifferente per un altro. Non resta quindi che un unico mezzo: allettare gli insegnanti con qualche particolare vantaggio, come si pensa di fare per i maestri. E se le condizioni del bilancio dello Stato non consentono larghezze, il Comune e la Provincia dovrebbero studiarsi di risolvere il problema per conto loro. La nobile tradizione della scuola media triestina domanda di essere tutelata, anche a costo di qualche sacrificio.

Per i maestri giuliani

ROMA, 18

(v. a. n.) Tra il Ministero della P. I. e il Ministero delle Finanze, sono stati in questi giorni ultimati gli scambi di idee circa lo stanziamento di un fondo speciale per i premi di operosità da concedersi agli insegnanti elementari delle nuove province. Il benevolo interessamento del Capo del Governo, che ha a cuore tutti i problemi che si riferiscono alla vita sociale ed economica dei territori annessi alla Madre Patria, è valso a far risolvere sollecitamente e favorevolmente l'importante questione.

Non riesce inopportuno ricordare in proposito che la promessa fatta dal Duce alla rappresentanza della classe magistrale giuliana al ricevimento di Predappio sarà mantenuta in pieno. Non è per il momento opportuno fare precisazioni circa l'entità del fondo che sarà destinato a questo scopo. Si può solo assicurare ch'esso sarà notevole e permetterà di concedere agli insegnanti elementari giuliani, che si sono particolarmente distinti nel corso del corrente anno scolastico all'insegnamento, un congruo premio di operosità.

Si ha ragione di ritenere che molto opportunamente il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, abbia deciso di mettere a disposizione dei competenti provveditori agli studi un fondo stanziato dal Ministero delle Finanze, perchè su di esso concedano a partire dal prossimo mese, i premi di operosità, tenendo conto dell'alacrità e del patriottismo di cui hanno dato prova gli insegnanti, nell'adempimento del loro importante mandato.

Si può inoltre assicurare che la questione di un'indennità permanente da assegnarsi agli insegnanti che svolgono la loro azione nelle nuove province, forma oggetto di attento esame da parte degli organi competenti. Non è lecito, per il momento, dire in che modo tale questione sarà risolta.

Trasferimenti di maestri elementari per il servizio dell'O. N. D.

Il R. Provveditore agli Studii di Trieste ha diretto ai presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara la seguente circolare:

«E' mio intendimento disporre nel luglio p. v., contemporaneamente al con sueto movimento d'insegnanti anche le assegnazioni dei maestri per il servizio dell'O. N. B., a sensi delle disposizioni contenute nelle circolari ministeriali 27 dicembre 1927 n. 6 e 21 febbraio 1928 n. 2573, quest'ultima comunicata alle SS. LL. con mia nota 26 marzo a. c. n. 2077.

Perchè tali assegnazioni possano essere regolate nei sensi e nei fini indicati dal Ministero, prego le SS. LL. di segnalarmi entro il 10 giugno p. v. in quali Comuni necessiti l'opera di insegnanti per le organizzazioni giovanili fasciste e quali insegnanti siano disposti ad assumere il comando dei Balilla.

E' ovvio che le assegnazioni possano aver luogo soltanto nelle sedi che risultano vacanti, indicate nell'elenco che allego alla presente, o in quelle che potranno rendersi vacanti in seguito al movimento degl'insegnanti.

E' mio desiderio che tutto ciò che riguarda il trasferimento di ufficio dei maestri per il servizio dell'O. N. B. sia esclusivamente trattati da me e dalle SS. LL., salvo ciascuno a servirsi dei propri organi dipendenti per informazioni e pareri. Prego pertanto avvertire i Comitati Comunali dell'O. N. B. che eventuali richieste che trasmettessero a me, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici non sarebbero prese in considerazione, dovendo essere invece presentate al Comitato Provinciale».

Per gli insegnanti elementari che chiedono il trasferimento in altre regioni

Si avvertono gli insegnanti, i quali chiedono il trasferimento dalle scuole di questa regione alle scuole di altra regione, che i relativi manifesti — contenenti le norme per tali trasferimenti e l'elenco dei posti vacanti — sono depositati presso la Segreteria del Provveditorato agli studi di Trieste, man mano che vengono inviati dai rispettivi Provveditori.

Gli interessati potranno prenderne direttamente visione presso il predetto Provveditorato. Finora sono pervenuti i manifesti per i trasferimenti delle seguenti regioni: Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Puglie.

Altre felicitazioni al sen. Pitacco per la sua nomina a Podestà

In relazione con i telegrammi d'omaggio, inviati dal Podestà, all'atto del suo insediamento, al Re, al Duca d'Aosta, alle LL. EE. Bianchi, Turati e Suvich e al Governatore di Roma, pervennero oggi le seguenti risposte:

«Alla patriottica cittadinanza e alla S. V. on. Sua Maestà il Re ricambia con animo grato e con i migliori voti il saluto gentilissimo. Generale Cittadini.»

«Caramente gradito è il Vostro saluto al mio cuore che a liberare Trieste ebbe incrollabili la fede e la passione di cui Voi foste nell'ora della servitù difensore indomabile, di cui Voi siete nell'ora della libertà assertore magnifico. Cittadino di Trieste divido coi miei concittadini la gioia e l'orgoglio. Emanuele Filiberto di Savoia.»

«La ringrazio del gentile omaggio e saluto con Lei codesta nobilissima tra le città nostre. Michele Bianchi.»

«Vivamente ringrazio per Suo vibrante telegramma assai lieto che Ella regsaluto con Lei codesta nobilissima tra cara al nostro cuore. Turati.»

«Ringrazio V. S. del gentile pensiero e invio nell'occasione del Suo insediamento alla carica di podestà di Trieste i più fervidi auguri per il Suo successo e l'avvenire della nostra città. Suvich».

«Con grato animo contraccambio il saluto augurale giuntomi graditissimo, formulando, in nome di Roma per Lei e per la patriottica città, cui presiede, l'auspicio migliore di sempre più radioso avvenire. Il vicegovernatore D'Ancora.»

Il varo della "Juvenal„ la più grande nave cisterna del mondo

Il giorno 3 giugno a Monfalcone si svolgerà un'importante cerimonia per la vita del Cantiere Navale Triestino, con il varo della grandiosa nave-cisterna «Juvenal», costruita per conto della Compagnia Generale del Combustibile di Buenos Ayres. La «Juvenal» è una nave colossale; basti dire che è più lunga e ha una maggiore portata della stessa «Saturnia». Per la costruzione della maestosa cisterna, una delle più grandi del mondo, è stato infatti ingrandito lo scalo dove furono costruite le due grandi motonavi «Saturnia» e «Vulcania». La nuova nave rappresenta, per la rapidità con la quale è stata costruita e per la grandiosità delle misure, un vero record in fatto di costruzioni navali.

E' quasi certo che all'importante varo presenzierà un Ministro. Lo stesso giorno, nello stesso cantiere si varerà una altra nave cisterna, di minori dimensioni, la «Lucrecia» costruita per conto dell'«Anglo Saxon Petroleum Company».

L'Amministrazione del tram per le famiglie numerose

La Commissione amministratice delle Tranvie municipali, per favorire le famiglie che hanno numerosa prole, ha deliberato di concedere la tessera di libera circolazione gratuita su tutta la rete ai padri, cittadini italiani, che hanno 10 o più figli legittimi vivi, ed, in caso di morte del padre, uguale beneficio viene esteso alla madre.

La tessera verrà rilasciata verso presentazione da parte dell'interessato del certificato di cittadinanza italiana, del foglio di famiglia, di una fotografia, senza cartoncino, come quella usata per le carte d'identità, e lire 6 per il bollo.

Le tessere degli iscritti nell'elenco dei poveri. Si rende noto a tutti gli interessati che s'è iniziata la distribuzione delle tessere agli iscritti nell'elenco dei poveri del 1928. La distribuzione avviene da parte delle singole Delegazioni municipali. Gli iscritti devono quindi ritirare la tessera presso la Delegazione municipale del settore nel quale abitano. Le tessere non ritirate entro il 31 del mese corrente, saranno annullate.

Una grande tombola pro Colonie feriali organizzata dal Comitato delle signore fasciste

Ieri nel pomeriggio alle 16, in una sala delle sede del Partito, si riunì il Comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili fasciste. Erano presenti la presidente donna Rosy Fornaciari, le vicepresidenti signore Franca e Bozza Salem, la cassiera signora Negri, le revisore signore Schmitz e Blau, il cav. Ugo Ximenes, delegato del P. N. F. per le opere assistenziali del Partito, il Direttorio del Fascio femminile, le signore Maria Zanetti, Irma Ara, Lidia Aghion, Alessi, Asquini, Ella Apollonio, Anna Bruna, Lina Backer, Maria Buttoraz, Maria Banelli, Hilda Brunner, Zoe Battiati, Mietta Bisogni, Maria Cobolli, Nilde Coceani, Carmen Cosulich, Gilda Cosulich, Emma Coverlizza, Margherita Corradi, Adele Candellari, Gisella Cosolo, Ester Cosolo, Elvira Coretti, Vittoria Cimadori, Corso, Chersi, Giorgina Cupez, Gabriella Cofler, Cesira Della Martera, contessa Elisa Dentice di Frasso, Antonietta Di Giacomi, Ida De Vecchi, Antonietta De Meio, Linda Davanzo, Rita Danelon, Giorgina Dei Rossi, Maria Teresa de Eisner, baronessa Guglielmina Economo, Lidia Eppinger, Laura Eulambio, Nidia de Frigyessy, Margherita Fera, Lina Ferrario, Claire Fresco, Tilde Fonda, Letizia Fonda, Bianca Fano, Gilda Faccanoni, Rosina Gattegno, Bianca Grego, Anita Zembrini, Lisetta Grulis, Bice Granata-Selvatico, Amalia Gamba, Illeni-Sivi, Lia Ivancich, Iole Jachia, Vanda Israeli, Bianca Jesurum, Margherita Jona, Iellersitz-Illesi, Bianca Krausz, Alina Levi-Czerny, Emilia Lucchieri, Paola Leonzini, Anna Liebmann, Antonietta Levi-Luxardo, Elisabetta Mozzoni, Aglae Mayer, Amalia Musner, Rosa Morpurgo, baronessa Lavinia Morpurgo, Bianca Martelli, Erminia Moscheni, Bianca Mann, Pia Maineri, contessa Nardini-Saladini, Dora Oberti di Valnera, Maria Oberti di Valnera, Anita Pieri, Nitza Pacor, baronessa Orsola Parisi, Elvira Pugliese, Gina Peterlini, Maria Pototschnig, Sabina Pototschnig, Valeria prof. Piazza, Clori Pitteri, Lina Pollich, Emilia Pertot-Ascari, contessa Parravicini de Lunghi, Pulitzter, Petracco, Lina Rogers, Bianca Sanguinetti, Sturli, Sacerdoti, contessa Anna Segrè-Sartorio, Gemma Salto, Livia Schmitz, Zoe Szombathely, Stern, Valeria Schoenfeld, Elena Slocovich, Giunia Suvich, Dora Treves, Eugenia Treulich, Mercede Tarabochia, Gilda Toffaloni, Silvia Tripcovich, Gilda Tripcovich, Trauner, Vittoria Tolentino, Ida Torelli-Gagrizza, Trevisini, Ninetta Valerio, Viancini, contessa Alessandra Vittorelli, Woelfler-Lupi, Rosina Weiss, Sara Ximenes, contessa Giorgina Zamagna, Maria Zago.

La tombola benefica

All'inizio della seduta, la presidente signora Fornaciari espose con brevi parole alle signore presenti la decisione di indire al posto della fiera con pesca, una grande tombola a beneficio delle Colonie marine e montane dell'Opera Nazionale Balilla.

Prese quindi la parola il cav. Ugo Xymenes, che disse: «Quale delegato alle opere assistenziali del Fascio dall'ing. Cobolli-Gigli, nostro segretario del Partito, ho il piacere di comunicarvi che è stata approvata la decisione presa da questo Comitato esecutivo nella seduta di lunedì 14 corr., quella cioè di indire una tombola a beneficio delle Colonie marine e montane dell'Opera Nazionale Balilla.

La data è stata fissata per il 10 giugno p. v., l'ora 20.30. Si è scelta tale data perchè in quel giorno si svolgerà la Festa del mare.

L'anno scorso parteciparono alle Colonie marine 400 fra bambini e bambine, ai quali pensò per la parte organizzativa la Congregazione di Carità e per essa l'ottimo segretario generale cav. Rangan. Il Partito provvide contribuendo col pagamento di una retta individuale.

Quest'anno invece è stato deciso di portare a 800 il numero dei bimbi che frequenteranno le Colonie marine e a 400 il numero di quelli che frequenteranno le Colonie montane. Complessivamente in due turni invieremo 1200 bambini, il che vuol dire tre volte di più di quanto fu fatto nell'anno scorso.

Abbiamo il piacere d'informarvi che quest'anno, per volontà del segretario del Partito, e con l'aiuto valido di questo Comitato, sempre primo in ogni opera benefica, provvederemo direttamente e con una nostra organizzazione a quanto è necessario per la istituzione e il funzionamento delle Colonie. Per far ciò occorrono spese rilevanti per l'acquisto di letti, materassi, stoviglie, tavoli, ecc. E' stata perciò accolta con vero entusiasmo la proposta preziosa fatta a vostro nome dalla benemerita presidente di questo Comitato, donna Rosy Fornaciari, d'indire cioè la tombola, della quale vi ho accennato in principio.

I ricchi premi

Emetteremo perciò cartelle da lire 3 ciascuna e per rendere più attraente la tombola stessa daremo come primo premio una Fiat 509 a 4 posti, sicuri che servirà d'incitamento a ogni ceto di popolazione per il maggiore risultato finanziario.

Verranno stabiliti altri premi in denaro per terno, quaterna, cinquina e seconda tombola.

Con l'aiuto vostro intendiamo di riuscire nel nostro proposito, quello cioè di poter raccogliere l'importo occorrente a coprire le spese necessarie.

Noi facciamo un fervido appello alla vostra collaborazione diretta a raggiungere un fine altamente benefico e patriottico, appello che si rivolge alla vostra schietta coscienza di italiane, sempre anelanti all'elevazione morale del popolo nostro, appello al vostro cuore di donne e di madri che sentono, nella loro privilegiata condizione sociale, imperioso il dovere di venire in soccorso di umili creature che, dalla vostra benevolenza, trarranno incitamento ed esempio a compiere nella vita opera degna di umanità e di civiltà».

Dopo l'esposizione del cav. Xymenes, le signore presenti versarono senz'altro il loro contributo, per venire incontro alle prime spese, in modo che si potè subito raccogliere varie migliaia di lire.

Gli altri particolari sulla grande tombola saranno resi noti prossimamente.

Intanto fin da ora si può essere sicuri che la cittadinanza, con slancio unanime, vorrà contribuire a quest'opera di beneficenza e patriottismo a favore dei piccoli bisognosi di aria e di sole.

L'arrivo della "Saturnia„

Nelle prime ore di ieri è giunta felicemente in porto la motonave «Saturnia», proveniente da New York, e si è ormeggiata al Molo dei Bersaglieri, dove sono incominciate subito le operazioni di sbarco dei passeggeri e dei bagagli. Va rilevato il crescente interessamento dei turisti americani per la nostra regione: del migliaio circa di passeggeri di classe venuti in Europa con la «Saturnia», circa 250 sono sbarcati nel nostro porto, dove intendono sostare più giorni per conoscerne le bellezze più caratteristiche, prima di varcare la corona dei nostri colli per spingersi verso l'interno.

Fra i passeggeri sbarcati nei porti di Marsiglia, Napoli e Patrasso, dove la «Saturnia» ha fatto scalo, si notavano anche questa volta numerose personalità del mondo politico, diplomatico e finanziario nordamericano; ricordiamo fra gli altri: Mr. H. Morgenthau, ex ambasciatore degli Stati Uniti in Turchia, e signora; Mr. William S. Culberston, inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Bucarest; Mr. Basil Miles, commissario amministrativo degli Stati Uniti presso la Camera di commercio internazionale; Mr. John J. Puleyn, presidente della Emigrant Industrial Savings Bank of New York; il colonnello F. T. Pusey, ex Procuratore Generale dello Stato di Pennsylvania; Mr. E. J. Amory, tesoriere della E. L. De Dupont de Nemours Company di Wilmington; Mr. Arthur Lamotte della stessa Compagnia, e signora; Mr. Wm. G. Warden e signora, comm. C. Berardini, il pubblicista A. Brentano, Mr. Chaiffaix Taylor e signora, il tenore comm. B. De Muro e signora, Dott. Frank M. Lowack e signora; avv. Sunderland e signora; arch. Heun, ecc.

La «Saturnia» recava inoltre, com'è stato già pubblicato, un carico prezioso di oro per la Banca d'Italia, che fu sbarcato a Napoli.

Con la «Saturnia» è pure giunta una numerosa comitiva di studenti dell'Istituto superiore navale di Napoli, guidata dal prof. Giorgio Bosco.

Gli studenti napoletani appena scesi a terra, si recarono al vicino Istituto Nautico in piazza Attilio Hortis, di cui visitarono i locali. Quindi all'interessantissimo Museo del Mare, che ha sede nel medesimo edificio, esprimendo la loro ammirazione per i numerosi modelli di navi, porti, fari, segnalazioni ecc.

Nella sala delle sedute dell'istituto fu poi offerto loro un ricco rinfresco. Disse brevi parole di saluto il prof. Baldino, cui rispose per gli studenti napoletani il prof. Bosco.

La comitiva lasciò poscia l'istituto per recarsi all'albergo della Cosulich a Servola,

Nel pomeriggio gli studenti visitarono S. Giusto, la cella di Oberdan, il Castello di Miramare e gli impianti portuali.

Un cannone nella Battaglia del libro

«Si parla molto della «Battaglia del libro». Per vincerla, e si vincerà, è necessario che ognuno faccia il suo massimo sforzo: noi dal canto nostro mettiamo ora in linea anche questo moderno e poderoso cannone.»

Così scrive Giulio Calabò, il consigliere delegato delle Messaggerie Italiane, presentando dopo cinque anni dai due primi esperimenti, il Catalogo dei Cataloghi del Libro Italiano. Esso dovrebbe essere il «moderno e poderoso cannone»: ed è infatti un libro magnificamente rilegato e di rispettabile mole, poichè il numero delle sue pagine è di 1200. Purtroppo, benchè uscito in questi giorni, esso deve arrestarsi alle pubblicazioni librarie comparse fino al 1926, giacchè fu necessario rifare completamente il lavoro di catalogazione, che nel 1923 era ancora molto incompleto.

Quanti gli editori - Quanti i libri

In quell'anno gli editori, affiliati o no alle Messaggerie, che si erano reso conto della necessità di figurare in questo Catalogo della libreria italiana, non erano più di un centinaio. Il volume testè uscito rappresenta invece la produzione libraria di 315 case e società editrici. Dovrebbero essere la quasi totalità degli editori italiani. Non si può infatti pensare che quanti si dedicano al lanciamento della produzione libraria superino di molto una cifra così alta.

Nel 1923 le opere elencate in ordine metodico erano 25.000. Nel nuovo volume esse sono 65.000; e se esso portasse la data dell'anno corrente, sarebbero molte di più, poichè sappiamo dalla statistica apparsa mesi addietro a Milano nell'«Arcilibro», che i libri stampati in Italia nel solo anno 1927 furono 3600. E poichè anche in quell'almanacco librario gli editori italiani sono contati in circa 300, si può dedurre che essi siano rimasti suppergiù quanti erano nel 1926.

Quanta letteratura! — esclamerà il lettore spaventato. Giacchè, per un vizio della mente, quando si parla di libri, il pensiero ricorre immediatamente alla letteratura amena, ai romanzi, alle novelle, alle poesie, ai libri di critica letteraria e a quelli da leggere in treno, come se sotto le copertine dei libri non si ascondesse altra cosa che questa.

E' necessario un secondo attimo di riflessione per correggere il primo istintivo pensiero. I libri non sono soltanto la letteratura amena, la poesia, le novelle, i romanzi. Sono, si capisce, anche questo; ma in forma di libro si presentano le più varie nozioni umane: dal testo scolastico sul quale si impara a leggere, fino ai testi di scienza, di filosofia, di storia, di religione, d'arto, di tecnica, che rispondono ai più gravi e più multiformi bisogni dell'intelligenza.

Che cosa contengono i libri italiani

Si vedrà, sfogliando il catalogo della libreria italiana, che la parte rappresentata dalla cosiddetta letteratura amena contemporanea, per quanto copiosa, è relativamente abbastanza modesta.

Tra i 65.000 libri citati, col loro editore, il loro prezzo e tutte le indicazioni necessarie, sono omessi i libri strettamente scolastici. Il «poderoso cannone» non ha voluto saperne di questa materia leggera, che pure ingrosserebbe non poco le sue cifre e i suoi fogli di stampa

Ma su ciò che si può leggere in italiano sui diversi rami dello scibile, siamo coscienziosamente informati. E prima di tutto vediamo elencate 377 opere sulla bibliografia in generale, 16 libri sul giornalismo, 38 enciclopedie e dizionari universali in attesa della grande Enciclopedia Treccani di là da venire.

Non meno di 8409 opere stampate in Italia riguardano la religione e le scienze religiose. 1823 sono quelle di filosofia, e 1318 quelle di scienze pedagogiche; 2972 le opere di scienze giuridiche, 116 le opere di statistica e demografia (che debbono essere parecchio aumentate dopo la propaganda degli ultimi tempi), 1188 quelle di scienze sociali, 900 quelle di scienze politiche, 1078 quelle di scienze economiche e 625 quelle di scienze commerciali. All'esercito e alla marina il cervello italiano ha dedicato 1327 libri, e 3317 alle scienze storiche. Si dice che gli italiani sono ignoranti di geografia: ma potrebbero formarsi per lo meno un sacco di nozioni, se leggessero alcune delle 1873 opere e carte prodotte dalle editorie nazionali. Alla filologia e linguistica appariscono consacrati 1696 libri, e altri 1964 rappresentano il contributo nostro di edizioni e di studi alla letteratura greca e latina.

Ci avviciniamo alla letteratura italiana, compresi i famosi romanzi e novelle degli ultimi tempi, ma anche compreso ciò che essa produsse nei secoli e gli studi letterari che si son fatti intorno ad essa in generale e in particolare. Tutte queste cose ci dànno un robusto insieme di 14.697 opere.

Libri educativi tradotti da letterature straniere ne vediamo elencati 982; opere del teatro 1080; opere della letteratura dialettale e folkloristica 536; traduzioni e studi di letterature straniere 5005. L'Archeologia è servita con 241 testi, le Belle Arti ne annoverano 1855, la Musica 544; e anche migliore assetto di guerra ha la letteratura scientifica.

Di matematica, fisica e chimica l'Italia può offrire 1461 opere, di scienze naturali 986, di scienze mediche 2014, di agricoltura 1664, di tecnologia 1630.

E poi ci sarebbero ancora 1320 opere di varia natura, per lo più leggera, come almanacchi, manuali ecc. ecc. Libri di compilazione, ma libri anche questi.

Il significato vero della Battaglia del libro

Questo è a un dipresso il quadro di ciò che offre oggi, di cose stampate in Italia, il mercato librario italiano. Impossibile averne un'idea più precisa e più esatta di quella offerta dal Catalogo dei Cataloghi, lavoro veramente immane, quando si pensi alla registrazione accurata, per materie, per gruppi, e in ordine alfabetico, di queste miriadi di pubblicazioni che concorrono al più vasto possibile panorama della letteratura nostra.

Soltanto al cospetto di questo catalogo si comprende il vero significato e la vera ampiezza di quella che è chiamata la Battaglia del libro. Molti la prendono alla leggera come un favoreggiamento della moltitudine d'opere oziose e frivole, che si pubblicano anche tra noi ogni giorno sotto pretesto d'arricchire la letteratura poetica e novellistica nazionale. Le cifre che abbiamo citate mostrano che non è questo. L'Italia, in tutti i campi del sapere, della ricerca, della curiosità e dell'acume intellettuale, non escluso il campo della pura bellezza, può ostentare un grandioso patrimonio d'opere, che ogni anno si accresce e in qualche parte si fa migliore. C'è molta gente di sodo cervello che scrive tra noi; ma conviene ci siano altresì gli italiani che leggono. Il grande sforzo intellettuale della Nazione, l'onorevole sforzo editoriale, devono avere i loro corrispettivi.

Gli stranieri, tra i quali le Messaggerie non mancheranno di sparare questo loro cannone, non potranno averne che un concetto possente della cultura italiana. Gli italiani hanno da convalidare questo concetto, leggendo i libri il cui numero e la cui qualità li onora come Nazione.

La cerimonia inaugurale

Il Delegato dell'Alleanza nazionale del libro comunica:

La inaugurazione ufficiale della II Festa del libro avrà luogo alle ore 10 di domani, domenica, con l'intervento del presidente del Comitato cittadino, S. E. il Prefetto della Provincia, dei vicepresidenti, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il R. provveditore comm. Mondino, il vicepodestà avv. Cuzzi, il segretario generale dei Sindacati comm. Melchiori, di tutti i membri del Comitato e delle altre autorità civili e militari.

Si invitano pertanto gli autori e scrittori triestini, gli amici delle buone lettere e del libro a voler presenziare alla significativa cerimonia in favore del libro nazionale.

Subito dopo l'inaugurazione della festa, la cittadinanza potrà affluire ai chioschi che adorneranno Piazza Unità e che offriranno tra l'altro le primizie librarie di questa primavera.

Il rione di Guardiella per la festa del libro

Ieri dopopranzo, approfittando dell'occasione che, per la replica della festa pro dote delle scuole del Circolo Didattico di Guardiella, nella sala del teatrino della scuola «Attilio Grego» si raccoglievano alcune centinaia di genitori e di alunni, il direttore Garzolini, che nulla lascia intentato, per il vantaggio delle istituzioni affidategli, presi accordi col Comitato esecutivo per la «Festa nazionale del libro», incaricò il maestro Urbano Corradini di tenere una conferenza sul libro italiano, per vedere di avvicinarle il libro all'uditorio e farne un sicuro compratore.

Dopo aver parlato in forma facile e piana, interessando e divertendo grandi e piccini, e aver chiarito l'alto significato che avrà in tutta Italia la prossima celebrazione, invitò gl'intervenuti ad accorrere domani numerosi in Piazza dell'Unità, dove ogni nostra libreria avrà il suo chiosco, per lanciare il suo ultimo libro.

La bella conferenza fu seguita con la maggiore attenzione dal folto pubblico, che rimeritò il chiaro conferenziere di ben nutriti applausi.

Domani saranno distribuiti agli alunni che frequentano le classi superiori delle due scuole del rione, gli opuscoli di propaganda, messi generosamente a disposizione dall'Istituto Coloniale Fascista delle Tre Venezie.

Per la seconda «festa nazionale del libro». Per la celebrazione della seconda «festa nazionale del libro» sono stati eseguiti e saranno messi in vendita francobolli e cartoline illustrate di propaganda. Abbiamo potuto ammirare i disegni delle cartoline, che sono di fine gusto e di pregevole fattura, e rispondono assai bene allo scopo di propaganda che si prefiggono.

La giuocata al lotto per tutte le ruote sarà portata a lire 3

Come abbiamo annunciato nelle *Ultime Notizie* di ieri, si sta esaminando a Roma la proposta di elevare a lire 3 la giocata del lotto per tutte le ruote, visto che la giocata minima per una sola ruota è attualmente di centesimi 50.

I gagliardetti ai Balilla e alle Piccole Italiane della scuola "Carlo Stuparich„

Le Patronesse hanno voluto con gentile pensiero donare i gagliardetti alle due centurie dei Balilla e alle Piccole Italiane della Scuola «Carlo Stuparich». Domenica 20 corrente, alle 17, sul campo dei giuochi del Ricreatorio «Edmondo De Amicis», sarà fatta la solenne consegna dei gagliardetti e gli alunni e le alunne delle classi integrative daranno un saggio di ginnastica e canto.

Esami di grado per la marina mercantile. Negli esami di grado per la marina mercantile tenuti recentemente alla Direzione marittima di Trieste, sono stati nominati capitani di lungo corso i signori: Antonio Barcellato, Salvatore Battiata, Ferruccio Biecher, Giulio Caldarera, Giuseppe Caruso, Narciso Cescutti, Romeo Giacomich, Giulio Covacich, Dante Radaeli, Francesco Soldatich, Giovanni Suttora, Giulio Iscra, Gerardo Cecchini, Arnaldo Gafforelli, Ettore Gerardi, Alberto Nabergoi, Aldo Pozzo Balbi, Vasco Pertot e Mario Boban. A padrone marittimo sono stati nominati: Elio Tonchella, Luigino Gennaro e Giovanni Zagabria.

Perchè le Alpi sono belle

La bellezza delle Alpi è formata anzitutto dalla loro maestà, dalla loro nobiltà di elevarsi verso il cielo. Ma è anche formata dal candore che corona le loro vette. Le Alpi senza neve sarebbero come un nobile capo senza chioma. Per questo Ruskin ha detto che esse sono le grandi cattedrali della terra coi loro portali di roccie, i loro altari di neve, i loro cori di ruscelli e la loro volta perennemente illuminata dalle stelle.

Anche il corpo ha le sue cuspidi candide segno di nobiltà e di bellezza: e queste cuspidi sono i denti.

I denti bianchi sono segno di nobiltà e di distinzione. **IPEROL** è l'arma araldica di questa nobiltà.

IPEROL dentifricio (acqua ossigenata in compresse profumate) è il dentifricio degli esseri che amano la bellezza.

Avviso

Fra tutte le vittorie ottenute in ogni campo dell'attività nazionale ricordiamo quelle conseguite dai prodotti igienici, primi fra tutti la **PASTA DENTIFRICIA ERBA** e il dentifricio liquido **ALBOL** di **GIVIEMME.**

Prodotti questi che non sono italiani solamente perchè fabbricati in Italia, ma perchè fatti di materie prime italiane che sono il vanto della nostra Patria.

Ecco perchè i dentifrici di **GIVIEMME** hanno le seguenti proprietà:

1.o Tolgono il deposito di tartaro che si forma sui denti e li imbiancano senza produrre azione alcuna nociva allo smalto ed alle gengive.

2. Saturano gli acidi che possono esistere nella bocca e che sono frequenti causa di carie.

3.o Rafforzano le gengive indebolite e sanguinanti.

4.o Rendono l'alito profumato.

Tappeti di linoleum

150 × 200	Lire	90.—
200 × 250	»	150.—
200 × 300	»	180.—

Linoleum LEOPOLDO HAAS
Trieste - Corso Vitt. Em. III, 2

ABANO
Grandi Stabilimenti Hôtels
OROLOGIO - TODESCHINI
SORGENTE di MONTIRONE 87 gradi Cent
15 Maggio - 30 Settembre
Celebri Cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio - Elettroterapia-Ginnastica Medica
Consulenti: Proff. CESA-BIANCHI - DELITALA - DONATI - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.
Direttore medico residente:
Prof. Dott. E. PESERICO
Telefono N. 7-83 di Padova
In Trieste informa la
Farmacia cav. Raffaele Godina
«Alla Madonna della Salute»

UN BAGNO MIRACOLOSO
I mali di piedi se ne vanno per non ritornare mai più

Per sbarazzarvi dei vostri diversi mali ai piedi causati dalla stanchezza, la pressione delle calzature ed il riscaldamento che ne risulta, immergete i piedi in una bacinella di acqua calda résa medicamentosa e leggermente ossigenata con una piccola manciata di Saltrati Rodell. Un tal bagno possiede alte proprietà tonificanti, antisettiche e decongestive, e sotto la sua azione ogni gonfiore, lividore ed irritazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore sparisce come per incanto.

I Saltrati Rodell danno una meravigliosa resistenza ai piedi e caviglie sensibili e rimettono ben presto in perfetto stato i piedi i più rovinati. Ammorbidiscono e staccano calli e duroni ad un tal punto che potete toglierli facilmente senza pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell si vendono in tutte le farmacie.

SALTRATI RODELL RIMETTONO I PIEDI A NUOVO

LILY DAMITA
la nuova stella di sfolgorante bellezza è la protagonista di
Ballerina dell'opera
tratta dal romanzo di Saverio Montepin, che si proietterà DOMANI al
Cinema del Corso

Scarpe da uomo
colorate, fortissime, moderne
a L. **55** tutto cuoio

Scarpe grigie da donna
moderne, solide
a L. **48** in tacco di legno

Scarpe da signora cucite
colori e forme moderne
a L. **50** in tacco cuoio
a L. **56** in tacco legno

solamente alla
Calzoleria Triestina
21 - VIA CARDUCCI - 21

Il piroscafo jugoslavo "Val,, speronato dal norvegese "Frey,,

affonda a 300 metri dalla Lanterna

Nessuna vittima - Il drammatico salvataggio nella notte - Particolari emozionanti

Quando ieri sera le prime notizie dell'investimento tra due piroscafi, avvenuto all'imboccatura del porto, si diffusero in città, fu in tutti un profondo senso di sorpresa oltre che per la gravità in cui il fatto appariva al primo momento — e fortunatamente più tardi ridotta a proporzioni minori per l'avvenuto salvataggio di tutto l'equipaggio, — anche perchè il pubblico non è preparato a notizie di sinistri marittimi che durante temporali o nebbie e sempre in pieno mare, lontano da coste e da immediati mezzi di soccorso. Non è facile del resto che fatti come quello di ieri avvengano nell'immediatezza, anzi meglio, nell'interno di un grande e comodo porto illuminato e segnato dai fari e fanali necessari, ma talvolta, come in questa occasione, l'imprevisto giuoca brutti scherzi anche ai marinai più provetti, usi ad entrare e ad uscire dai porti di tutto il mondo di notte come di giorno.

Notte di calma completa, senza vento e con mare tranquillo, cielo ancora, sebbene lievemente, illuminato dalle ultime luci del crepuscolo; due piroscafi, con tutti i fanali regolamentari di navigazione accesi; ed ecco che, ugualmente quello che entra in porto investe ed affonda in pochi minuti quello che esce. Il pubblico che ama le tinte vivaci dei racconti di mare, rimase ieri alle prime informazioni non poco dubbioso:

— Ma se è quasi chiaro! Se il mare è liscio come l'olio — si diceva sulle rive tra il pubblico, che per convincersi era accorso al molo Audace e davanti alla Capitaneria di Porto, per assistere al movimento di imbarcazioni e al via vai dei capiservizio e del personale di sorveglianza. Purtroppo, invece, a non molta distanza dal molo Audace, a forse 500 metri dalla diga vecchia, si vedeva brillare quasi a fior d'acqua la luce di un fanale. Era il fanale dell'albero di prua della nave affondata che sporgeva soltanto con il ponte prodiero dal mare. Poco distante si profilava di quando in quando alla luce lattea del faro della Vittoria la sagoma della grande nave investitrice. La vittima e il carnefice riposavano tranquilli, l'una vicina all'altra, segnate da piccole luci gialle.

Erano le 20.45, quando dal molo III del puntofranco Vittorio Emanuele si staccava lentamente il piroscafo jugoslavo «Val» della Società «Jadranska Plovidba» di Sussak, iscritto al porto di Spalato. Il «Val», che faceva la linea della Grecia, era carico di circa 500 tonnellate di merce varia, ma specialmente di grossi tronchi albero e di tavolame, stivati in coperta.

Il primo allarme

Il carico era ancora composto da botti e casse di tè, di caffè, sacchi di zucchero e di farina e altra merce disposta alla rinfusa. Da Trieste il «Val» era diretto a Sussak, da dove, toccando i porti della Dalmazia, sarebbe andato all'isola di Creta.

I rappresentanti della società armatrice i cui uffici a Trieste si trovano in via Sanità 24, avevano da poco lasciato il molo e il piroscafo uscito facilmente dalla diga e virato di bordo, stava per iniziare la navigazione. Erano passati pochi minuti, una quindicina forse, quando lunghi fischi di sirena ruppero il silenzio del porto. Le guardie del mare veglianti in Capitaneria e alla Lanterna, sanno che quei fischi si devono interpretare come richiami di aiuto. Telefoni che trillano, voci ansiose che interrogano, occhi che dall'alto della Lanterna cercano di scrutare nelle tenebre. La Sanità marittima, la più vicina all'imboccatura del porto, è tempestata di domande e di richiami, ma il capitano Rudan, capo dell'ufficio, non ha mezzi a sua disposizione per recarsi in mare e in quel momento non ne ha neppure la capitaneria, essendo l'«Audax», rimorchiatore d'ispezione, occupato altrove.

I fischi lamentosi dlle sirene continuano intanto a lacerare l'aria, invocando aiuto.

Erano passati — ci dice il cap. Rudan — forse una diecina di minuti da quando avevo udito i primi fischi, allorchè vidi arrivare la grande motobarca degli ormeggiatori piena di uomini seminudi e sanguinanti. Ho immaginato subito che doveva trattarsi dei naufraghi di qualche piroscafo affondato in seguito a collisione, e spiegandomi così anche il motivo dei fischi uditi poco prima. Erano dodici uomini quasi completamente svestiti e alcuni anche feriti, e fra questi riconobbi il capitano Nessanovich di Spalato, comandante del «Val», che era arrivato in porto il giorno 12, da Candia. Il comandante e altri cinque o sei marinai presentavano ferite più o meno gravi, per la qual cosa telefonai subito alla Guardia medica, informando nel contempo del fatto la Capitaneria. Mentre i naufraghi si trovavano alla Sanità, arrivò anche l'«Audax», sul quale si imbarcò il comandante in II, ten. col. Conti, che si recò sul posto del disastro e iniziò una prima sommaria inchiesta.

Come avvenne l'abbordaggio

Il fatto, secondo i dati raccolti, s'era svolto così: Il piroscafo «Val» aveva iniziata la navigazione per uscire dal porto, e nello stesso tempo stava entrando in rada il piroscafo norvegese «Frey», inscritto al Brommeland, con un carico di carbone, che questa mattina scaricherà al Molo V. A quanto dicono gli ormeggiatori e il perito locale Scipioni, che si recavano incontro alla nave in arrivo per guidarla come è d'uso, nell'interno del porto, i due piroscafi avevano i fanali di posizione a posto. Il «Val» navigava secondo le regole internazionali tenendo la sua destra, quando, forse per un errore di manovra o per una improvvisa rottura di qualche congegno nella timoneria, il «Frey», invece di mantenere la sua rotta che presumibilmente doveva essere quella verso la testata della diga vecchia, continuò in direzione del «Val».

Il comandante Nessanovich visto che in quelle condizioni una collisione era inevitabile, cercò di piegare la sua rotta spostando il piroscafo verso Barcola, ma in quel mentre avvenne la tremenda collisione. Il piroscafo norvegese, alto perchè poco carico, investì il «Val» con urto formidabile all'altezza del locale macchine che su quel piroscafo non era proprio al centro, ma un poco a poppa producendo una lacerazione enorme nelle lamiere per la quale incominciò a entrare con fragore di tuono l'acqua. Il «Val» intanto sotto la spinta del «Frey» girò ancora e si trovò ad avere la prua diretta proprio tra Barcola e il Faro della Vittoria. Quando il norvegese, appena avvenuta la collisione diede macchina indietro estraendo la prora dallo squarcio enorme prodotto sul fianco sinistro del «Val», la lacerazione si presentò in tutta la sua grandezza, lasciando liberamente penetrare l'acqua nei compartimenti di poppa. Per la disposizione del carico di legname e il peso delle macchine, il «Val» incominciò ad affondare con la poppa che dopo una quindicina di minuti poggiava sul fondo melmoso ad una profondità di una trentina di metri, mentre la prua si sollevò paurosamente, in parte sostenuta dai compartimenti stagni e in parte del cassero rimase sopra l'acqua. Il piroscafo rimase così poggiato leggermente sul fianco sinistro in modo che il piano del castelletto di prua è inclinato.

La gara dei soccorsi

La collisione era avvenuta al largo dell'imboccatura del porto quasi nella linea che va dalla testata meridionale della diga vecchia e la parte occidentale del Molo Fratelli Bandiera a una distanza di tre o quattrocento metri dalla Lanterna. Posizione come si vede comodissima per manovre di ogni sorta, senza correnti e in piena vista di tutte le segnalazioni marittime.

Appena avvenuto il disastro, richiamate dai fischi d'allarme, accorsero sul posto per i soccorsi numerose imbarcazioni. L'ufficiale di guardia alla Capitaneria cap. Giusti inviò anche una grande barca a remi con i nocchieri disponibili e i due motoscafi della Capitaneria. Mentre, come abbiamo detto, la barca degli ormeggiatori portava a terra alla Sanità marittima dodici naufraghi, sette altri venivano tratti a bordo del «Frey» da una scialuppa calata dalla nave investitrice subito dopo lo speronamento e quindi trasbordati sull'«Audax» che li portò a terra.

Più tardi si recarono sul posto del disastro anche i signori Beranek e Palutan rappresentanti della «Plovidba» a Trieste.

L'«Audax» della Capitaneria comandato dal nocchiere Chierego fece tutta la notte servizio di sorveglianza, assieme al rimorchiatore n. 9 del Lloyd, per evitare che altri piroscafi entrando in porto urtassero contro la carcassa affondata.

Tra i primi accorsi col rimorchiatore «Audax» furono pure il comandante del porto colonnello Ferraris, il comandante in seconda tenente colonnello Conti, il capo dell'Ufficio tecnico ispettore cav. Manincor, il cap. Giusti, il tenente Rigotti dell'Ufficio tecnico, il comandante della zona fari colonnello Fanelli e vari altri.

Mentre il cap. Giusti, che si trovava d'ispezione alla Capitaneria di Porto, organizzava, da terra, l'opera di soccorso, con prontezza veramente encomiabile l'ispettore del «Lloyd Triestino» cap. cav. Merega dispose tosto perchè si recasse al largo per l'opera di soccorso il rimorchiatore lloydiano N. 9, assieme alle altre varie imbarcazioni, tra le quali la «Gina» del cap. Andri e vari motoscafi della R. Guardia di Finanza. Tra gli altri militi che si prestarono per l'opera di salvataggio, va ricordato il brigadiere Pizzone Candelore, il quale dovette poi ricorrere all'ospedale, avendo riportato una ferita al dorso della mano destra.

Una folla di curiosi s'assiepava — come detto — sulle rive, commentando l'avvenimento del quale circolavano le prime notizie confuse e gonfiate in modo che si parlava di una decina di affogati.

Di lontano, rilucevano nell'oscurità della notte i fanali della nave investitrice «Frey», ormeggiata al largo, all'altezza della diga vecchia. A un centinaio di metri, un altro fanale brillava sulle onde: il fanale di straglio del «Val», emergente a fior d'acqua tra i rottami.

La nave norvegese s'alzava con la prua altissima, la quale nell'urto tremendo non aveva subito che una lieve contorsione all'asse: era stato l'urto di un gigante poderoso contro i fianchi del piccolo natante jugoslavo.

Lo speronamento nel racconto del capitano del "Val,,

All'Ospedale Regina Elena, i naufraghi sono accolti in due salette di primo accoglimento, rifornite per l'occasione di letti portati sollecitamente da altri reparti. Li soccorrono i medici dott. Cavagna, di servizio all'astanteria, e Papale, di servizio interno. Nessuno ha lesioni gravi, ma sono intirizziti per il bagno prolungato ed è intorno a loro un movimento animato di suore, d'infermieri e, per quelli che abitano a Trieste, di congiunti, che nel frattempo sono stati avvertiti della sciagura. Vediamo aggirarsi qua e là, tra i letti, il direttore dell'ospedale, prof. Gusina, l'ispettore Rovan, il commissario d'ispezione alla Questura, dott. Crusch, il direttore dell'agenzia di Trieste della «Jadranska Plovidba», la società armatrice del «Val», il parroco dell'ospedale, don. Saversi, il console jugoslavo a Trieste, Vladislavo Savic. C'è fra gli accolti all'ospedale anche il comandante del «Val», Antonio Nesanovich, di 3[illegible] anni, da Orebich (Dalmazia), che abita con la famiglia a Trieste, a Scorcola n. 6, e ci affrettiamo ad interrogarlo. Ci fornisce copiosi particolari sul momento della collisione e sulle circostanze in cui essa avvenne.

— Il «Val» — egli dice — che era un piroscafo di prima classe, iscritto al «Lloyd's Register» (n. 101 A), stazzava 8[illegible] tonn. lorde ed era stato costruito circa 40 anni fa, nei cantieri di Sunderland, in Inghilterra. Apparteneva al compartimento di Spalato, che ha la direzione centrale a Sussak. Dal Dopoguerra era in servizio regolare sulla linea Dalmazia, Isole Jonie, fino a Candia. Le partenze si susseguivano regolarmente, ogni tre settimane, da Trieste, toccando i porti di Fiume, Spalato, Patrasso, Argostoli, Zante, Gjtio, Candia e ritorno. La velocità era di circa nove miglia orarie.

Arrivammo a Trieste — proseguì il comandante — sabato scorso, da Fiume, ove avevamo scaricato 120 fusti di gname, e tornammo, poi, al molo n. 13, del Puntofranco V. E. III, ove si procedette allo scarico di 108 tonnellate di vino ed uva, quindi ci recammo allo scalo di Servola per la caricazione di legname tornammo, poi al molo per il completamento del carico.

La drammatica collisione

Dovevamo partire alle 20 — continuò a narrare il comandante — ma, a causa di qualche ritardo nel lavoro di caricazione, potemmo sciogliere gli ormeggi appena alle 20.50. Io pure giunsi in ritardo a bordo, a segno che non fui nemmeno in tempo ad indossare la mia uniforme. La sera, sebbene leggermente nuvolosa, era chiara e potei prendere il largo, procedendo tra i moli e la diga, con i mezzi di bordo.

D'un tratto avvistai sulla mia rotta, nei pressi della Lanterna, due piroscafi. I segnali a bordo del «Val» erano regolarmente a posto, cioè fanale bianco a prua, verde a dritta, rosso a sinistra. A poppa il solito fanale bianco. Come vidi avanzarsi uno dei due piroscafi, ritengo che fosse uno della «Libera», feci dare il segnale, cioè un fischio, che significava «tengo la destra», a cui il piroscafo rispose con tre fischi, significando che mi lasciava via libera. E infatti procedemmo senza incidenti. Sopraggiunse poi, quando avevamo oltrepassata la Lanterna, l'altro piroscafo — mi parve che fosse norvegese — e feci ripetere il segnale, a cui esso rispose coi regolamentari tre fischi, e in pari tempo feci poggiare più a destra. Ma d'un tratto m'accorsi che, invece di lasciarmi via libera, il piroscafo veniva sulla mia rotta. Ordinai rapidamente al timoniere di virare ancora a destra, per circa 20 gradi, e gridai in macchina il «tutta forza avanti», ma la manovra fu vana. D'improvviso il piroscafo norvegese ci speronò con estrema violenza, nel lato poppiero, all'altezza del reparto macchine. Fu uno schianto formidabile: un sordo fragore di scricchiolii, seguito subito dalle grida degli uomini dell'equipaggio, specialmente dei macchinisti, che accorrevano affannati in coperta. La prua del piroscafo investitore aveva aperto una falla enorme di circa sei metri, nel fianco del «Val», in cui, però, era rimasta incastrata, per cui noi fummo trascinati nella rotta, per qualche tempo. Ma intanto il mio piroscafo cominciava ad affondare da poppa e si dovette pensare, senza indugio, al salvataggio.

«Si salvi chi può!»

Mi affrettai a gridare — proseguì il comandante — verso il piroscafo che ci aveva investito, affinchè calassero le scialuppe, ma nessuno rispose. E continuavamo ad essere trascinati dal piroscafo. Ciò durò una quindicina di minuti, quando una voce ci gridò, in italiano:

—Non gettatevi in mare, altrimenti non possiamo salvarvi.

Era probabilmente la voce del pilota imbarcatosi qui per condurre il piroscafo all'ormeggio. Ma non potemmo seguire quel consiglio perchè, d'un tratto, la prua del piroscafo norvegese si staccò e l'acqua irruppe a torrenti dalla falla, invadendo le stive, in modo che il «Val» cominciò ad affondare rapidamente. Allora ordinai il «Si salvi chi può!» e gli uomini d'equipaggio, spogliatisi rapidamente, si affrettarono a gettarsi in mare. Rimasi sul cassero, col timoniere Marco Iurissich. Quando ormai la prua del «Val» era fuori d'acqua in modo che il piroscafo aveva assunto una psoizione obliqua, quasi verticale, e il timoniere s'era affrettato, a sua volta, a gettarsi in acque, pensai a mettermi in salvo e mi calai lungo una gomena verso prua, ma, data la posizione del piroscafo, l'estremità della gomeno era molto più alta della superficie del mare, dimodochè dovetti rimanervi penosamente aggrappato per qualche tempo ed ebbi le mani ascoriate, ma poi mi lasciai cadere, per sfuggire al vortice che il «Val», affrondando, avrebbe prodotto. E mi allontanai a larghe bracciate; poco dopo fui raccolto dalla lancia della Capitaneria.

Nel frattempo una scialuppa calata dal piroscafo norvegese aveva accolto altri uomini d'equipaggio del «Val». Condotti a riva, ove attendeva l'autolettiga della Guardia medica, fummo trasportati all'Ospedale Regina Elena.

— C'erano valori a bordo del «Val»?

— La cassaforte conteneva circa 15 mila dinari. Il carico, consistente in legname, zucchero, caffè, uva ed altre merci, poteva avere un valore approssimativo di un milione di dinari. Il piroscafo, a quanto credo, dovrebb'essere costato mezzo milione. I danni saranno rifusi dall'assicurazione, meno, purtroppo, gli effetti appartenenti ai 20 uomini d'equipaggio. Quei disgraziati hanno perduto tutto.

Oggi, nelle prime ore del mattino, si recheranno sul posto i funzionari della Capitaneria di porto per i rilievi goniometrici e quindi, d'accordo con i Consolati di Norvegia e del Regno S. H. S., che assieme al Prefetto furono avvertiti già iersera del fatto, sarà avviata linchiesta per stabilire le responsabilità.

L'episodio del cuoco di bordo

Tratto, con mille sforzi, a salvamento l'equipaggio del piroscafo affondato, si volle fare un rapido appello, per accertarsi se qualcuno mancava. Il controllo però rilevò che uno, e precisamente il cuoco di bordo, certo Francesco Iuric, di Spalato, non figurava tra i salvati. Tale constatazione turbò non poco sia i componenti dell'equipaggio del «Val», quanto gli ardimentosi salvatori i quali, senza frapporre ulteriori indugi, si riversarono nuovamente alla riva per lanciarsi nelle barche e nei motoscafi e riprendere così a perlustrare, nell'oscurità, il mare.

Il risultato di tali ricerche, fatte in condizioni alquanto disagevoli, diede esito negativo, per cui negli animi, già così profondamente turbati per l'inattesa e terribile sciagura si fece strada l'angoscia più viva per la scomparsa del Jurio e si riteneva che l'infelice fosse affogato.

Il ten. Rigotti della Capitaneria di Porto, saputo da alcuni marinai del «Val» che il Juric, voleva, appena giunto a Trieste, recarsi presso una famiglia amica, di nome Ciuk, abitante via del Lazzaretto vecchio 13, volle farvi una visita; aveva una vaga speranza di trovarvi il cucco, dato, oramai, da tutti per perduto.

Assieme al proprietario di un motoscafo, certo Andri, il ten. Rigotti, si recò subito in via del Lazzaretto vecchio 13, dove, presentatosi alla famiglia Ciuk, domandò, con voce che tradiva l'ansia, se per caso avessero visto il Juric.

— El xe là ch'el pianzi! — Gli venne risposto.

Il ten. Rigotti e l'Andri, affacciatisi all'uscio di uno stanzino scorsero, infatti, il Juric, il quale, in preda al dolore più vivo, piangeva come un bambino.

Sorpresi da quell'insolita disperazione che non aveva ragione di esistere dal momento che egli si trovava tra i salvati, il ten. Rigotti volle conoscere le cause ed il Juric, sempre singhiozzando, gli rispose:

— Pianzo, perchè son disperà. Go perso tuto!

— Cosa avete perduto!

— I soldi! Tuto el mio capital! Diesemila lire che tignivo a bordo! Iera i guadagni de tanti ani de lavor! Adesso no go più gnente!

Gli accolti all'ospedale

All'Ospedale Regina Elena furono accolti: il comandante del piroscafo cap. Antonio Nesanovich, di 39 anni, nativo da Orebich (Dalmazia) e qui abitante con la famiglia al n. 6 di Scorcola. Il dott. Cavagna gli riscontrò varie escoriazioni alle mani, guaribili in cinque giorni; il primo macchinista Domenico Robba, di 60 anni, da Muggia, abitante a Fiume in via Valscurigna n. 12; il secondo macchinista Stefano Bilic, di 31 anni, da Macarsca (Dalmazia); Nicolò Matessich, di 35 anni, macchinista, abitante a Fiume in via Remai n. 2. Il medico gli riscontrò escoriazioni alla palma destra. Pietro Anticevich, di 23 anni, da Lesisce, allievo macchinista; Cirillo Dadich, di 38 anni, da Vignaraz, timoniere; Matteo Rodolfi, di 47 anni, da S. Giovanni di Brarra, domiciliato a Spalato; Marco Jurisich, di 38 anni, da Vergada (Zara), timoniere; Simeone Lucic, di 34 anni, da Bibinje, carbonaio; Paolo Grasco, di 18 anni, dall'isola di Pavo, ragazzo di cucina; Boso Micavilovich, di 26 anni, da Rava, fuochista; Marino Salic, di 27 anni, da Pucepi (Dalmazia), fuochista; Giuseppe Gherzata, di 31 anni, da Balucci, fuochista; Nicolò Soika, di 19 anni, da Zablek (Dalmazia), carbonaio; Giovanni Bandik, da Costrena S. Barbara, abitante a Sussak n. 80, terzo ufficiale; Andrea Lapore, di 38 anni, da Jezelo (Dalmazia), timoniere; Branco Matich, di 29 anni, da Bakar, primo ufficiale; Nicolò Carcovich, di 53 anni, da Lesina (Dalmazia), nocchiero; Liubimiro Kuessevich, di 26 anni, da Castelvenier, di 26 anni, cameriere, al quale il dott. Cavagna riscontrò una ferita lacero-contusa alla palpebra sinistra, guaribile in otto giorni.

Tutti, appena saranno riforniti di vestiti, potranno uscire dall'Ospedale. Ciò avverrà forse già oggi.

Le cause della collisione

Verso il tocco, si recò all'Ospedale Regina Elena il commisario di p. s. Tiberi dirigente il Commissariato di via Valdirivo. Il funzionario, ch'era accompagnato da un impiegato di cancelleria, interrogò minutamente il comandante cap. Nessanovic, il quale riferì con chiarezza quanto abbiamo riferito più sopra. Il capitano, cui è affidata anche quella parte dell'amministrazione della nave di cui solitamente si occupa il commissario di bordo, si trovava al comando della nave da oltre quattro anni.

Il piroscafo in quaranta anni di navigazione non aveva avuto fino ad ora gravi sinistri eccetto una lieve collisione avvenuta il 19 settembre 1926 a circa otto miglia dal faro di Taier (Dalmazia) con il piroscafo lloydiano «Praga». Allora il «Val» dovette riparare in un piccolo porto nei pressi di Spalato, ove fu chiusa la falla che il Val aveva riportato alla murata di babordo, sopra la linea d'immersione.

Sui motivi della collisione — se non si considera la possibilità già citata di una rottura alla timoneria o di un errore di manovra — poche altre considerazioni si possono fare e nulla si può dire fino a tanto che le commissioni incaricate dell'inchiesta non avranno considerati i vari elementi.

Il piroscafo norvegese «Frey», varato nel 1893 a Stokton, dove fu costruito dai cantieri Robdner ha una stazza lorda di 3115 tonn. e una stazza netta di 1948 tonn. E' lungo 110 metri, largo 13 e alto 9 metri. La collisione di ieri ricorda per il modo come è avvenuta, fortunatamente non per la gravità della tragedia, quella accaduta non molto tempo fa in Inghilterra, in cui la nave scuola russa «Tovarick» speronò il piroscafo inglese «Alcantara» calandolo a fondo assieme a tutto l'equipaggio.

Nella zona del naufragio

A bordo del «Frey» il silenzio e la calma la più assoluta: come se niente di anormale fosse avvenuto poco prima. Il marinaio di guardia che misurava a passi cadenzati la coperta e lo sciabardare dell'onde contro la grigia mole della nave.

Poco lungi invece, nello specchio d'acqua ridivenuto tranquillo, la prua del «Val» semi arrovesciata emergente in mezzo a una confusione di travi e di legname, di cui era carica la nave, di casse e di rottami. Dai finestrini di prua trapela sciabla e indecisa — particolare curiosissimo — la luce delle lampade interne che illuminavano l'alloggio dell'equipaggio. Anche da questo particolare si ha la sensazione della fulmineità con cui avvenne l'urto.

Alcune casse galleggiano e s'allontanano dalla carcassa, spinta dalle onde leggere.

Le onde, mosse dai motoscafi che manovrano lentamente intorno alla massa buia del legname, sciabordano con ritmo monotono e lambiscono quanto emerge ancora dallo specchio del mare. Il piccolo fanale di straglio, fissato ancora sull'albero di prua, emergente dalla crocetta in su, illumina pallidamente la scena. A tratti il bagliore lontano del Faro della Vittoria sfiora col suo fascio di luce bianca la massa confusa che sembra debba scomparire da un momento all'altro nella profondità del mare.

Escandescenze antitaliane

di sloveni avvinazzati

Domenica scorsa, in occasione delle feste che ogni anno vengono fatte alle Grotte di San Canziano, una notevole folla di escursionisti e di gitanti, di ritorno da San Canziano, sostava verso sera nelle trattorie di Divaccia e dei paesetti vicini, in attesa del treno che doveva riportarli in città. In un'osteria del villaggio di Mattauno, fra i gitanti venuti da Trieste, v'era pure un gruppo composto di alcuni studenti iscritti nella locale R. Università degli studi economici e commerciali, accompagnati da alcuni amici. E' da osservare che tutti i componenti della brigata erano noti per i loro sentimenti antitaliani. Anzi alcuni studenti erano stati già più volte ammoniti dai presenti per il loro contegno.

Verso le 22.30, quando già quasi tutti gli escursionisti triestini erano partiti e nel locale non si trovavano più che poche persone, in gran parte villici, gli studenti cominciarono a cantare delle canzoni slovene che parodiavano alquanto i nostri inni nazionali. Pare che nei canti ricorressero parole oltraggiose per le persone del Re, del Duce e di altri gerarchi.

I giovani, già tutti alquanto presi dal vino, continuavano a bere ancora, tanto che a un certo momento l'oste si rifiutò di servire loro dell'altro. A un certo punto, alcuni fra i presenti, pur non comprendendo le parole, intuirono che le canzoni dovevano esprimere dei sentimenti antitaliani e invitarono gli studenti a smetterla e ad andarsene.

I giovani non cessarono di cantare, tuttavia, vedendo che gli altri cominciavano a protestare indignati e comprendendo che non era consigliabile per loro soffermarsi più oltre nel locale, vista la mala parata, uscirono alla chetichella.

Appena fuori, essi si ricomposero in gruppo e ripresero le loro canzoni. Giunti dinanzi ad una casa, dalla quale pendeva una bandiera nazionale ch'era stata esposta per le feste di San Canziano, uno di loro afferrò il vessillo e lo strappò dall'asta. Applaudito dagli altri, questi, che finora non potè essere identificato, gettò a terra la bandiera, calpestandola e trascinandola nella polvere.

Una guardia comunale e l'ex carabiniere Salvatore Cambuso, che avevano assistito alla scena, intervennero sollecitamente. Gli sconsigliati lasciarono allora cadere la bandiera e si dettero a fuggire inseguiti da i due. Il Cambuso riuscì a fermare uno solo dei giovani, mentre gli altri riuscivano a scappare. L'arrestato fu condotto alla stazione dei carabinieri di Divaccia, dove si legittimò per lo studente Guido Vesel di Luigi, di 27 anni, abitante a Trieste in via Commerciale 41.

Del fatto venivano informati la Compagnia dei RR. CC. di Postumia, il Comando di Divisione di Trieste e la R. Questura. Il tenente col. cav. D'Alessandro, comandante la Divisione, dispose che il tenente dei carabinieri Stabile, della Tenenza di Postumia, si recasse immediatamente sul posto per gli accertamenti del caso e avviasse delle indagini per rintracciare i colpevoli. Infatti, ancora nel giorno seguente, furono arrestati tre giovani, che risultarono aver partecipato alla dimostrazione, e precisamente i fratelli Francesco e Luigi Corquenik, di 23 e rispettivamente di 27 anni, abitanti a Gradisce di San Canziano, al N. 2 di quella località, e certo Silvestro Gergich fu Andrea, di 29 anni, nativo da Basovizza, insegnante elementare sloveno, che da altre indagini risultò essere stato destituito dal suo posto con regio decreto del 15 settembre 1927 dall'Ispettorato scolastico di Trieste per la sua attività di irredentista sloveno. Il Gergich era domiciliato a Cave Auremiane e dimorava provvisoriamente, negli ultimi tempi, al N. 65 di Erpellie-Cosina.

Di concerto con il Comando dei carabinieri, il questore cav. uff. Schillaci inviava sul posto il dott. Locastro per una inchiesta. Vennero inoltre identificati gli studenti Ferdinando Kenda, di 22 anni, Antonio Ciok e Liuboslav Ciargo, pure di 22 anni, e iscritti tutti al secondo anno della R. Università «Pasquale Revoltella».

Martedì mattina, mentre nell'Università si tenevano le regolari lezioni, si presentava un commissario di P. S. seguito da alcuni agenti della squadra politica e chiedeva al bidello Cosmina di chiamare nell'atrio gli studenti Kenda, Ciok e Ciargo.

Tutti e tre in quel momento si trovavano in un padiglione dell'Istituto, dove il prof. cav. uff. Giulio Morpurgo, rettore dell'Università, teneva una lezione di merceologia. I tre studenti abbandonarono l'aula e non appena si trovarono nell'atrio furono dichiarati in arresto e tradotti in Questura.

Siccome vige da secoli in forma tradizionale il cosiddetto diritto d'asilo, per il quale nessun organo della polizia può mettere piede in un'Università e tanto meno procedere all'arresto di uno studente nel territorio della scuola, il Rettore protestò, più tardi, contro questa inosservanza e, con lui, il signor Carlo Perusino, segretario del Gruppo universitario fascista.

Furono inoltre arrestati tali Milan Ciack, di 22 anni, abitante a Longera; Svetoslav Cergonia e un suo fratello, il quale fu però in seguito rilasciato.

Il pellegrinaggio dell'Alpina

sul Monte Sabotino

Come tutti gli anni, l'Alpina porterà domani 20 corr. i propri soci in pellegrinaggio sui campi di battaglia. Quest'anno, per mèta è stato scelto il Monte Sabotino. La partenza avrà luogo dalla Stazione centrale alle ore 6.45. Dopo una breve sosta a Gorizia, si proseguirà per il monte, dove si arriverà alle 11.30. Il pranzo dal sacco verrà consumato al rifugio. Dopo la visita al Museo della zona sacra, si effettuerà il giro di tutte le opere fortificate e si ritornerà a Gorizia per prendere il treno delle ore 19, che arriva a Trieste alle 20.25.

Dato lo scopo patriottico dell'escursione e l'importanza della zona che verrà visitata, è già assicurato l'intervento di un forte numero di soci, ma per dare a tutti la possibilità d'intervenire, le iscrizioni si chiudono oggi, sabato, alle 20, presso la segreteria sociale.

Decessi. E' spirato ieri il comandante del Lloyd Triestino, a riposo, signor Gregorio Brazzanovich, molto noto e stimato nel nostro mondo marittimo per le sue belle doti d'uomo di mare e di cittadino. Alle famiglie Brazzanovich e Dusatti, che per questa grave perdita prendono il lutto, le nostre condoglianze.

— In giovane età è morta la signora Nella Seunig nata Gialdini, lasciando nello strazio il marito dott. Egone Seunig e due teneri figlioletti. Al dott. Seunig, al fratello ing. Gialdini e agli altri congiunti l'espressione del nostro cordoglio.

Riapertura dell'Ufficio postale 7. A decorrere da lunedì 21 corrente, l'Ufficio postale di Trieste 7 (via Cesare Battisti) funzionerà nei nuovi locali dello stesso stabile. Alla sala si accede dalla via Zanetti.

Lettura di versi friulani alla Compagnia di Arti e Lettere. Invitato dalla Compagnia di Arti e Lettere della Società «Amici del Libro», l'avv. Saturnino Freschi farà questa sera, alle 21, l'attesa lettura di versi friulani. Non dubitiamo che l'interessante serata avrà il migliore successo, data la simpatia già suscitata nella nostra città anche dalla manifestazione folkloristica friulana, organizzata ultimamente al nostro Teatro Verdi. Sono invitati a questa lettura i soci degli «Amici del Libro» e della «Famèe furlane».

Una conferenza del dott. Comisso per gli insegnanti. Per iniziativa della locale Sezione della Croce Rossa Italiana Giovanile, il primario dott. Emilio Comisso, direttore dell'Ospizio Marino di Valdoltra, terrà oggi, sabato, alle 19, nella palestra della scuola Giuseppe Parini, una lezione su «La scuola e le deviazioni della colonna vertebrale», destinata agli insegnanti.

Politeama Rossetti

OGGI ULTIMO GIORNO de

IL CIRCO

la meravigliosa film creata e interpretata da

CHARLIE CHAPLIN

(CHARLOT)

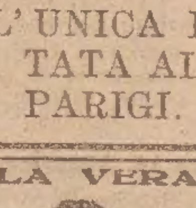
DOMANI:

Napoleone

di **ABEL GANGE**

L'UNICA FILM PROIETTATA ALL'«OPERA» DI PARIGI.

LA VERA FLORELINE



restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS,,

in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 10

in Trieste: Zernitz, via Ca[illegible]

NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!

Provate il nuovo sapone brevettato

APO

L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

La ballerina dell'opera

ovvero **IL FIACRE N. 13**

il più popolare romanzo di Saverio Montepin, ridotto per lo schermo, si darà **domani** al

Cinema del Corso

MARCA DEPOSITATA FEDE "Firmo Et Diuturno Experimento"

AZIENDA COMMERCIALE INDUSTRIALE

del Conte Giuseppe Visconti di Modrone

MILANO

Parecchi nostri clienti ci richiedono le etichette indicanti l'aggiunta di sostanze coloranti che la legge prescrive per quei prodotti che ne contengono.

TRANQUILLIAMO LA NOSTRA CLIENTELA

assicurandola che tali etichette **non sono necessarie** perchè le **nostre marmellate**

NON SONO COLORATE ARTIFICIALMENTE

Fabbrichiamo le nostre

MARMELLATE SQUISITE

unicamente con frutta scelta, a giusta maturazione, e puro zucchero, **escludendo ogni altro ingrediente**, con procedimenti moderni accuratissimi ed **osservando scrupolosamente le regole igieniche.**

LE NOSTRE MARMELLATE

sono un ottimo alimento, specialmente indicato per bambini e convalescenti.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Impressioni d'America

Interessante conferenza del comm. Sanguinetti all'Università

Dopo tre mesi di permanenza nel Nord America, dove era giunto con il «Conte Grande», il comm. Giorgio Sanguinetti, l'autorevole presidente dell'Unione fascista degli industriali giuliani, da pochi giorni è rientrato a Trieste. Egli, ben volentieri accolse l'invito rivoltogli dal Rettore dell'Università commerciale, di tenere una conferenza sulle sue impressioni d'America; conferenza che fu tenuta ieri sera nell'aula magna, alla presenza di un foltissimo uditorio.

Fra le personalità intervenute notammo S. E. il Prefetto, il podestà sen. Pitacco con il vicepodestà avv. Cuzzi, il segretario federale del P. N. F. ing. Cobolli-Gigli, il gr. uff. dott. Guido Sègre vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, con i segretari dott. Cristian e dott. Rubbia, il rettore prof. Morpurgo, il gr. uff. Zago direttore della Banca d'Italia, il comm. Mondino provveditore agli studi, inoltre il comm. dott. Arminio Brunner, il comm. ing. Sacerdoti, il cav. de Galatti, il dott. Alborghetti, l'ing. Merk, il comm. Davanzo, Italo Svevo, il direttore dei frigoriferi Renzo Martini, e numerosi rappresentanti dei ceti del commercio di importazione e di esportazione, industriali e culturali, e uno stuolo di studenti.

Il culto dell'eroico in America

Dopo brevi e acconce parole del rettore prof. Morpurgo, il quale, scusato il presidente dell'Istituto statistico economico, assente, e ringraziato il conferenziere di aver accettato l'invito, gli porse un saluto e gli diede la parola.

Il comm. Sanguinetti, premesso che non intendeva sedere in cattedra per tenere una prolusione professorale, ma solo fare una conversazione esponendo le sue impressioni sul suo secondo viaggio nel Nord America, cominciò col dire che negli Stati Uniti non c'è distinzione di razza e di religione, ma c'è il culto dell'eroico, e l'eroe può essere un grande areonauta come Lindbergh o De Pinedo, un uomo della grande industria come Ford o un grande finanziere improvvisato come Amedeo Giannini, eroi per l'attività straordinaria e geniale in qualunque campo, sotto qualunque clima. In America si conclama e si ammira il genio: questo è uno degli aspetti dell'anima americana.

Anche l'economia in America è dinamismo. Il denaro è veramente il mezzo: deve circolare assolutamente. Non ci si preoccupa dell'indomani: oggi si è guadagnato questo denaro e domani lo si è speso e deve circolare, perchè circolando produce nuovo denaro, dà lavoro alle industrie, ai commerci e quindi produce la ricchezza in paese.

Come si è ottenuta questa ricchezza? Attraverso la standardizzazione. Standardizzare non vuol dire ridurre la vita d'un uomo a quella di una macchina, vuol dire semplicemente togliere dal nostro cammino tutti quei piccoli inceppamenti, quegli intralci della vita, che ci ostacolano passo passo nella nostra vecchia Europa.

Le ferrovie in America

Non si deve restare sorpresi di vedere anche nei piccoli dettagli curate le piccole necessità della vita. A Tizio capita, andando per la strada, di accorgersi che perde un tacco. Un argomento molto pedestre. Avrà immediatamente il negozio attraverso il quale in due minuti potrà avere la riparazione della sua scarpa o del suo vestito o del suo cappello. Altrettanto dicasi per le varie comodità che vengono offerte in tutti i campi: non dico i grandi alberghi; ma pensate una ferrovia: Ecco un biglietta della San Francisco Ralway Limited; esso significa tutte le possibilità che avete di poter usufruire con la ferrovia. Avete a vostra disposizione tutti i servizi possibili e immaginabili.

Voi potete servirvi del barbiere, e anche la signora; se volete potete fare un bagno; potete usufruire del manicure, che però spesso è nero, perchè quasi sempre il servizio è fatto da un negro. C'è inoltre un vagone, creazione tipicamente americana, tutto aperto ai lati e nel fondo, tutto a vetri, attraverso il quale voi osservate il paesaggio. Questo è fatto per dare la possibilità agli americani di conoscere l'America. Infatti, l'ultimo motto è: «America first», imparate a conoscere prima l'America e poi andate pure in Europa.

I bollettini della borsa rincorrono il treno e alle stazioni principali si hanno le quotazioni della chiusura o dell'apertura di borsa, talchè si possono fare tranquillamente gli affari stando in treno. Questo si spiega, se si pensa che la distanza è molto grande; quindi l'assoluta necessità di avere organizzato un servizio alla perfezione.

Nell'enorme ricchezza che si crea c'è anche un grandissimo spreco. Non potrebbe essere differentemente. E' stato calcolato che in materia alimentari lo spreco che viene fatto annualmente negli Stati Uniti supera i 700 milioni annui. Ma se si pensa a tutte le conclusioni, non è possibile neppure muovere un rimprovero per questo spreco. In quanto lo spreco insito in questo sistema di vita, è il segreto dello sviluppo vertiginoso della produzione.

Disoccupazione e previdenza sociale

Il momento economico degli Stati Uniti è stato definito dal presidente Coolidge in questi termini: «Gli Stati Uniti, o meglio l'America, perchè dicendo America si dice unicamente Stati Uniti, l'America non ha mai attraversato un momento così florido come l'attuale. Parole, che in questo anno di vivacissimi dibattiti, l'anno delle elezioni presidenziali, sono state contestate vivamente al Presidente facendogli rilevare che, malgrado la grande floridezza, vi sono negli Stati Uniti 4 milioni di disoccupati. Però non vi accorgete affatto che l'America attraversa una crisi, perchè vi sono naturalmente i vari sindacati e le varie opere di previdenza, che passano dei sussidi ai disoccupati. Vedete, a certe ore del giorno, lunghe file di gente che attende la distribuzione del pranzo, della cena e di quanto distribuiscono queste società.

Per darvi un'idea del ritmo dell'attività industriale americana, vi dirò che l'America produce più carbone (senza il Canadà, il quale è un altro centro di grande produzione carbonifera) di tutta l'Europa messa assieme. E di questa enorme quantità, ben 620 milioni di tonnellate annue, ne viene esportato appena il 4 per cento. Comprendete quindi quale enorme uso ne venga fatto dalle industrie e come quindi lo sviluppo industriale d'America abbia raggiunto un grado forse più elevato di quanto era nell'idea e nel pensiero di coloro che, per necessità di cose, specialmente durante la guerra, hanno creato le industrie stesse. Che cosa sia lo Stock Exchange di New York figuratevelo attraverso le notizie che pubblicano i giornali di qui. Avete letto il *Piccolo* di stamane? Vi è portata la strabiliante notizia di 5 milioni di azioni contrattate in un solo giorno.

Strabilianti fortune in Borsa

Nella seconda settimana della mia permanenza in America i giornali riportavano questa notizia: Attraverso i movimenti dei titoli di questa settimana, si sono creati nella borsa di New York 300 nuovi milionari e uno solo ha guadagnato oltre 100 milioni di dollari in una settimana.

Spesso mi sono fatto questa domanda: Perchè l'America ha bisogno di una grande flotta? Perchè l'America ha bisogno di armamenti?

Il canale di Panama è divenuto insufficente. E allora si è dimostrata la necessità di costruire un nuovo canale, quello del Nicaragua. E allora vedete l'intervento più o meno velato da frasi di pacifismo. In questo momento cominciano i guai. Le foci del canale del Nicaragua sono guardate da una sentinella: l'Inghilterra, col Honduras britannico.

Gli americani e il Fascismo

Vi sentite domandare — prosegue l'oratore — che cos'è il Fascismo? che cos'è il Fascio?

Nell'inglese che io conosco mi sforzavo di dare loro la conoscenza di ciò che è il Fascismo, e allora vedevo questi volti, un pochino dubitativi all'inizio, farsi seri, seguire attentamente e apprezzare quello che costituisce lo strumento della rigenerazione italiana.

Però insieme a un senso di ammirazione per il Fascismo e di uno sconfinato senso di ammirazione per il nostro Duce, gli americani esprimono un senso di preoccuazione. La preoccupazione è questa: che cosa accadrà all'Italia se domani Mussolini non ci dovessse essere più? Ed è appunto per rispondere a queste preoccupazioni che è stato pubblicato l'articolo del *New York Times*, il quale rispecchia in una intervista avuta dal nostro Duce col loro redattore di Roma, l'affermazione che il Fascismo non è la manifestazione di una persona unicamente, ma il pensiero e la volontà di tutta la nuova Italia.

Non bisogna, o giovani — ha concluso il comm. Sanguinetti — rinchiudersi nella visione delle glorie del passato: bisogna creare invece nuove glorie, imitare quello che hanno saputo fare gli altri: o, meglio, fare di più, in modo da essere degni della nostra vecchia Italia. Ma non sprezzare senza conoscere quello che ha fatto l'America, perchè è necessario conoscere e vedere, e quando si è conosciuto e veduto, si impara quanto è stato fatto di grande in questa grande manifestazione di cui oggi vi ho dato unicamente dei piccoli particolari, ma che certamente è la più grande manifestazione dell'epoca moderna.

E mi auguro che in quest'opera così vasta le due giovinezze, le due grandi giovinezze, quelle dell'America e dell'Italia Fascista abbiano a procedere a fianco, sulla via della perfezione, per il maggior benessere economico e per il miglior divenire della nostra vecchia umanità.

La brillante esposizione, che incatenò l'attenzione dell'eletto uditorio, valse alla fine calorosi applausi al comm. Sanguinetti, con il quale le personalità presenti si congratularono vivamente.

Una riunione di fiduciari di zona

della Federazione provinciale fascista

Ieri sera, alla sede della Federazione fascista, sotto la presidenza del cav. Pertot-Ascari, ha avuto luogo la prima adunanza dei fiduciari di zona nominati nell'ultima seduta del Direttorio.

Il vicesegretario ha tracciato ai fiduciari le direttive che dovranno seguire nello svolgimento del mandato loro affidato.

Un ricordo offerto dal Comune al comm. Gatti

Al comm. col. Gatti, che, con esemplare disinteresse e diligenza, sostituì per parecchi mesi il Podestà Archi nelle funzioni inerenti allo stato civile e negli affari di ordinaria amministrazione, il Municipio, auspici i due vicepodestà avv. Cuzzi e dott. Grego, ha offerto un piccolo ricordo in segno di gratitudine per i servigi che il chiaro gentiluomo rese — e che seguita a rendere — al comune. Il ricordo consiste in un elegante poggiacarte in marmo col sigillo trecentesco di Trieste e con la targhetta in argento, sulla quale è inciso: «Al comm. Francesco Gatti — per l'affettuosa collaborazione — il Comune — maggio 1928». Il comm. col. Gatti ha inviato al Podestà una calda lettera di ringraziamento.

Per i portatori di obbligazioni delle Ferrovie dello Stato ex a.-u. La Confederazione generale bancaria fascista, Sezione economico-finanziaria, comunica quanto segue: I portatori delle obbligazioni 5 per cento dell'antica Società austro-ungherese delle Ferrovie dello Stato, prima emissione 1873 e seconda 1874, sono convocati il 23 maggio 1928, ore 10.30 antimeridiane, a Vienna I. Riemergasse, piano II, scala VII, per discutere la relazione del curatore e le proposte di accomodamento e pronunziarsi in merito ai poteri del curatore dott. Alois Maritichek per la tutela dei loro diritti contro la società. Il possesso delle obbligazioni di cui trattasi deve essere provato con la presentazione dei titoli o con una ricevuta di deposito in una banca.

Visita ai campi di battaglia del Dopolavoro esattoriali. Per domenica 2 giugno, tempo permettendo, la Sezione escursionisti del Dopolavoro esattoriali organizza una gita in autocorriera con visita ai campi di battaglia, ove maggiormente infuriò la guerra, e al Cimitero di Redipuglia.

Redipuglia, Gorizia, Monte Santo, S. Michele, Doberdò saranno i luoghi ove la carovana farà le sue soste. La gita è libera a tutti. Per maggiori informazioni rivolgersi seralmente dalle 21 alle 22 alla sede al Caffè Edison.

(*Note di cronaca*)

Una magnifica valigeria al Corso Vittorio Emanuele III

Una notissima ditta di Padova, la valigeria del signor Elia Gesess, ha aperto una lussuosa succursale nella nostra città, e precisamente nei locali già occupati dal Banco di Roma, al Corso V. E. III, angolo via Dante. I locali comprendono, al pianoterra e al primo piano, magnifiche mostre interne, con una svariatissima esposizione di valige, borsette, ombrelli, parasoli, pelletterie in genere, artistici e lussuosi servizi di «toilette» e da viaggio: tutta merce nazionale modernissima e di grande buon gusto, a prezzi mitissimi, tali da non temere concorrenza. Il personale addetto è stato scelto a Trieste. Questa sera e domani domenica esposizione delle magnifiche mostre, che per l'occasione, saranno illuminate a giorno.

Littoria

Adunata delle Venturie D.A.T. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 20 corr. tutti gli ufficiali e militi anziani e avanguardisti, appartenenti alle 8 centurie della D.A.T. dovranno trovarsi a Servola alle 9 precise per essere assegnati definitivamente ai rispettivi reparti.

Per tale adunata, fatta eccezionalmente per la suddetta ragione, è assolutamente necessaria la presenza di tutti indistintamente.

Contro gli assenti non giustificati per iscritto, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Gruppo Universitario Fascista. Si avvisano i colleghi che sono arrivate le caravelle. Per acquistarle rivolgersi alla Cappelleria Fonda, Corso Vitt. Eman. III, presentando il buono di ritiro che viene rilasciato dalla segreteria del gruppo.

Comando dell'attività controaerea dell'avanguardia. Domenica 20 corr. alle 8.45 precise tutti gli avanguardisti iscritti alla nuova Centuria D.A.T. sono comandati di trovarsi al poligono di Servola. Gli assenti non giustificati precedentemente verranno puniti severamente.

Comando Centuria «Carnaro». Ufficiali, capisquadra e Camicie nere dipendenti da questa centuria sono comandati per stasera alle 20.30 in caserma in uniforme ordinaria per partecipare ad un'escursione alla volta dell'Hermada.

295.a Legione avanguardisti. Domani domenica 20 corr., alle 14.30, si aduneranno in via d'Annunzio tutti gli avanguardisti iscritti nella X, XI e XII Centuria. Non sono giustificate assenze. Domenica alle 10, in sede del comando di Legione si aduneranno gli iscritti alla sezione canottaggio, saranno giustificati gli avanguardisti della D.A.T. che avranno istruzione alle batterie.

X, XI e XII Centuria avanguardisti. Tutti gli avanguardisti in forza alle suddette Centurie sono comandati all'adunata di domani domenica alle 14.30 in sede del comando (via G. d'Annunzio 1). S'interviene in tenuta ordinaria.

I corso premilitare M. V. F. Si avvertono tutti gli allievi del I corso premilitare che domenica 20 maggio avranno luogo le lezioni di tiro. Pertanto tutti gli allievi sono comandati per tale giorno in caserma alle 7 precise.

IV Centuria «Ferrea». Capisquadra e Camicie nere dipendenti da questa Centuria sono comandati domenica alle 8.30 in caserma nell'uniforme ordinaria per partecipare a un'adunata di Centuria. Contro gli assenti ingiustificati verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Seduta del Comitato provinciale Balilla. L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Si è riunito il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Anzitutto il presidente riferisce di aver reso le felicitazioni e gli omaggi al neo-nominato podestà sen. Giorgio Pitacco; sull'attività svolta per il finanziamento dell'Opera; per il ripristino dell'uso delle palestre scolastiche; sulla costituzione del Comitato comunale di Grado; sullo scioglimento di quello di S. Pietro del Carso e della nomina del reggente straordinario il geometra Scocca Luigi; sui contatti presi con i comandanti delle Coorti Balilla sulle istituzioni delle colonie feriali fasciste. Vengono poi proposti per la nomina a ufficiali della M. V. F. i comandanti delle Coorti Balilla.

Per la benedizione del labaro e gagliardetti della Legione Balilla a S. Giusto, è stata fissata la data del 24 maggio. Per la benedizione del labaro e gagliardetto della Legione Avanguardisti essa avverrà con solenne cerimonia il 27 corr. al Cimitero di Redipuglia. In occasione dell'adunanza del Fascio che si terrà domenica 20 corr., è indetto un congresso dei presidenti dei Comitati comunali della porvincia. Il giorno 2 giugno si terrà un'accademia di scherma con gare di sciabola in sala Dante. Il 3 giugno l'on. Ricci visiterà le Case rionali dei Balilla e assisterà all'inaugurazione del campo sportivo Littorio a Postumia, nel pomeriggio converranno ivi pure rappresentanze delle organizzazioni giovanili di Trieste.

Il vice-presidente, prof. Fonda-Bonardi riferisce sulla forma di propaganda coloniale proposta in seno al Comitato presso la Regia Università commerciale per cui è probabile di poter premiare gli avanguardisti che si sono distinti nello studio, con un viaggio in una delle nostre promettenti colonie africane.

Trattate altre questioni di carattere interno, i comandanti di Legione riferiscono minuziosamente intorno alla molteplice attività svolta dalle singole Legioni nella quindicina trascorsa.

Disposizioni ai fiduciari per il pellegrinaggio dei maestri romani. La sezione triestina dell'Associazione fascista scuola primaria comunica: Tutti i fiduciari sono comandati a presentarsi entro il pomeriggio di oggi in sede per ritirare circolari e programmi riguardanti il pellegrinaggio dei maestri romani. Quei soci che desiderassero prendere parte a qualche gita assieme agli ospiti sono invitati a prenotarsi presso la segreteria dopo aver preso visione delle condizioni, entro la giornata.

I corso premarinaro M. V. F. Tutti gli allievi del I corso premarinaro sono comandati in caserma domenica 20 maggio alle 9 per l'istruzione pratica.

Reparto ciclisti. Adunata alle 9 per capisquadra e militi. S'interviene in divisa.

Battaglia tra i fiori

Uno scherzo che minacciava di finire a colpi di baionetta

Iersera poco prima dell'imbrunire avvenne tra il verde del Giardino Pubblico una scena movimentata che per fortuna non ebbe conseguenze tragiche.

Due giovanotti stavano a godersi il fresco sul ponticello del laghetto e chiacchieravano tranquillamente dei fatti loro, tra il cinguettìo con cui in quell'ora i passeri salutano il tramonto, godendo uno di quegli avari sorrisi di cui ieri la primavera aveva voluto deliziarci. Ma a un tratto la chiacchierata serena dei due giovanotti fu interrotta dalla comparsa di un terzo che veniva a quella volta.

E diamo senz'altro le generalità dei tre personaggi. I giovanotti del ponticello: Francesco Cozzi, meccanico, abitante in via Ounicoli 5; Giuseppe Siscovich, abitante in via Giulia 2, entrambi diciannovenni. Il nuovo venuto: Raffaele Kürassier di Alessandro, meccanico disoccupato, abitante in via Rismondo 14, venticinquenne.

Pare che il Cozzi conoscesse il Kürassier. E pare ancora, a quanto fu affermato più tardi, che gli rivolgesse una frase scherzosa, che il Kürassier ritenne offensiva.

Il fatto sta che i passeggiatori, numerosi in quell'ora, dovettero assistere ad un vivace scambio di parole, dopo il quale, mentre una folla di curiosi si assiepava e faceva circolo, i due contendenti, scesi dal ponticello sul terreno o, per meglio dire, sulla ghiaia del viale, cominciarono a scambiarsi entusiasticamente pugni gagliardi, impegnando una furiosa colluttazione.

Un giovane sportivo, presente al fatto, si fece un dovere di fungere — a prudente distanza — da arbitro e potè fornirci i seguenti particolari sul «match» improvvisato: durante il primo «round» i due competitori si mantennero più che altro sulla difensiva, studiandosi a vicenda; ma nel secondo, iniziato... senza intervallo, il Kürassier, dopo un prudente assaggio, passò violentemente all'offesa, senza che l'altro facesse in tempo a chiudersi nella difesa. Però ben presto si trascese a una furiosa lotta libera, senza esclusione di colpi; risultati: due vaste ferite lacere... all'impermeabile e alla giacca del Cozzi. A questo punto, però, prima che il Dempsey-Kürassier vibrasse l'«upper-cout» finale che doveva mettere «knock-out» l'avversario, intervenne nella competizione il Siscovich, che fino a quel momento era rimasto in parte... a segnare i punti.

Un'infelice idea quella del Siscovich, poichè al suo primo apparire sul terreno, fu accolto dal feroce Kürassier con uno «swing» potentissimo, che non ammetteva repliche.

Fu l'ultimo colpo però per il povero Kürassier: chè i due amici, irati o malconci gli si scagliarono addosso e lo mandarono a finire «knock-out» o, per dirla italianamente, a gambe all'aria nella profumata frescura di un'aiuola.

Vista la mala parata il malcapitato pugilatore, rimessosi in piedi, se n'andò, scagliando atroci minaccie all'indirizzo dei suoi bastonatori.

Ma la cosa non era finita: mentre i due giovani erano ancora intenti a rassettarsi i maltrattati indumenti e bagnandosi con l'acqua del laghetto le parti contuse, ecco riapparire come una furia il Kürassier, e questa volta armato di una minacciosa baionetta.

Le cose stavan per mettersi molto male ma d'un tratto ecco sopraggiungere rapido il brigadiere dei vigili urbani Carlo Villini. Qualcuno aveva pensato molto opportunamente di correre al vicino comando del III settore, per avvertire i vigili urbani di ciò che si svolgeva all'ombra dei viali. Il brigadiere riuscì, non senza fatica, a disarmare l'energumeno e, sequestratagli la pericolosa baionetta, lo accompagnò al settore.

Dopo l'assunzione del verbale, il Kürassier venne scortato al commissariato di via Luigi Ricci, dove fu interrogato e trattenuto in arresto, dovendo rispondere di minaccie a mano armata. Gli altri due furono rilasciati.

Quarant'anni di matrimonio. Ricorre quest'oggi il quarantesimo anniversario delle nozze dei coniugi Francesco Lapagna e Anna Carlin. Dalla loro unione essi hanno avuto cinque figli ed è notevole il fatto che nel 1905 la loro casa fu allietata dalla nascita di tre maschietti: un singolare parto trigemino che a suo tempo era stato vivamente commentato per la rarità dell'evento.

Al sig. Lapagna, ch'è pensionato dei Magazzini Generali, e alla sua consorte porgiamo i nostri rallegramenti per la lieta ricorrenza.

Non scavò la fossa agli altri ma vi cadde istessamente

Il manovale Angelo Lazzarini, di 38 anni, abitante a Grignano, lavorava ieri mattina verso le 10 lungo la linea ferroviaria nei pressi di Miramar. Nei giorni precedenti egli aveva scavata una buca profonda nove metri e ieri, dovendo ripulirla dal terriccio portatovi dall'acqua piovana, si accinse verso le 10 al pericoloso lavoro. Ma mentre stava per scendere nella buca, per un movimento falso, ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò nel fondo, battendo il capo contro una pietra. Dopo qualche minuto, rimessosi un poco dallo stordimento ed avuta la percezione del triste caso toccatogli, si mise a gridare per attirare l'attenzione di alcuni compagni di lavoro che stavano lavorando poco distante e che si diedero premura a trarlo dalla critica situazione. Da una ferita alla testa il disgraziato perdeva copiosamente sangue, per cui gli operai si affrettarono a prestargli i soccorsi del caso, mentre intanto veniva avvertita telefonicamente la Guardia medica. L'autolettiga della pia istituzione fu in breve sul posto col sanitario di turno dott. Domini. Il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ove i medici gli riscontrarono contusioni al capo, all'addome ed alle gambe, per cui lo fecero accogliere nel IV reparto chirurgico giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni, se altre complicazioni non interverranno.

Quale è il più bel libro per ragazzi?

Ai giovani la risposta!

Nell'intendimento di contribuire alla diffusione del libro abbiamo bandito tra i lettori del Piccolo dei Piccoli *il «Concorso del libro preferito». Tra i libri per la gioventù pubblicati dal maggio 1927/V al maggio 1928/VI, e di cui è pubblicato un elenco nel* Piccolo della Sera *odierno, i lettori sono invitati ad indicarci quale è il libro preferito.*

Le librerie Cappelli, Minerva, Trani e Treves Zanichelli mettono cortesemente a disposizione dei concorrenti i volumi affinchè li possano esaminare nei loro negozi.

Dieci premi saranno estratti a sorte tra coloro che indicheranno il libro scelto dalla maggioranza. Il primo premio consiste in una bibliotechina con ricco assortimento di libri.

Maggiori dettagli nel Piccolo dei Piccoli *odierno.*

L'assenza fu breve

ma il furto fu rapidissimo

Forse Antonia Balanza, abitante in via della Guardia N. 50, si era appena assentata da casa, quando un ignoto, salite le scale e tratto un grimaldello, lo fece cantare nella serratura, aprì, entrò, rovistò... e sparì col bottino.

Si deduce tutto questo per il fatto che la donna rimase assente pochissimo tempo. E furono, come s'immagina, esclamazioni di sorpresa e d'indignazione a non finir più, da parte della Balanza, che non poteva persuadersi di quella verità birbona.

Fatto un po' di esame fra le robe sue ella non tardò ad accertare che il mariuolo aveva fatto un fagotto di parecchia biancheria, fra cui 17 camicie da donna e che aveva avuto cura di visitare anche i cassetti di un armadio, ove aveva trovato circa 20 lire, che si era affrettato ad intascare, coscienziosamente.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del rione.

Incontro pugilistico senz'arbitro

Non sono note con precisione le ragioni di risentimento che spinsero i braccianti Francesco Ragusa e Cosimo Carucci, abitanti entrambi in via dell'Industria N. 5, ad altercare dapprima e poi a lanciarsi l'un contro l'altro armati... dei loro formidabili pugni ed a scambiarsi botte da olio santo.

Se avessero proseguito con quella furia a tentar di demolirsi reciprocamente, in breve non sarebbero rimaste di loro che le scarpe; ma per fortuna alcuni passanti, a cui s'aggiunsero poi due carabinieri, si posero di mezzo e i contendenti furono separati.

E siccome avevano bisogno di riparazioni urgenti per una serie di ammaccature, di graffi, di morsi, furono condotti in una vicina farmacia, ove l'opera pietosa dei cerotti fu abbastanza complicata. Quindi i due dovettero fornire le loro generalità ai carabinieri.

Due donne precipitano dal tram in moto

Verso le 12.30 di ieri la casalinga Teresa Viezzoli in Fonda, di 58 anni, abitante in via della Madonnina N. 38, salì in un convoglio tranviaria della linea 1 presso la fermata della Galleria di Montuzza. Giunto il convoglio in piazza Libertà, davanti al Caffè Miramare, la donna, a malgrado della sua età un po' avanzata, volle far sfoggio di una certa sveltezza e prima che il tram si fermasse fece per scendere dalla piattaforma anteriore. Ma male gliene incolse, perchè nello scendere perdette l'equilibrio e cadde a terra in malo modo. Subitamente soccorsa dai vigili urbani Carlo Oestnik e Pietro Tantin, di servizio in quei pressi, la Viezzoli fu trasportata nella vicina farmacia per le prime cure. Avvertita poi telefonicamente la Guardia medica, la Viezzoli fu trasportata poco dopo con l'autolettiga della pia istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, pur non riscontrandole nessuna lesione, poichè la donna si lagnava di forti dolori alla schiena, la fece accogliere nel reparto deposito.

— Una disgrazia simile è accaduta verso le 12.45 di ieri anche alla portinaia Maria Habe, di 53 anni, abitante nello stabile N. 17 di via Gatteri. La Habe, preso il tram della linea 2, alla fermata di via Silvio Pellico, per recarsi al cantiere S. Marco, dove lavora il marito, al quale ella porta giornalmente la colazione, giunta in via del Broletto, all'angolo del Passeggio di S. Andrea, volle scendere prima che il convoglio si fermasse ma, misurato male il salto, perdette l'equilibrio e cadde a terra, battendovi con la testa. Rialzata da terra e soccorsa da alcuni passanti, la disgraziata venne trasportata poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno non le riscontrò nulla di grave. La Habe, che si lamentava solo di leggeri dolori alla testa ed al braccio sinistro, dopo le cure del caso potè rincasare. Ella dichiarò che il personale tranviario non ha alcuna colpa dell'infortunio capitatole.

Per la verità. Il fuochista marittimo Emilio Gollob fu Francesco del cui nome si appropriò — come il nostro corrispondente torinese ci comunicò — il piemontese Andrea Viale di Pietro per apparire incensurato, ci prega di rilevare che non è punto un «noto pregiudicato» perchè, la lieve condanna per furto subita e scontata durante la guerra, può dirsi oramai riparata con una vita intemerata di sacrificio e di lavoro.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanza da letto quercia, salotto, piani, istrumenti musicali, binoccoli, quadri, regolatori ed altri oggetti.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Ancora oggi si accettano iscrizioni alla visita che domattina alle 10 si farà al Faro della Vittoria, e abbonamenti alle poltrone a ai palchi (soci e non soci) per i concerti schubertiani. I soci per godere delle agevolazioni devono possedere e presentare la tessera del nuovo anno sociale.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico con la film «Lupo di mare». Seguirà la comica «Plum si sposa».

— Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita al Castello di Novisceglio e a quello di Nigrignano. Ritrovo alle 4.30 ai portici di Chiozza. Spesa lire 5 circa. Iscrizioni in sede.

Ricreatorio Fabio e Aurelio Nordio (Pendice Scoglietto 20). Giovedì della pressima settimana si terrà nella sala maggiore di cotesto Ricreatorio un trattenimento di varietà col ben noto comico dialettale Angelo Cecchelin.

Associazione fascista fra i pensionati comunali. Il vice capogruppo sig. Pietro Stringaro è chiamato a sostituire temporaneamente il segretario sig. Giovanni Pettener. Per ciò egli si troverà a disposizione dei consoci in sede (via S. Caterina 1, primo piano) tutti i martedì dalle 16 alle 17.

Circolo Esperantista. Domani gita sociale alla volta di Monrupino. Ritrovo del primo gruppo alle 8.30 al Caffè Fabris. Secondo gruppo alle 10 alla rimessa dell'elettrovia di Opicina e terzo gruppo partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 10.05. Ritrovo di tutta la comitiva alla stazione di Monrupino alle 12.55. Colazione dal sacco. Lunedì alle 20.45 la solita lezione.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita di Pietra Pelosa e Pinguente si trovino domenica alle 4.45 alla stazione di Campo Marzio portando la tessera dell'O. N. D. Questa sera seduta del Consiglio direttivo alle 20.30.

A. S. Edera. Gli escursionisti si recano domenica alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle scuole di via dell'Istria alle 5.

Associazione Sportiva Esperia. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta di Sesana. Programma in sede. La sezione grotte si raduna oggi.

Rowing Club Triestino. Domani, domenica, gita sociale al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Adunata in canottiera alle 7. Ritorno a mezzodì. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 12.

Associazione Giovani Escursionisti Italiani. Questa sera adunata generale alle 20.30. La Direzione è convocata mezz'ora prima. I partenti si trovino dal segretario oggi alle 15.30. I componenti la fanfara si trovino per la prova generale alle 19 dal maestro.

La Famiglia Friulana. I soci sono invitati ad intervenire questa sera alle 21 nella sede degli «Amici del Libro» (via Roma 3) alla lettura di versi friulani che vi terrà il presidente avv. Saturnino Freschi. L'ingresso è libero.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita alle sorgenti del Risano si trovino domani alle 5.45 in piazza C. Goldoni (Bar Procuratie). Martedì seduta di Direzione.

C. S. Ponziana. La squadra marciatori si trovi domani in piazza Garibaldi alle 6. La squadra erranti in campo sociale alle 12.30, la prima alle 14.30.

Sport Club Olympia. I corridori sono comandati domani alle 11 presso l'officina Cottur (via Udine) per recarsi in gruppo all'allenamento di Ronchi dei Legionari.

A. S. C. «Pro Trieste». Domani allenamento su roccia nella Val Rosandra. Ritrovo alle 7 ai portici di Chiozza.

Gruppo Escursionista «Indomito». Domenica 20 corr. una gita alla volta di «Bocca-Occisla» presso monte Carso. Aunata alle 5.30 ai portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Si prega ai soci di non mancare.

Società Escursionisti Italiani. Domani si effettuerà un'escursione a Plescovizza. Ritrovo alle 6 in sede sociale. Questa sera i partecipanti sono invitati in sede.

Unione Sportiva Triestina. Domani sul campo alle 17, le riserve alle 15, gli allievi ed i boys della seconda squadra alle 16. La prima boys si reca a Gorizia per la partita di campionato. La sezione hockey si allena domattina alle 9 a Barcola.

A. S. Alba. I calcisti di tutte le quadre si trovino questa sera alle 20 in sede per formare le squadre che giocheranno domani.

Circolo Sportivo Itala. Tutti i boxeurs sono comandati di trovarsi in palestra di via S. Michele 19, oggi alle 20.30.

Comitato festeggiamenti «Tergestino». Questa sera in sala Tersicore (via Crispi 7) trattenimento danzante serale dalle 20.30 alle 23.30, organizzato con cura dal solerte Comitato «Tergestino». Alla festa interverrà la piccola Johnson. Domani, domenica, avranno luogo i soliti trattenimenti: dalle 11 alle 13 mattinée e dalle 18 alle 23 tè danzante prolungato.

Club «Miranda». Domenica, tempo permettendo, la sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta di Erpelle, con probabile salita al Taiano. Il ritrovo è fissato per le 6.30 al largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze). Ritorno alle 20. Pranzo dal sacco.

Circolo Orchidea. Domani alle 6 ritrovo del primo gruppo al Caffè Fabris. Alle 14.30 ritrovo del secondo grupp oin via Silvio Pellico, onde proseguire e incontrarsi a Cattinara.

A. E. Tocai. Domenica, tempo permettendo, gita presso Aurisina con visita alla grotta Noè. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 7.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Nella Seunig: da Teresa ed Anna Roncaldier, lire 30, pro Guardia medica; da Emma Zuculin Roediger, lire 30, pro Ass. Naz. Donne Italiane (sez. asili); da Giulia e Panos Sianos, lire 25, pro Congregazione di Carità; da Adolfo e Mary de Hoffmann, lire 30, pro Ass. Naz. fra madri, vedove ed orfani di guerra; dall'ing. Antonio Perco e sorella, lire 25, pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Kessissoglù, lire 50, pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla matrina Ada Gortan-Iellersitz, lire 25, pro Ass. naz. fra madri, vedove ed orfani di guerra; dalla famiglia Th. Athanassoula, lire 50, pro Congregazione di Carità; da V. Cricco, lire 50, pro Guardia medica; da Guido Gortan e figli dott. Giorgio ed Antonio, lire 30, pro Ospedale orfani di guerra; da Carabanich, lire 25, pro Guardia medica; da Spirò N. Megari, lire 30, pro Guardia medica; dai proff. Curellich, Delfino e Russi del Conservatorio G. Verdi, lire 50, pro Conservatorio stesso (fondo soccorso); da Argentina e Costa Anastassachi, lire 30, pro Congregazione di Carità; da Pedra e avv. Guido de Vida, lire 25, pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mary Bartole, lire 25, pro Soc. Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Nella, dal dott. Egone Seunig e dalle famiglie Gialdini e Mistrovacchi, lire 4000, da distribuirsi come segue: pro Congregazione di Carità, lire 500; Guardia medica, 200; Asilo Rittmeyer, 300; Ass. naz. fra madri, orfani e vedove di guerra, 300; Soc. Amici dell'infanzia, 200; Ospizio marino di Valledoltra, 200; Soc. lotta contro la tubercolosi, 400; Comunità greco-orientale (fondo poveri), 500; Nidi Regina Elena, 200; Ospedale Regina Elena (per poveri convalescenti che escono), 300; Conservatorio G. Verdi (fondo scolari poveri), 500; R. Liceo-Ginnasio Dante Alighieri (fondo scolari poveri), 400.

Da N. N., lire 1500, pro Congregazione di Carità.

Dalla Trattoria Sociale, lire 25, pro Ricreatorio Lega Nazionale di Opicina.

Ricordando un triste anniversario, da Wally Battagliarini, lire 20, pro Asilo Gentilomo.

In occasione del suo 35.o anno di lavoro, da Pietro Mazzoni lire 50, pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Ferruccio Schiavon, dalla The American Tobacco Co. of The Orient inc. Trieste, lire 200, pro Fondo O. Cosulich; dal barone gr. uff. Rosario Currò, lire 50, pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Riccardo Mayer, dal cap. Antonio Crivellari, lire 50, pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria del cap. Gregorio Brazzanovich, dalla famiglia Eugenio Sigon, lire 50, pro Lega Nazionale; dalla famiglia Francesco Gatti, lire 50, pro Guardia medica; da Antonietta ed ing. Riccardo Danieli, lire 100, pro Congregazione di Carità.

«Exequatur» consolare. In data 6 corrente venne concesso il regio «exequatur» al signor Emmerich Herzfeld per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console generale d'Austria in questa residenza.

Passaggio difficile.

Durante il passaggio fisiologico che attraversa la donna tra i 40 ed i 50 anni, una cura di **PILLOLE PINK** di tanto in tanto, specialmente ad ogni rinnovamento di stagione, aiuta grandemente a sopperire ai disturbi dell'organismo e a ristabilire l'equilibrio fisico. In realtà le **PILLOLE PINK** possiedono in sommo grado la virtù d'accrescere e conservare il valore nutritivo del sangue; analogamente esse tonificano vigorosamente il sistema nervoso, sostengono l'appetito, attivano le digestioni, regolarizzano tutte le funzioni dell'organismo. In linea generale le **PILLOLE PINK** rendono dei preziosi servigi a tutte le persone anemiche, debilitate, oppresse.

Sra. Gina Spaghi Dano.

« Sono le **PILLOLE PINK**, scrive la Sig.ra Gina Deho Ved. Spaghi di Via L. Da Vinci 35 a Milano, che mi hanno liberata dai mali di testa, da crampi di stomaco e da disturbi di tutto l'organismo di cui soffrivo da anni e contro i quali nessun rimedio era valso a sollevarmi: ragione per cui debbo riconoscere che le **PILLOLE PINK** sono superiori a tutte le altre cure che avevo tentato. »

Le **PILLOLE PINK** sono il rimedio efficace fra tutti contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'irregolarità delle epoche, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

La ballerina dell'opera

ovvero **IL FIACRE N. 13**

il più popolare romanzo di Saverio Montepin, ridotto per lo schermo, si darà **domani** al

Cinema del Corso

CREOSINA BOSIO

IL MIGLIORE BALSAMICO ANTISETTICO PER LA CURA DELLE

TOSSI E DEI CATARRI BRONCO-POLMONARI

Favorisce la digestione, aumenta l'appetito, le forze, il peso del corpo

Tenia (VERME SOLITARIO)

Pronta, sicura e gioconda guarigione col

Tonifugo Violani

del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

P. THIBAUD & C.ie — 14, Foro Bonaparte, MILANO

Oggi al Teatro Fenice

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

del più perfetto ventriloquo a trasformazioni

DONNINI

CON LA SUA TROUPE

inventore della ventriloquia a distanza e dei fantocci senza contatto

REPERTORIO ENCICLOPEDICO

TRASFORMISMO

UN VIAGGIO DI NOZZE - 1 atto - 6 personaggi - 30 trasformazioni.

LEI - LUI - L'ALTRO - 5 personaggi - 25 trasformazioni.

IL TRENO DELLE 3.23 - 9 personaggi - 40 trasformazioni.

NOTTE BURRASCOSA - 1 atto - 6 personaggi - 35 trasformazioni.

L'ARTICOLO 538 — PENITENTE E CONFESSORE — UNA PROVA GENERALE.

VENTRILOQUIA — OTTICA E PROIEZIONI ILLUSIONISMO — VARIETA'

Maestro direttore d'orchestra: A. BRAGIOLA

SPETTACOLI PER FAMIGLIE

Sullo schermo:

UN MINUTO PRIMA DELLE DODICI

commedia brillantissima con

LUCIANO ALBERTINI e ORESTE BILANCIA

TEATRI E CONCERTI

"L'arcobaleno,, di M. Gioitti del Monaco al Teatro della Commedia

L'ingegnere Mario Morani ebbe una cattiva ispirazione presentando a sua cugina Bruna, della quale era innamorato, il suo amico Paolo. Bruna non tardò d'innamorarsi del giovane entusiasta, che anelava di offrire il suo braccio alla Patria. Lei era giovane e inesperta, lui ardente: l'amore fece il resto.

Scoppia la guerra. Mentre Paolo si trova sotto le armi, Bruna mette alla luce un bambino, Paolino, che con l'aiuto della vecchia serva Sesa, riesce a far passare per figlio d'una nipote di quest'ultima. Bruna attende impaziente il ritorno del fidanzato, ma una palla tronca tutte le sue speranze. Esa allora non vive più che per il suo bambino — il suo figlioccio, come si crede — e s'impiega per poterlo mantenere, in un'ansia continua che il suo fallo venga scoperto. Ciò succede infatti: per caso Alberto sorprende fra madre e figlio un dialogo che gli rivela la verità. Ma egli comprende e scusa; anzi, sempre innamorato, sarebbe disposto ancora a sposarla. Bruna però, pur ricambiando l'affetto, non accetta. Il segreto viene però scoperto lo stesso.

Un giorno, Paolino cade ammalato di morbillo; Bruna vorrebbe portarselo in casa e alle proteste dei genitori, grida loro che il bambino è suo. Il padre, colpito profondamente dalla rivelazione, maledisce la figlia, non vuol più veder nessuno. Ma dopo la tempesta viene l'arcobaleno ad annunziare il sereno: il padre perdona e Mario sposerà Bruna. Per il mondo, Paolino sarà il loro figlio adottivo.

La commedia della signora M. Gioitti del Monaco trovò un'accoglienza quanto mai benevola. Molti furono gli applausi, specialmente dopo il secondo atto, nel quale la Dal Fabbro ebbe accenti sinceramente commossi. Il Calabrese e la Pettarin portarono la nota comica e furono applauditi assieme agli altri esecutori, tutti molto accurati. L'autrice fu evocata al proscenio più volte alla fine d'ogni atto ed ebbe l'omaggio di ricchi mazzi di fiori.

Il concorso provinciale filodrammatico

La seconda recita

Stasera, sabato, alle 20.30, nel Teatro della Commedia la Compagnia filodrammatica «Imperia» rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Le nemica», partecipando così al concorso filodrammatico indetto dal Dopolavoro provinciale.

Visto il felice inizio del concorso, è da sperare che anche questa sera al Teatro della Commedia ci sarà gran folla a festeggiare e a giudicare quest'altra filodrammatica cittadina.

I concerti schubertiani al Verdi. Possiamo ormai dare i programmi precisi dei due bei concerti che sotto gli auspici dell'Università Popolare si terranno mercoledì 23 e venerdì 25 al Teatro Verdi. Il primo avrà quale premessa un breve cenno commemorativo, oratore Mario Nordio; indi s'eseguirà il Quintetto con due violoncelli in do maggiore, un gruppo di Canzoni, e il Quintetto in la maggiore, con pianoforte (Forellenquintett). Esecutori il Quartetto Triestino, la signora Delfina Menotti, il prof. Eusebio Curellich e il prof. Vittorio Bonifacio.

Venerdì sera poi sarà suonato il Trio con pianoforte, op. 100, in mi bemolle, cui terrà dietro un secondo gruppo di Canzoni, e infine l'Ottetto per quintetto d'archi, clarinetto, corno e fagotto. A questo concerto coopereranno i professori Barazzetti, Codermatz, Dini e Lazzarini.

Ancora oggi la segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20) accetta abbonamenti da soci e non soci, alle poltrone di platea e ai palchi. I dopolavoristi avranno la riduzione del 20 per cento sull'ingresso alla platea, ai palchi e alla galleria.

Serata di gala al Teatro della Commedia. Giovedì prossimo, in occasione del 14.o anniversario della nostra entrata in guerra, avremo al Teatro della Commedia una serata di gala il cui programma certamente riuscirà gradito a tutti coloro che vorranno assistervi.

Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 con l'esecuzione degli inni della Patria, ai quali faranno seguito scelti brani musicali eseguiti dal magnifico complesso mandolinistico «Euterpe», diretto dal maestro Aleffi.

La valorosa sezione filodrammatica del Fascio femminile rappresenterà per l'occasione il bellissimo dramma storico in 4 atti di G. Rovetta «Romanticismo». Alla rappresentazione assisteranno le autorità e le gerarchie del Partito Fascista.

I posti a sedere, già messi in vendita, possono acquistarsi presso la sede del Fascio femminile, piazza Verdi 1, III.

Il concerto agli Istituti «Battisti-Galilei». Riuscitissimo il concerto di ieri sera, organizzato dalla presidenza degli Istituti «Battisti-Galilei» in omaggio alla circolare del ministro della P. I.

La signora Maria de Dolcetti-Spazzapan cantò con grazia e sentimento due brani di Puccini e insieme al tenore Angelo Moretti, allievo del m.o Gerussi, il duetto del primo atto della «Tosca», che procurò ai bravi esecutori caldissimi applausi. Il tenore Moretti sfoggiò la sua voce estesa e bene educata dando rilievo alle romanze della «Fanciulla del West» e della «Carmen». Successo di ammirazione arrise pure al flautista m.o Luciano Gante sen., il quale, accompagnato al pianoforte dal figlio Luciano, tradusse con bella efficacia due pagine del Popp e del Koheler.

Cooperarono alla felice riuscita della serata le pianiste signorine Silvana Segalla e Silvana Scarpa che eseguirono brani del Chopin, della Chaminade e del Grieg.

Il concerto Degrassi agli «Amici del Libro». Per gli «Amici del Libro» ha suonato ieri sera nella sala di via Roma, davanti a un pubblico scelto e che assiepava la sala, il pianista tredicenne Bruno Degrassi.

Questo biondo e ricciuto fanciullo, dagli occhi intelligenti e vivacissimi, lo si può salutare come un pianista ricco non solo di notevoli qualità tecniche, ma anche interpretative. Con felice temperamento, che sa trarre dalla tastiera suoni morbidi e precisi, atti a rendere tutte le più delicate sfumature del sentimento, il giovanetto eseguì brani di Liszt, Chopin, Debussy, SetTacioli, in modo sicuro per la sua età, mirabile. E il folto pubblico, conquiso subito dall'arte del giovinetto artista, applaudì ogni esecuzione con calore e convinzione e lo festeggiò assai, come del resto, si meritava.

Varietà e Cinema

«Il Circo» con Charlie Chaplin al Politeama Rossetti. Dopo una settimana di crescenti successi, oggi si proietta ancora «Il Circo» con Charlot, che palesemente sta richiamando giorno per giorno tutta Trieste a teatro. In chiusa la «Compagnia dell'Uccello bleu» eseguirà le sue gustose scene.

In preparazione la grande visione «Napoleone», creata da Abel Gange, una fra le più imponenti della moderna cinematografia.

«Gli esiliati del Volga» al Nazionale, anche oggi e domani. Nella varietà, gran successo dell'eccentrica Anna O' Carson e della troupe di ginnasti Boreal.

Da lunedì 21 corr.: «Mariti scapoli» con Madge Bellamy e Allan Forest.

Menjou trionfa all' Excelsior in un'interpretazione passionale dove l'amore vince ogni ostacolo e una lieta fine corona una vita di dolori e sacrifici. «Fante di cuori», un capolavoro della Paramount. Oggi il programma avrà l'attrattiva di un'interessante varietà: Berger and Pauner, l'uomo che si siede sulla propria testa e Violet Doren, la grande stella fantasista nord-americana nel suo repertorio di parodie e di eccentricità. Inoltre un nuovo giornale della «Luce»: «L'attualità nel mondo».

In preparazione: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni, la più bella film comico-sentimentale del 1928.

Ultimo giorno di «Caviglie d'Eva» con Madge Bellamy e Allan Forest al Cinema del Corso. Con vivissimo favore è stata accolta anche alla seconda giornata ieri, la visione «Caviglie d'Eva» edita dalla Fox-Film, meravigliosa serie di quadri pieni di lusso e di eleganza, sfondo a una vicenda che tiene ininterrottamente desto l'interessamento dello spettatore, e di cui sono protagonisti la bella Madge Bellamy e l'espressivo Allan Forest. Oggi la rara visione si proietta per la terza e ultima giornata, con nella varietà il Duo Helène e la coppia lirica Savo-Rivitor.

Domani: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.

Il grande successo di «Un minuto prima della mezzanotte» con Luciano Albertini e Oreste Bilancia alla Fenice. Successo immediato, calorosissimo è arriso al nuovo divertentissimo lavoro «Un minuto prima della mezzanotte», andato ieri allo schermo della Fenice, nella godibilissima interpretazione di Luciano Albertini e di Oreste Bilancia, due autentici beniamini del pubblico nostro. Oggi la divertentissima film si replica, mentre nella varietà debutta il celebre ventriloquo a trasformazioni Donnini, con la sua attraente «Troupe» in numeri veramente eccezionali.

«Il Brigadiere Gérard» con Rod La Rocque, si impone all' Eden, seguito dalla compagnia di Mario Verdani con la commedia «Un'avventura in treno».

«I fanti del mare» con Lon Chaney, furoreggia al Regina, certamente essendo la più bella e la più potente interpretazione del sommo attore americano! Oggi repliche dalle 16, 18, 20 e 22 precise. Nella varietà, ultimi due giorni del comico triestino De Rosè, l'irresistibile De Rosè.

Grande successo di «Vendetta araba» al Cinema Italia. Accolte trionfalmente sono state la «première» e le repliche di questo grandioso capolavoro che si ripete a grande richiesta, dalle 17 in poi.

Prossimamente: «La contessa Olenska».

Cinema Garibaldi. Si replica il capolavoro «La signorina Josette, mia moglie», scintillante commedia finemente interpretata da Dolly Davis, Livio Pavanelli e Agnese Esterhazy. Principia alle 16.

Prossimo spettacolo: «Palace», superba visione interpretata dalla celebre diva Huguette Duflos e da Leon Barry, che di questa creazione fanno un capolavoro.

Cine Edison «Catene d'Oriente». Il bellissimo dramma con Suzy Vernon e Charles Vanel si replica oggi per l'ultimo giorno.

Domani: «Raimondo, il cane e la giarrettiera», la comicissima film interpretata da Raymond Griffith e Viola Dana.

Cine Galileo. «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd richiama ogni giorno pubblico affollato, che desidera deliziarsi alle fantastiche vicende di questo brillante comico americano. Film «Luce»: «I funerali delle vittime di Milano».

Cine Savoia. Oggi va allo schermo un colosso cinematografico russo: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa, affascinante, ardentissima, coraggiosa come la giovinezza. Il romanzo è di Ernesto B. Fey ed è stato inscenato da Erik Waschnik. Enorme successo. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16.30: «Il Circo» con Charlie Chaplin (Charlot) e varietà.
Teatro della Commedia. Concorso Dopolavoro, Compagnia «Imperia». Ore 20.30: «La nemica» di D. Niccodemi.
Nazionale. Dalle 17: «Gli esiliati del Volga» e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Il fante di cuori» con A. Menjou e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Caviglie d'Eva» con M. Bellamy e A. Forest, e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Un minuto prima delle dodici» con L. Albertini e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «Il Brigadiere Gérard» e la compagnia veneziana Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «I fanti del mare» con Lon Chaney e varietà.
Cine Italia. Dalle 17: «Vendetta araba» con Jette Goudal.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La signorina Josette, mia moglie».
Cine Galileo. Dalle 16: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.
Cine Edison. Dalle 16: «Catene d'Oriente» con Suzy Vernon.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Novo Cine. Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson.
Cine Royal. Dalle 16: «Jim la Houlette» con Nicola Rimsky.
Cine Volta. Dalle 16: «Giorno di paga» con Charlot.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Suora bianca» con Lilyan Gysh e Ronald Colman.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Centrale, via Carducci 32. Dalle 15.30: Guarany» con Elisenda Annovazzi e Gino Soldarelli.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «L'espresso 113» con Tom Mix e Tony.
Cine Venezia. Dalle 16: «Nozze bianche» con B. Dowe e B. Lyon.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6) Dalle 16.30: «Notte d'estate» con Barbara La Marr.
Cine Belvedere e Roiano. Dalle 16.30: «I Miserabili», capolavoro di V. Hugo) (I episodio).

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 maggio

Turno Generale. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (44) 3; fuochisti (11) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (1) 5; giovani coperta in I (—) 22; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (5) 2; fuochisti (1) 28; carbonai (2) 39; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 2; giovani coperta (—) 9; mozzi camera (1) 8; ingrassatori (2) 11; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (2) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (16) 6; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (6) 13; fuochisti (1) 16; fuochisti nafta (2) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pudente, senatore romano e la figlia sua Pudenziana, vergine.

NASCITE (17 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; denunciati morti maschi 1; totale 9.

DECESSI: Kotar Antonio, a. 77; Gialdini-Seunig Penelope a. 33; Baldassi-Inglessi Luigia a. 75; Grossi Pietro a. 42; Cucit Felice a. 45; Ravasini Giordano a. 18; Zara Carmela a. 1 e mezzo; Florea Angela a. 1 e mezzo.

MATRIMONI: Resmini Emilio impiegato privato, e Forni Gemma; Panich Valentino meccanico, e Zerial Cecilia; Grisonich Ermanno meccanico, e Purgar Carolina; Preghel Matteo fabbro, e Nesich Carolina; Campolongo Giuseppe fattorino, e Lorenzi Carmela; Potoch Edoardo fabbro, e Pregarz Rosa.

Riassunto: nati 9, morti 8, matrimoni 6.

NASCITE (18 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 7; denunciati morti: maschi 1; totale 13.

DECESSI: Bugliovaz Ferruccio a. 23; Voiska Maria a. 54; Gombach Remigio a. 4; Sossa-Scarlavai Antonia a. 72; Buosi Vittorio a. 63; Petrich-Ciulich Maria a. 54; Kert n. Preter Giovanna a. 65; Pippan Zeffira m. 2; Boletig Giuseppe a. 75; Brazzanovich Gregorio a. 7.

Riassunto: nati 13, morti 10.

CORRISPONDENZA APERTA

Maria. Non dia retta a quell'uomo. Ella dev'essere piuttosto ingenua se crede al primo che le giura di non poter vivere senza di lei! Alla macchinetta non è chiara la ragione per cui non lo può sposare. Si spieghi meglio ed avrà un consiglio sicuro.

Luigi Volpatto. Gli articoli in corsivo sono richiesti da vari motivi di carattere tecnico. Dal 1882 sentiamo oggi per la prima volta la sua osservazione. Non potrebbe darsi che ella abbia un lieve difetto visivo per cui il carattere su accennato le riesce tanto ostico? Ad ogni modo consulteremo un oculista.

Vedova. Non avendo ella titolo ad una pensione continuativa le spetterebbe in base all'art. 10 del R. decreto 7 dicembre 1923 n. 2590 un sussidio eguale a tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio quali sono gli anni di servizio utile sulle prime 4000 lire, oltre a tanti quindicesimi sulla rimanente somma. Inoltre ella riceverebbe dall'Opera di previdenza l'indennità di buona uscita, che nel caso prospettato importerebbe nette circa lire 1000.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

Maggio	16	18	Maggio	16	18
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	268	268
Littorio	87.55	87.55	Martinol.	178	182
Cons. 5%	87.55	87.55	Merid.	878	900
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Oceania	96	96
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	224½	225	Tram	181	181
Comit	1490	1513	Tripcovich	239	239
B. C. T.	558	557	Ampelea	350	351
Credito	925	930	Cant. Nav.	165	184
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » B	605	605	Fin.-Cosul.	185	185
B. N. Cred.	605	596	Cem. Dal.	580	580
B. Roma	119	119	Isonzo	86	85
Cred. Pop	290	290	Spalato	258	258
Zivnost.	279	279	Kerka	80	80
Generali	7180	7225	Sicmat	175	175
Ass. Ital.	1610	1635	SELVEG	427	427
Infortuni	3910	3910	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3370	3395	Gas-Roma	885	885
Riun. B	3370	3395	Ilva	165½	169
Sigorta	274	274	Jutificio	450	450
Adria	202	202	Off Nav.	86	85
Cosulich	207½	207	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	135	135	Pilatura	296	296
Gerol.	575	574	St.Dalmine	134	134
Libera T.	298	298	St.Tecnico	286	286
Istria-Tr.	280	280	Terni	475	486
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato sempre fermo con migliorie nei prezzi delle Sicurtà. Vantaggi segnano anche le Cantiere Navale Triestino.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.57½ a 74.87½ Londra da 92.55 a 92.75; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.93 a 18.99; Spagna da 315.50 a 371.50; Svizzera da 365 a 367; Albania da 364 a 366; Atene 24.75 a 25.25; Berlino 451 a 457; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.15 a 56.45; Ungheria da 323.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.75 a 18.90; Nuova York telegrafo da 18.95 a 19.01; scellini da 264.25 a 272.25; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 16-V: L. 365.34.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	665
luglio	—	—	—	—	—	—	685
settem.	—	—	655	655	675	675	665
dicembre	—	—	645	645	670	670	657
marzo	—	—	645	645	655	605	655

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	-	14 14/16	14 9/16	—
giugno-ag.	—	14 14/16	1. 9/16	—
ottobre-dic.	14 5/16	14 8/16	14 5/16	—
nov.-marzo	14 4/16	14 10/16	14 7/16	—
maggio	14 4/16	—	14 8/16	—
aprile-agosto			—	—

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.425; Inghilterra 25.2337; New-York 518 15/16; Belgio 72.425; Spagna 86.975; Olanda 209.2875; Germania 124.175; Austria 73; Svezia 139.1625; Norvegia 138.9375; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.60; Serbia 9.13.

MILANO

Maggio	16	18	Maggio	16	18
Rend. 3½%	75.90	75.85	Veneziano	191	193
Cons. 5%	87.525	87.675	Casc. Seta	1115	1150
Littorio	87.50	87.55	Chatillon	249	266
B. d'Italia	2895	2900	SNIA Vis.	204.50	207.50
Comit	1484	1517	Ilva	169	169
B. N. Cred.	596	601	Elba	47.50	48
B. Roma	117.50	119	Amiata	347	346
Credito	923	930	Montecat.	280	285
Cosulich	208	205	F.I.A.T.	479	495
Meridion.	900	921	S.I.P.	186	191
Rubattino	592	594	Terni	486	494
Libera T.	303	292	Dist. Ital.	168	167.50
Cantoni	3360	3360	Bon. ferr.	544	554
Turati	778	781	Eridania	955	967

Mercato in generale ripresa per la spinta della Banca d'Italia, Fiat e sete artificiali con chiusura ai massimi e forte tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari. Cascami, sete artificiali, Fiat, Montecatini, Eridania, Vizzola, Beni Stabili e Pirelli Italiana. Valori di Stato sostenuti, Bancari fermissimi e in grande ripresa spec. Comit e Consorzio. Trasporti fermissimi specialmente Pastogi e Rubattino. Tessili fermi e ricercati specialmente Cascami. Elettrici fermissimi specialmente Edison, Vizzola e Terni, Meccanici fermissimi, specialmente Fiat e Montecatini. Alimentari fermissimi specialmente Eridania e raffinati. Esportazioni stazionari. Dei diversi molto ferme e ricercate le Pirelli Italiane, Beni Stabili e Fondi Rustici. Durante il listino prezzi sempre migliori con molte ricerche: Banca d'Italia 2905, Comit 1519, Pastogi 923, Cascami 1160, Fiat 496, Edison 802, Vizzola 1438, Eridania 969, Raffinati 712, Beni Stabili 830. Cambi calmi. Previsioni ottime.

CAMBI: Parigi 74.725; Zurigo 365.90; Londra 92.67; Olanda 766.37; Spagna 318.50; Belgio 265.25; Berlino 454.37; Vienna 267.50; Praga 56.45; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.365; Argentina peso carta 8.08; New York telegrafico 18.9387; New York chèque 18.9675; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.20; Albania 365.

GENOVA

Maggio	16	18	Maggio	16	18
Rend. 3½	75.875	75.85	Eridania	949	967
Cons. 5%	87.35	87.45	Gulinelli	233	230
Littorio	87.425	87.45	Dist. Ital.	165	164
Obbl. Ven	78.55	78.75	Ansaldo	105	107.50
B. d'Italia	2895	2890	Ilva	170	170
Comit	1485	1522	Elba	49.50	49
Credito	924	933	Miani	28	28.50
B. Roma	118.25	118.50	Montecat.	281	284
B. N. Cred.	608	605	Amiata	350	394
B. Am. e I.	290	290	F.I.A.T.	481	496
Rubattino	590	593	Terni	489	493
Libera T.	304	303	Es. Elett.	133	134.50
Cosulich	206	208	SNIA Vis.	205	293.50
Lloyd Sab.	313	320			

Il mercato ha avuto una fisionomia di fermezza per tutta la quota. Si hanno i massimi della giornata in apertura e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, in progresso la Banca d'Italia, Meridionali, Eridania, Terni, Fiat e Snia. Valori di Stato stazionari. Durante il listino continua la miglioria.

Media dei cambi e consolidati

CONSOLIDATI: 3,50% netto (1906) 75.80; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45.825; 5% netto 87.35; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.75; Littorio 87.425.

CAMBI: Francia 74.75; Svizzera 365.50; Londra 92.66; Olanda 766.30; Spagna 318.50; Belgio 265.20; Berlino 454.30; Vienna 267.50; Praga 56.35; Romania 11.70; Argentina oro 18.365, carta 8.08; New York 18.983; Canadà 18.96; Oro 366.23; Belgrado 33.54; Budapest 331.50; Albania 365; Norvegia 508; Russia 97.

TORINO

Maggio	16	18	Maggio	16	18
Rend. 3½	75.95	75.95	Bonifiche	545.50	546
Cons. 5%	87.55	87.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.35	87.50	Aedes	—	—
B. d'Italia	2900	2915	SNIA Vis.	205	209
Comit	1498	1537	Soie Chât.	246.50	265.50
Credito	922	930.50	Distillerie	—	—
B. Roma	120	121	Ital. Gas	427	426.50
B. N. Cred.	606	605	Stige	—	—
Con. Mob.	960	985	Terni	486.50	487.50
Rubattino	589.50	595	S.I.P.	188.25	191.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	335.50	340
Cosulich	208	208.50	Savigliano	852	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	481	494	Pittaluga	—	—
M. Amiata	350.50	348.25	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Mercato fermissimo in apertura ripiega a metà borsa per riprendersi in quota. Le più sensibili oscillazioni sui bancari che guadagnano parecchi punti dalla chiusura precedente. Trasporti e Navigazioni molto ricercati, tessili fermissimi specialmente Snia, Chatillon e Varedo. Dei meccanci fermissima la Fiat. La tendenza del mercato è ottima.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.66; New York 18.9875.

ROMA

Maggio	16	18	Maggio	16	18
Rend. 3½	75.775	75.775	Ilva	175	174
Cons. 5%	87.25	87.20	Ansaldo	107	107
Littorio	87.225	87.30	F.I.A.T.	479	495
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Montecat.	278	287
B. d'Italia	2915	2895	M. Amiata	350	351
Cr. Fond.	485	495	Elettroc.	99.50	102.50
Comit	1485	1524	Gas Roma	885	894
Credito	929	934	R. Zucch.	134	132
B Roma	118	118	Eridania	945	960
B. N. Cred.	601	603	Fondi R.	231	231
B. Am. e I.	286	287	Immobil.	1069	1060
Rubattino	586	592	Beni Stab.	822	831
Cosulich	205	209	Risanam.	1496	1495
Libera T.	304	302	A. Marcia	3220	3300
Cot. Mer.	48.50	49	Cond. ac.	1130	1305
SNIA Vis	203.50	209	Serino	780	783
Soie Chât.	244	269	Marconi	312	310
Varedo	85.50	76.50	Spalato	260	260
Terni	488	490	Isonzo	91	91
Elba	47	46.50	Fon. Vita	1150	1150
Metall. It.	158	160			

Mercato fermissimo specialmente per i bancari con tendenza sempre buona. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit. Consorzio, Condotte ed Acqua Marcia. Valori di Stato stazionari, bancari fermissimi specialmente Comit, Consorzio e Credito Italiano. Trasporti, tessili, elettrici e meccanici e fondiari fermi specialmente Rubattino, Chatillon, Snia, Terni e Beni Stabili. In dopoborsa Comit 1354. Snia 211.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.67; New York 18.975.

VENEZIA

Maggio	16	18	Maggio	16	18
Rend. 3½	75.80	75.85	Libera T.	—	—
Cons. 5%	87.475	87.525	Cant. Nav.	170	176
Littorio	87.475	87.525	Merid.	—	—
Obbl. Ven	78.55	78.825	Ad. Elett.	281	285
B. d'Italia	2920	2900	Terni	483	492
Comit	1490	1520	Cot. Ven.	199	196
Credito	—	—	Soie Chât	246	263
Generali	7165	7205	G. Alberg	99	99
Cosulich	—	—	Montecat.	280	288

Mercato fermo durante tutta la seduta con larga domanda di Comit che in dopoborsa vengono richieste a prezzi notevolmente superiori della chiusura. Valori di Stato e trasporti sostenuti. Bancari fermi eccettuata la Banca d'Italia nella quale notasi qualche incertezza. Dei tessili ferme le sete artificiali. Assicurativi bene ascritti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.67; Svizzera 365.70; New 18.90; Spagna 318; Berlino 454.25; Belgio 266; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Bucarest 11.75; Budapest 332.50.

BOLOGNA

Maggio	16	18	Maggio	16	18
Rend. 3½	76.—	76.05	SNIA Vis.	204	207.50
Cons. 5%	87.50	87.55	Terni	488.50	492
Littorio	87.50	87.50	Ilva	168	168
Obbl. Ven.	78.50	78.60	F.I.A.T.	491	493
B d'Italia	2922½	2890	Montecat.	279.50	288
Comit	1490	1523	Elett. Adr.	282	284
Credito	—	931.50	S.I.P.	189	191.50
B. Roma	—	120	Bon. Ferr.	545.50	550.50
B. N. Cred.	600	602	Generali	7215	7202½
Rubattino	—	587	Isonzo	—	90
Cosulich	—	205	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	349	349.50

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 366; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 318; Olanda 765.

NAPOLI. Mercato fermissimo. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit che dopo un'apertura a 1496 chiude a 1527 e resta ricercata durante il listino a 1540. Valori di Stato, Risanamento e Serino stazionari. Bancari ricercati specialmente Comit. Trasporti e tessili in aumento specialmente Chatillon, Snia, offerte le Cotoniere. Meccanici fermi.

I GRANDI PERCHE

Per curare la stitichezza

SI DEVE PREFERIRE IL "RIM"

1. PERCHE' IL RIM E' PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI ED UN MEDICAMENTO TANTO VALE QUANTO VALE IL MEDICO CHE NE HA COMPILATA LA RICETTA

2. PERCHE' L'USO CONTINUATO DI PURGANTI VIOLENTI IRRITA L'INTESTINO MENTRE IL RIM LIBERA, RINFRESCA E DISINFETTA L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.

NELLA STITICHEZZA "RIM" Regola l'intestino senza irritarlo PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO ITALIANO PROF. AUGUSTO MURRI

3. PERCHE' UN MEDICAMENTO PER LO STOMACO O L'INTESTINO DEVE ESSERE GRADEVOLE: ED IL RIM E' PREPARATO A BASE DI FRUTTA FRESCHE IN SCATOLE DA VENTI SQUISITI BONBONS (GELATINE DI FRUTTA) O IN VASETTI DI MARMELLATA.

4. PERCHE' IL RIM:
— ELIMINA I VELENI CHE SI ACCUMULANO NELL'INTESTINO.
— RENDE SNELLO ED ELASTICO IL CORPO.
— E' ECONOMICISSIMO PERCHE' UNA SCATOLA, CHE COSTA LIRE 9.90.— SERVE CIRCA VENTI VOLTE PER UN BAMBINO E DIECI PER UN ADULTO.

IN TUTTE LE FARMACIE.

S. A. AGENZIA GENERALE ITALIANA FARMACEUTICI - MILANO (3) - Corso Venezia, 16

Gratis una scatola CREMA per calzature «CLEAR» a chi acquista due bidoncini lucido per metalli «ROA» o una scatola CREMA per pavimenti «CLEAR»

In vendita presso le dorgherie: Ett. Zernitz - C. Stecher - G. Ferro - F. De Marchi - Ig. Visintini - L. Rutter - Vitt. Berton - E. Ferluga - Aur. Mazzoli - G. Wührer - Marc. Cociancich - G. Baschiera - Enr. Guastalla - Cesare Gregoretti - Ign. Micheli - G. Corsi, Pirano e Portorose, ed i commestibilisti: A. Snidersich - G. Pelizon - Ettore Plett fil. - Umberto Birola - G. Mareschi - G. De Pol - Fr. Jasbitz - Antonio Fabcich, Villa Opicina - Secondo Chierici, accessori per automobili - Guido Facchinato Monfalcone

Il migliore LASSATIVO GRANI DI VALS
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale rivolgetevi via Machiavelli 24. 72289 A

DONNA brava offresi quale prestaservizi dalle 11 alle 16. Rivolgersi via San Francesco 60, I, destra. 41292 A

PRIVATI, albergatori Trieste, fuori. Volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, primo. 72277 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, I. 41251 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario cercasi per Trieste, altre città; alte paghe, viaggi pagati. Machiavelli 24. 72289 B

CUOCA conto proprio cercasi. Via Emo Tarabochia 8. 72245 B

CUOCA capace, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72246 B

CUOCA capace con buoni attestati cercasi. Presentarsi via Rossetti 8, II piano, sinistra. 72206 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi Trieste, fuori. Garibaldi 17, primo. 20 posti pronti. 72277 B

DOMESTICA tutto fare cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2, terzo. 41231 B

DOMESTICA con attestati cercasi. G. Oulot via Giulia 22, IV. 41227 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Via Pratello 4, Roiano. 72295 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9-12, Madonna mare 14, I, destra. 8226 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, con paga, cercasi prontamente. Via del Bosco 1, Rocco. 41302 B

DOMESTICA (non giovane), brava, onesta, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 41236 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 72219 B

DONNA quarantenne, onesta, offresi per mattina, piccola famiglia. Via Istituto N. 28, III piano. 41243 A

DONNA per tutti lavori cercasi. Revoltella 30, trattoria. 72249 B

PRESTASERVIZI attestati, buon trattamento, cercasi. Via S. Vito 6, I. 8228 B

PRESTASERVIZI per mattina cercansi. Via Ghega 1, porta 9. 41294 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Palladio N. 6, porta 9. 72267 B

RAGAZZETTA domestica, capace cercasi. Via S. Lazzaro 7, terzo. 41244 B

SERIA cameriera cercasi. Via San Nicolò N. 15. 41254 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. GIOVANE impiegato, studi ragioneria, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, gerente cassa popolare, offresi con cauzione lire 20.000. Miti pretese. Cassetta 14707 C, Unione Pubblicità. 14707 C

A. CHAUFFEUR con camioncino piena efficienza offresi a seria ditta per trasporti circondario Trieste. Offerte cassetta 600 C, Unione Pubblicità. 600 C

A. ORFANA 18-enne offresi quale venditrice, riscuotitrice bar, latteria, qualunque lavoro. Scrivere Cassetta 15068 C, Unione Pubblicità. 15068 C

ASSIDUO impiegato triestino, con cauzione, praticissimo tutte mansioni ufficio, con vaste cognizioni tecniche diverse, offresi prontamente a seria ditta, o azienda. Rivoltella 11, II, Filipich. 40727 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano, lunga pratica spedizioni, tariffe ferroviarie, doganali occuperebbesi Cassetta 14114 C, Unione Pubblicità. 14114 C

GIOVANE ventisettenne cerca posto riscuotitore: cauzione mille. Offerte Cassetta 15027 C, Unione Pubblicità. 15027 C

GIOVANE distinto, referenze ottime, cauzione, offresi posto fiducia. Cassetta 15100 C, Unione Pubblicità. 15100 C

GIOVANE bella presenza, secondo Istituto Commerciale, conoscenza macchina da scrivere, libero militare, occuperebbe qualunque impiego dipendendo importanti referenze. Mitissime pretese. Scrivere Cassetta 15109 C, Unione Pubblicità. 15109 C

INFERMIERA praticissima offresi per assistenza a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 41212 C

INFERMIERA per iniezioni offresi anche a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 41214 C

INFERMIERA privata con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 72268 C

MAGAZZINIERE pratico lavori ufficio e spedizioni offresi, Cassetta 15020 C Unione Pubblicità. 15020 C

OPERAIO saldatura autogena offresi miti pretese. Pantalio Giuseppe, Mazzini 271, Muggia. 72204 C

PORTINAI marito, moglie, senza figli, offronsi. Sette fontane 13. Schiaulini. 41263 C

SIGNORA colta offresi dama compagnia, miti pretese. Offerte Cassetta 15095 C, Unione Pubblicità. 15095 C

SIGNORINA italiano, tedesco, pianoforte, sorveglianza lezioni, offresi per bambina, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 72255 C

SIGNORINA con cauzione offresi per cassiera venditrice, od altro. Cassetta 15088 C, Unione Pubblicità. 15088 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, conoscenza stenografia, dattilografia, offresi praticante ufficio, anche senza stipendio iniziale. Cassetta 15064 C, Unione Pubblicità. 15064 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, conoscenza francese, contabilità, lunga pratica ufficio primario referenze offresi seria ditta pronta entrata. Cassetta 15098 C, Unione Pubblicità. 15098 C

VEDOVA distinta offresi aiuto a sarta eventualmente a famiglia anche lavori domestici, stabile oppure dalla mattina a sera. Cassetta 15097 C, Unione Pubblicità. 15097 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 40931 CC

A. DARTO eseguisce vestiti soprabili, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 41243 CC

CAMICIAIA provetta assume qualunque lavoro, prezzi miti. S. Francesco 40, I p. 00012 CC

CONFEZIONANSI cappelli, fiori, vestiti, mantelli elegantissimi, utilizzando cose vecchie, riformansi paglie, prezzi concorrenza. Piazza Vico 2, terzo. 72274 CC

PUNTO inglese, a-jour, qualunque confezione biancheria, prezzi mitissimi. Derosa, Carducci 9. 72298 CC

RICAMATRICE bianco e colori. Monogrammi, offresi. Va anche in casa. Via Gatteri 31, I, destra. 41259 CC

SARTA esatta offresi famiglie, eventualmente riparazioni, stiratura anche vestiti uomo. Milano 5, porta 9. 72212 CC

SIGNORINA ondulatrice, paziente, offresi a domicilio. Via Rismondo 2. 72205 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ISTITUTRICI, direttrici, governanti vicemadre, impiegata, riscuotitrice, cauzionanti cercansi. Zoto 5-I. 41251 D

AFFIDIAMO ovunque lucroso lavoro, continuando propria occupazione. Romi Ugo, Montagnana (Padova). 15127 D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Via C. Colombo 6. 41210 D

BARBIERE lavorante, capace, cercasi per il sabato. Via San Marco 2. 722240 D

BARBIERE lavorante cencasi per il sabato. E. Toti 12. 72276 D

CALZOLAIO bravo per riparazioni cercasi urgente. Via Rossetti 12. 41263 D

FATTORINO giovane, robusto, intelligente e di buona famiglia cercasi per primario negozio. Offerte con referenze: Cassetta 15092 D, Unione Pubblicità. 15092 D

GARZONA con paga cerca sartoria signora. Piazza Ponterosso 5-I. 41250 D

GARZONA e signorina principiante, sarta donna, cercansi; accettansi paganti. Collini 1-V. 72256 D

GARZONA sarta bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 72269 D

IMPIEGATO giovane, con ottima conoscenza francese, inglese, tedesco, cercasi. Cassetta 15102 D, Unione Pubblicità. 15102 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni cucito. Tiziano 20. 72256 D

LAVORANTE barbiere, per il sabato, cercasi. San Francesco 34. 41280 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Lavoratori 221, Kette. 8223 D

MEZZA lavorante, brava, cerca sartoria da signora, finissima, e accetta signorine paganti. Presentarsi con attestati, ore 9. Atelier György Laurencich. Via Mazzini 22, primo. 41208 D

MEZZO lavorante barbiere capacissimo cercasi. Sette fontane 42, Gorian. 15123 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera capacissima cerasi per primario salone fuori Trieste. Rivolgersi via Molino a Vento 3, I. p., porta 9, dalle 14 alle 15. 41159 D

RAGAZZE cucitrici assumonsi. Via G. Vasari 7 (interno). Presentarsi col libretto di lavoro. 41269 D

RAGAZZO 16enne cercasi quale fattorino per deposito vestiti. Inutile presentarsi senza attestati. Kostoris. Via Raffineria 3. 72281 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Vittorio Pisani, via d'Annunzio 6. 41298 D

RAGAZZO pratico tornitore e ragazzo principiante cercansi. Via Ghiacera 11. 41229 D

SIGNORINA dattilografia, corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 15094 D, Unione Pubblicità. 15094 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA vuota, vitto, bagno, centro, cerca signore serio presso persona sola. Scrivere Caffè Tergesteo: Mario. 41164 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Fonderia 4-IV. 72253 F

A. A. A. CAMERINO vitto, luce, affittasi. Via Commerciale 9, primo. 72291 F

A. A. A. MOBILIATA luce, affitto. Goldoni 11, porta 21. 72296 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 16-III, sinistra. 41247 F

A. A. AFFITTASI mobiliata a due distinte persone. Paraggi Stazione centrale. Via Stella 3, porta 17. 72254 F

A A. MOBILIATA lussuosa affittasi. Parini 13, porta 7. 72262 F

A A. MOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 40, porta 9. 41265 F

A A. MOBILIATA bellissima affittasi prontamente. Lavatoio 4, II, destra. 72270 F

A A. MOBILIATA grande, signorile, comfort, affittasi. Imbriani 12-II. 41270 F

A. A. MOBILIATA, comfort, affittasi prontamente. Mazzini 27, ultimo 72286 F

A A. MOBILIATA, comodità giardino affittasi, 100 mensili, Roiano-via Quercie 59. 41267 F

A. CAMERA mobiliata, per un operaio, affittasi. Corso Garibaldi 14-II. 72264 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, uso cucina, oppure vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 41183 F

A. MOBILIATA paraggi stazione, ingresso scale, affittasi. Udine 29, primo. 41292 F

A. MOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Via Ginnatsic a36-I, destra. 72201 F

A. MOBILIATA bellissima, centro, luce, affittasi soltanto distinto. Torrebianca 19-II, porta 5. Dalle 11. 41234 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Kandler 1, porta 18. 72221 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4-III, porta 14. 72252 F

CAMERA mobiliata, una due persone, affittasi, Roma 23, III, porta 12. 41239 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Muda vecchia n. 4, I. 72294 F

CAMERA vuota, ingresso libero scale, escluse donne, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72203 F

CAMERA mobiliata, centro, con luce. Dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 72234 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72257 F

CAMERA tutto combfort, comodo cucina, affitta famiglia non mestierante, distintissimi coniugi senza figli. Inutile presentarsi senza referenze. Viale XX Settembre 62, III p. 41213 F

CAMERA, salotto, mobiliati, comodo cucina, luce, per due persone oppure coniugi soli, affittasi. Via Udine 29, porta 2. 41206 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, luce, per una famiglia, affittasi. Via Rettori 2, II, dalle 18 in poi. 41272 F

CAMERA grande, vuota, centralissima, introduzione telefono, affittasi ufficio. Indirizzo Piccolo. 41286 F

CAMERA bene mobiliata, luce, posizione centrale, affittasi signore preferibile stabile. Viale XX Settembre 62-II, visitare dalle 9-16. 41182 F

CAMERE due grandi vuote, ingresso libero, affittansi. Gatteri 13-I, sinistra. 41235 F

CAMERE tre vuote, uso ufficio, anche signori distintissimi, affittasi. Visitare 13-16. Machiavelli 10-II, destra. 41256 F

CAMERETTA, vitto, affittasi. San Francesco 36, porta 3 72208 F

CAMERETTA con luce affittasi. Via Udine 24-III, porta 11. 72207 F

CAMERINO con letto, chiaro, luce, affittasi. Foscolo 37, porta 5. 41260 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi prontamente, preferibile signorina. Foscolo 26, terzo. 71670 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, luce, affittasi presso coniugi soli. Piccardi 24 A, quarto. 41216 F

LETTI due per due amici, onesti operai, affittansi. Petronio 2, IV piano. 72233 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente stanza pranzo, affittasi coniugi soli presso persona sola. Cereria 14, IV p., porta 14. 722772F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittansi presso persona sola. XX Settembre 57, quarto, porta 12. 41232 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Boccaccio 1, porta 17; dalle 14-19, domenica 8-14. 41218 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi distinti. Rossetti 4, p. 16. 41257 F

MATRIMONIALE pulitissima, soleggiata, affittasi distinti coniugi. San Francesco 30 porta 10. 41276 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, III piano, destra. 15119 F

MATRIMONIALE elegantissima, salotto, cucina, centro, affittansi, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 41287 F

MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Vasari 17, porta 10. 8220 F

MOBILIATA due finestre, soleggiata, affittasi. Ireneo Croce 10, II, destra. 15117 F

MOBILIATA 1-2 letti, affittasi anche breve soggiorno. Palestrina 2, II, sinistra. 41240 F

MOBILIATA, due persone, volendo vitto, affittasi. Felice Veneziam 16, I, porta 4. 41221 F

MOBILIATA due letti, affittasi. Pondares 13, terzo, Perraud, Bagno Romano. 41246 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi distinto, piazza Roiano. Via Roiano 2, porta 3. 72243 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Via E. Toti 1, terzo, porta 14. 41252 F

MOBILIATA bella, con luce, affittasi. Via Gatteri 41, porta 13. 41256 F

MOBILIATA, ingresso semi-libero, affittasi distinto. Paduina 9, porta 12. 72258 F

MOBILIATA elegantissima, massima pulizia, elettricità, indipendente, affittasi distintissimo. Piccolomini 7, quarto, destra. 72215 F

MOBILIATA grande, affittasi prontamente anche due persone. Alfieri 4, porta 9. 72213 F

MOBILIATA grande, elegante, luce, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi a serio stabile, subito, oppure 1. giugno. Via Ugo Foscolo 40, II, porta 11. 72229 F

MOBILIATA affittasi a due persone. - Via Bosco 18, porta 12. 72211 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli o ufficiale. Battista 26, IV, sinistra. 41233 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a uno, due amici. Ginnastica 46, p.terra. 72266 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. San Vito 9, porta 13. 8227 F

MOBILIATA affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 8203 F

MOBILIATA, lussuosa, bagno, volendo salotto, vista mare, ingresso libero, affittansi, centro. Genova 17, latteria. 72251 F

MOBILIATA grande, vista mare, affittasi distintissimi. Felice Venezian 4, porta 10. 72260 F

MOBILIATA elegante, uno o due letti, soleggiata, luce, cura vestiario, eventualmente bagno, ottimo vitto, affittasi distinto. Fabio Severo 41, porta 10, angolo Molingrande. 72161 F

MOBILIATE (due), soleggiate, pulitissime, affittansi coniugi oppure due amici distinti. Boccardi 6, terzo, sinistra; vicino Savoia 72282 F

STANZA elegantissima, mobilio nuovo, ottimo vitto, affittasi lire 360, serio stabile. - Galleria 15, mezzanino. 41252 F

STANZA ariosa, pulita, con un letto, affittasi. Via Fabio Severo 39, II, porta 6. 41226 F

STANZA con due letti, soleggiata, luce, affittasi. Aleardi 7, porta 9. 72244 F

STANZA elegante affittasi prontamente a distinto signore, anche provvisoriamente. Via Udine 2, terzo, porta 14. 722235 F

STANZA vuota, grande, uso ufficio, affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 25, I, destra. 72216 F

STANZA una vuota, ingresso libero, per ufficio, una mobiliata con vitto, affittansi Coroneo 17, primo. 72272 F

STANZA mobiliata o vuota, con cucina o senza, affittasi coniugi senza figli. - Via Arcata 7, IV, porta 16. 72275 F

STANZA elegante, cura vestiario, 1-2 persone, affittasi, 3 minuti Posta, Stazione di Scorcola. Via Privata 508, I p. 72153 F

STANZA mobiliata, luce, chiara, affittasi signora distinta o signorina. Via Capuano 14, II, porta 6. 8224 F

STANZA bene mobiliata, ariosa, con luce, massima pulizia, volendo vitto, affittasi. - Via Maiolica 10, IV p., porta 33. 8204 F

STANZA due letti, soleggiata, luce, massima pulizia, affittasi distinti signori. Via Orologio 4, terzo. 72224 F

STANZA elegantemente mobiliata, uno o due letti, affittasi. Carpison 6 A, porta 13. 72273 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, uso ufficio, affittasi. Visitare 12-15. Via Cecilia Rittmeyer 12. 41095 F

STANZA mobiliata, vuota uso ufficio affittasi prontamente. Milano 29, II 41295 F

STANZE due in comunicazione, con luce, ingresso scale, affittansi. Via S. Zaccaria 5, secondo. 41273 F

STANZE quattro, uso ufficio, affittansi. - Via Trento 5, I piano. 41273 F

STANZE vuote due, comodo cucina affittansi. Venezian 20, IV, destra. 72299 F

STANZINO mobiliato, volendo vitto, affittasi prezzo da convenirsi. Foscolo 42, II. 41283 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi a distinti. Indirizzo al Piccolo. 72201 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

CORSI allievi elettricisti in Milano, indetti dalla «Italcable», 15 posti con borsa di studio da 400 a 500 lire mensili per la durata del corso. Età minima 18 anni, escluse donne. Domande ricevonsi fino 30 maggio. Chiedere bando concorso «Italcable» Milano, Roma, Genova, Napoli, Torino, Firenze, Trieste, Venezia, Anzio. 5468 G

DODICICINQUANTA (centesimi) mensili: violino (prestasi casa), compresa scuola, tre ore prove orchestrali. Indirizzo Piccolo. 8219 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, serbo-croato, metodo speciale accelerato. Si iniziano lezioni 21 corrente. Corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8200 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVETTE (3) legate filo rame, smarrite iersera. Mancia portandole urgentemente Gelateria, Corso Garibaldi 35. 15124 H

STRISCIE plissè smarrite mancia lire 15. Carducci 9, negozio. 41299 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO operaio, 95 mensili, affittasi prontamente. Provveditorio S. Lazzaro 23. 72284 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 91251 I

APPARTAMENTO modestamente mobiliato, 3 stanze, camerino, bagno completo e cucina, I piano, XX Settembre, affittasi causa trasloco. Rivolgersi cassa Bar Moncenisio dalle 15 alle 17. 72259 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, giardino altri 6 stanze, diversi altri, magazzini affittansi senza spese. Machiavelli 24. 72289 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 41222 I

LOCALE bella esposizione, sei ingressi, adatto qualsiasi uso, affittasi occasione. Indirizzo Piccolo. 72225 I

LOCALE chiaro, metri 60, millecottocento, affittasi. Via Belpoggio 7, I. 72290 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, indipendente, mobiliate, affittansi. San Francesco 2, Zalacosta. 72292 I

NEGOZIO bella posizione, adatto qualunque articolo affitto minimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72287 I

QUARTIERE nonchè sottostante adattabile negozio rimpetto Duomo, affittansi Gradisca; ciascuno annue ottocento. Telefonare 17-52. 41274 I

QUARTIERE due camere, cucina, in villa, affittasi senza uscita, 140 mensili. Indirizzo Piccolo. 72230 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, accessori, pressi Stazione Centrale, subaffittasi presso signora sempre assente. Cassetta 15069 I Unione Pubblicità. 15069 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, scambiasi con una camera in più o una in meno. Offerte Cassetta 5500 I Unione Pubblicità. 5500 I

QUARTIERI (5), casa nuova, piano I, da 1 camera a 5 camere; garage per 2 vetture, giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72210 I

QUARTIERI, piccoli, grandi, villini, scambi stanze, offronsi. Garibaldi 17, primo. 72277 I

STANZE (due), cucina, comfort, scambierebbesi con cameretta più. Indirizzo Piccolo. 41264 I

STANZE (2) grandi, centralissime, affittansi subito per ufficio. Offerte cassetta 15110 I Unione Pubblicità. 15110 I

VILLINO 6 camere, cucina, cantina, frutteto grande, posizione splendida. Cacciatore, affittasi lire cinquemila. Indirizzo Piccolo. 41175 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA uso ufficio oppure magazzino pressi Puntofranco, cercasi. Offerte cassetta 15107 L Unione Pubblicità. 15107 L

MAGAZZINO centro, chiaro, asciutto, pulito, adatto calzature, cercasi, 3-4 mila annue. Offerte: Hirschl, via Milano 27. 41242L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto o semimobiliato per 3 persone adulte, cercasi. Scrivere cassetta 15106 L Unione Pubblicità. 15106 L

QUARTIERE piccolo, possibilmente giardino, qualsiasi posizione cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 41293 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALCUNI boas volpe, puzzole, martore e imitazioni, vendonsi. Linda, S. Sebastiano 4, secondo. 8229 M

AUTO grande per bambini, triciclo, da vendere. Pallini 4, p. 14. 41235 M

CARROZZELLA bianca, vendonsi. Petronio 16. 72283 M

CARROZZELLA pieghevole, perfettissima, macchina cucinre, specchio grande, molato vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo 72290 M

CARROZZELLA bambino, ruote gomma, vendesi. Foscolo 16, II, porta 15. 41234 M

CASSA controllo National tasti, 750, 2100, 3300, vende Müller, Ireneo Croce sei. Visitare anche domenica mattina. 72265 M

DISCHI grammofono, opere complete Aida, Rigoletto, Traviata diversi altri pezzi opera. Belpoggio 5, II, sinistra. 41231 M

GRAMMOFONO ottime condizioni, vendesi. Scorcola Coroneo 769. 72157 M

MACCHINA cucire Singer garantita, vendesi occasione. Valdirivo 16, IV, interno. 41261 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro n. 10. 41295 M

MACCHINA scrivere Adler, ottima, vende Rákos, Milano 19. 72251 M

MACCHINA Singer spola 3 metri, vendesi prezzo mite. Via Beccherie vecchie 4, III. 41271 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 8230 M

MACCHINA cucire vendesi. Via Raffineria 9, primo. 15121 M

MACCHINA scrivere 500, 875, 1200, vende Müller, Ireneo Croce sei. Visitare anche domenica mattina. 72255 M

MANICHINO sarta, tavolo lungo, poltrona dondolo, macchina mano, vendonsi occasione. Torrebianca 14, II. 72018 M

OROLOGIO tasca, Du Bois fils, Ginevra, 1940, con soneria, oro arabescato, 24 carati, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 41301 M

REMINGTON Super, seminuova, vendo occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72231 M

SEDIE ferro, carro mano 4 ruote, rullo ferro, vendo. Via Settefontane 60. 41237 M

SUSTE (due) imbottite, ottimo stato, venfonsi causa partenza. Guerrazzi 15. Sferza. 72242 M

TORNIO Wolf Jahn, 30 cm. punta e punta, pedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41277 M

VESTITI uomo, diversi, usati, finissimi, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 15125 M

VESTITO uomo, nuovo, vendesi prezzo occasione. Battisti 26, sarto. 72214 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANOCCHIALI da teatro, usati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 41249 N

CARRO per macelleria cercasi. Via D. Rossetti 16, Cattarnizza. 72230 N

SCALA a chiocciola in ferro, altezza 4 metri, cercasi. Dirigere offerte cassetta num. 14946 N, Unione Pubblicità. 14946 N

SCALDABAGNO Junker e Ruh oppure Vaillante Geyser, modelli recenti, acquistasi occasione. Offerte sub «Scaldabagno», Molesini, Gorizia. 1081 N

UNDERWOOD compero per contanti se vera occasione. Offerte con prezzo minimo Cassetta 15108 N Unione Pubblicità. 15108 N

VASCA da bagno compero se occasione. Cassetta 15103 N Unione Pubblicità. 15103 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA letto una persona 950, matrimoniale faggio cotto 1300, mogano, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Chiozza 39. 72225 NN

A. STANZE letto, pranzo, studio, cucine, attaccapanni, prezzi bassi, troverete soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci 17. 72271 NN

ASSORTIMENTO cucine 650; stanze pranzo 1600; studi completi 1300, grande occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 72133 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1400, frassino 1600, mogano 1700, altra esposta 1600. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo massiccia, bellissima, completa, vendesi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 41211 NN

CAMERA porte piene, massiccia, vendo metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37,a porta 2. 72297 NN

CAMERA matrimoniale faggio pieggo, cucina lavorazione friulana vendo rara occasione. Fonderia 10, magazzino, 12, primo destra. 41299 NN

CAMERA matrimoniale 1550, porte piene mogano 2500, cucine vendonsi. Ventisettembre 42. 41119 NN

CAMERA matrimoniale faggio, altre porte piene, garantite, vendonsi prezzi mai praticati, Tommaso Luciani 12, porta 4. 72259 NN

CREDENZA noce, lavamano, etino, sedie, altri mobili, vendonsi. Solitario 2, II. 15146 NN

CUCINA moderna vendesi occasione. Ginnastica 46, falegname. 41241 NN

CUCINA moderna, lussuosa, vendesi giornata, prezzo conveniente. Gatteri 33, Pittore. 7276 NN

CUCINA moderna acquisto se occasione. Offerte con prezzo, indirizzo ai Piccolo. 41285 NN

CUCINA modello recentissimo, massiccio, vendesi occasione. Alfieri 9 mezzanino dest. 72288 NN

CUCINE signorili, stanza pranzo, artistica, camera matrimoniale massiccia, con garanzia, vende falegname, Solitario 2, porta 9. 6222 NN

LETTINO bianco, con suste, vendesi lire 100. Via Lloyd 2, mezz. 41230 NN

LETTO usato, susta, vendonsi Via Stuparich n. 12, porta 15. 72238 NN

LETTO ferro, rete metallica, lavamano, vendonsi. Ponziana 123, IV, destra. 72278 NN

MATRIMONIALE usata, modesta, con suste, sedie, quadri, altri mobili, vendesi in giornata, Via Manzoni 4, magazzino, dalle 15 alle 16. 72282 NN

OCCASIONE: Vendo bellissima camera matrimoniale. Vasari n. 6, p. 12. 41268 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Roffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO quasi nuovo, noce, ottima voce, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 41311 NN

PIANINO 1600, Mignon meccanica inglese, come nuovo, 5400, vendonsi, scambiansi. Facilitazioni. Commerciale 13, II. 15120 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Scambi, vendite rateali, noleggi, occasioni. Zannoni. Imbriani 7. 41259 NN

SALA pranzo mogano, carrozzella, fornello gas, vendonsi giornata causa partenza. Tiepolo 6. 1516 NN

STANZA pranzo bellissima, divano, vendo occasionissima. Riva Grumula 20, appalto. 72279 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 41219 O

A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, tutto cuoio, fortissime a L. 55; calzature per camerieri a L. 45; scarpe da donna colori e forme moderne, in tacco di cuoio e legno, tutte cucite solide a L. 43-50-56; sandali indistruttibili in tutte le misure, emporio calzature per ragazzi, in tutti i colori e forme recentissime, a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci N. 21. 14977 O

CUSTODIA pellicce, massima garanzia, riparazioni perfette, prezzi miti. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, II. 8239 O

FORMAGGI sardi stagionati, grandi e piccole partite. Scrivere Puddu Alberto, Palazzo Dessena, Ozieri, Sardegna. 72237 O

MACCHINE cucire il più vasto assortimento della Venezia Giulia; prezzi, facilitazioni incredibili. Liaci, S. Lazzaro 10. 41295 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi a scelta. Biblioteca circolante. Spiridione 1. 72090 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI Venezia Giulia seri rappresentanti introdottissimi profumerie, chincaglierie, drogherie, forti provvigioni. Garanzia campionari. Offerte con referenze Cassetta 33 C Unione Pubblicità Milano. 5479 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5466 P

VIAGGIATORE ramo cartoleria, manifatture, auto e patentino proprio, cerca rappresentanza per Friuli, Istria. Cassetta 15026 P Unione Pubblicità. 15026 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. CHAUFFEUR con camioncino, piena efficienza offresi per trasporti circondario Trieste. Offerte cassetta 600 Q, Unione Pubblicità. 600 Q

AUTO servizio pubblico, cedesi ottimo affare. Cassetta 15101 Q Unione Pubblicità. 15101 Q

AUTOCARRO moderno noleggiansi anche a giornata, portata quintali 12. Coroneo 17. 72218 Q

AUTOMOBILE per qualsiasi destinazione, lire 1.25 per chilometro noleggiasi. Rivolgersi Bucet Amedeo, viale Ventisettembre 29. 41300 Q

B. M. W. speciale, da corsa vendesi o cambiasi ottima occasione. Via S. Lazzaro 17. 41290 Q

BIANCHI ultimo tipo, 350, valvole testa, impianto. Harleydavidson 350, impianto 1927, occasioni. S. Lazzaro 17 72282 Q

BICICLETTA passeggio, quasi nuova, vendesi d'occasione. Via Carducci 30, Carmes. 72293 Q

BICICLETTA e motocicletta leggera vendo occasione. Corridoni 21, trattoria. 72263 Q

BICICLETTA motore perfetto funzionamento occasione vendesi. Commerciale 21, latteria. 72278 Q

FIAT 501, III serie, vendesi. Rivolgersi Paduina 9, porta 8, dalle 12-14. 2217 Q

MOTO Garelli, turismo, seminuova, bollata, luce, 3200; motobicicletta GD, 3 HP, modello 1927, esente tasse, 1900, vendonsi. Palladio 12, magazzino; sabato 15-18, domenica 10-13. 41209 Q

MOTOCICLETTA 600, quattro valvole testa, bicicletta, vendonsi. Rena 2, deposito. 8225 Q

MOTOCICLETTA New Hudson, catena, vendesi prezzo mite. Bosco 18, officina. 8221 Q

MOTOCICLETTA Bianchi 175 oppure altra marca, acquistasi purchè seminuova, occasione. Specificare. Cassetta 15116 Q, Unione Pubblicità. 15115Q

NOLEGGI auto 509, 4 posti, lire 1.40 km. Garage Carducci 36. 72248 Q

OCCASIONE vendo ciclomotore 1500, quasi nuova. Motosidecar Indian Frera. Boccaccio 51. 41220 Q

Spegnevasi nel Signore addì 15 corrente, ad ore 16.30, assistita amorosamente dai suoi cari, l'adorata indimenticabile

NELLA SEUNIG nata GIALDINI

Il marito dott. EGONE SEUNIG, assieme ai teneri figli GIANNINO e MARIA ELENA, dà parte, anche a nome della madre MARIA ved. GIALDINI, dei fratelli GIOVANNI e ing. GIALDINO, della zia CALLIOPE MISTROVACHI, dei suoceri CARLO e MARY SEUNIG, dei cognati, delle cognate e degli altri parenti tutti, di tale immensa sciagura.

Per espresso desiderio della defunta, la partecipazione viene data dopo i funerali, che ebbero luogo ieri in forma privatissima.

Trieste, 19 maggio 1928.

UNA PRECE!

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Stamane, dopo lunghe e penose sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio il nostro indimenticabile

Giacomo Zobas

L'inconsolabile consorte **MARIA**, unitamente alle dolenti famiglie **KOSMERLJ, BORTOLI** e **SQUELLERIO**, ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 19 corrente, ad ore 18, partendo dalla casa N. 67 di Villa Opicina.

Trieste, 18 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

LUIGIA ved. IERZ

si spense quest'oggi dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate ed i nipoti che unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno sabato 19 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Antonia ved. Scarlavai

spirò dopo brevi sofferenze, all'età d'anni 71, lasciando nel dolore i figli **ANTONIA in PREDONZAN** e **GIUSEPPE**, la nuora **AMALIA**, le sorelle **CATERINA SEROTICH, MARIA FLEGO**, il genero e nipoti i quali ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

Antonio Parenzan

d'anni 84

Inconsolabili nel dolore, la moglie **GIUDITTA**, i figli **ENRICO, STEFANIA ved. GERINI, MARIA in MONCIATTI, MARIO** e **PIERINA**, unitamente alla nuora, al genero, nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 20 corrente, ad ore 10, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 maggio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giovedì, nelle prime ore del mattino, ci lasciò per sempre dopo lungo soffrire, munita dei conforti della Religione, la nostra adorata moglie, mamma, suocera e nonna

Giovanna Kert nata Tretter

d'anni 65

Accasciate, danno parte del grave lutto, ai parenti e conoscenti, le congiunte famiglie **KERT** e **AVANZO**.

Per espresso desiderio dell'amata Estinta, i funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 19 maggio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oppressi dal più grande dolore, diamo partecipazione, anche a nome di tutti i parenti, della morte, avvenuta il 14 maggio 1928, del nostro affettuoso, amatissimo marito e padre

Gustavo Wambrechtsamer

commerciante a Vienna

Le amate spoglie saranno esposte venerdì 18 maggio 1928 nella camera mortuaria del Crematorio della città e, dopo la cerimonia funebre, date alle fiamme.

CARLA WAMBRECHTSAMER
moglie
MARTHA, NELLY e CARLUCCI
figli

anche a nome degli altri parenti.

Dopo una vita laboriosa e dedicata tutta alla famiglia, si spense santamente come visse, confortata dai SS. Sacramenti, la nostra amatissima ed indimenticabile madre

MARY ved. DE CIMIOTTI - STEINBERG
nata HENKE

Le desolatissime figlie **MERCEDE** col fidanzato **TITO DALLE FESTE** e **VALERIA**, la sorella **ANNA ved. VIDOTTO**, nonchè i nipoti **GIUSEPPE HENKE**, con la moglie **LEONILDA, CARMELA, ARTURO** ed **ELDA** ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie avrà luogo domenica 20 corrente, alle ore 10, partendo dal viale XX Settembre N. 32.

Trieste, 18 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giovedì mattina cessava di vivere il capitano

GREGORIO BRAZZANOVICH

comandante al Lloyd Triestino I. r.

La desolata consorte **GIULIA nata DANIELI**, unitamente ai figli **ETTA** col marito **prof. dott. UMBERTO DUSATTI** e **GREGORIO** con la consorte **FAUSTA nata ZEPHIRLO**, partecipa la dolorosa perdita a quanti lo conobbero e lo amarono.

Per volontà del defunto, i funerali ebbero luogo ieri in forma privata.

Trieste, 19 maggio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALE per rifornimento merce spaccio tabacchi cercasi. Offerte Cassetta 15112 R Unione Pubblicità. 15112 R

DISPONIBILI 20.000 prima intavolazione. Cassetta 15083 R Unione Pubblicità. 15083 R

DUE o trentila restituibili 3 mesi, con garanzia, cercansi. Cassetta 15090 R Unione Pubblicità. 15090 R

NEGOZIANTE cartoleria, posizione centrale, rione popolatissimo, cerca socio capitalista per cambiamento articolo. Cassetta 15104 R Unione Pubblicità. 15104 R

NEGOZIO avviatissimo frutta, erbaggi, con fiaschetteria vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Moro, piazza Piccola n. 4. 41228 R

NEGOZIO con quartiere, senza decreto, oppure solo attrezzi vendo. Ind. al Piccolo. 72226 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, centralissimo, vendesi. Rivolgersi Via Ireneo 3, porta 19. 72241 R

UFFICIO, mobilio moderno, pulti, poltrone, vetrate, pianoterra, dirimpetto chiesa greci, cedesi prezzo trattabile. Dreos, San Nicolò 1. 41245 R

1000 lire urgonmi, forte interesse. Scrivere Cassetta 15099 R Unione Pubblicità. 15099 R

2400 lire cerco, anche da privati, garanzia gioie, esclusi mediatori. Spiegare condizioni. Cassetta 15086 R Unione Pubblicità. 15086 R

35.000 anche in due rate cercansi, garantite I ipoteca casa valore 100.000. Offerte Cassetta 15084 R Unione Pubblicità. 15084 R

150.000 cercansi per azienda molto redditizia, massime garanzie. Offerte Cassetta 15082 R Unione Pubblicità. 15082 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE, ville, tenute vendo, permuto; buone occasioni. Santini, piazza Borsa 5, tel. 1944. 41297 S

CASETTA nuova, camera cucina mobiliate, 16.000 mq. terreno coltivato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41217 S

VILLA splendida, giardino 130.000; villetta, casetta, vendonsi. Palma, Caffè Portici. 41279 S

VILLA nuova, massimo comfort, caloriferi, 10 locali, tettoia, uso automobili, vendesi. Lire 110.000. Indirizzo Banco Caffè Venezia. 41238 S

VILLE due, Abbazia centrali, vendonsi condizioni favorevolissime. Informazioni villa Littrow Abbazia, oppure Schoemberger, Fiume, Corso 22. 72232 S

VILLETTA 4 stanze acquisterei. Offerte con prezzo e posizione, mediatori esclusi. Cassetta 15081 S, Unione Pubblicità. 15081 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRIGNANO stagione estiva, affittasi quartiere parzialmente mobiliato, due stanze, cucina, al mare. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 41224 T

ISOLA affittansi bellissime stanze, ottima pensione, prezzo convenientissimo. Informazioni Foscolo 38, II p. 41216 T

MOGLIANO Veneto affittansi appartamenti mobiliati per stagione estiva o lunga affittanza. Indirizzo: Ofelia Sailer, villa Sailer. 72202 T

PORTOROSE: villa o villetta, mobiliate, affittansi, stagione estiva. Posizione magnifica, sul mare, con proprio bagno, acqua, luce elettrica, fermata tranway alla porta. Rivolgersi Scala Belvedere 2 IV, destr. 15100 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AA. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, scarpe per ragazzi, colori e forme moderni, scarpe da signora in tacco di cuoio e di legno, colori e forme di gran moda, cucite, da lire 50, 56, 60, 65, esclusivamente alla Calzoleria Uberti, via G. Muratti n. 1. 14977 V

A rate, vestiti uomo su misura, tailleurs, signora, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 72257 V

BLATTE (Bacoli) distruggonsi potentissima polvere Grisantemo di propria macinazione Drogheria Cillia, via Roma 20. 40905 V

CRESIMA- Oreficeria Battistig, via Loggia 7 (dietro Municipio) vende, scambia ori, gioie, prezzi vantaggiosissimi. 72223 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza modica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 41207 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

TUTTI acquistano le nostre profumatissime acque Colonia (Origano, Forger, Cypre, Russa, Ambrata, Naturale), drogheria-profumeria. Cillia, via Roma 20. 40906 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

55

Se qualcosa avesse potuto allontanarmi dalla morte, sarebbero state le tue lagrime. Ma, bambina mia, io non posso vivere. No, non lo posso, te lo giuro. Le ferite più gravi, più mortali, non sono quelle di una palla o di una spada... Ve ne sono delle altre, che non lasciano traccia sulla carne, ma che dilaniano lo stesso, lacerano, uccidono. Lo so, lo sento... Io ho ricevuto una di queste ferite. Soffoco e voglio morire...».

Ora la penna scorreva rapida sulla carta, ed egli rallentò lo slancio forse per uguagliarla al ritmo del suo pensiero. E proseguì: «Alla mia età ormai tarda, non si può più liberarsi dal male con l'oblio o col disprezzo. Ci si è fatta un'anima, giorno per giorno, nel passato... Ci si è creata una religione della nostra casa... Non si ha il coraggio di sopravvivere a delle rovine. Quando cade tutto quello che formava la gioia del nostro pensiero, del nostro sguardo, del nostro cuore, del nostro culto, si soccombe. Non si vede intorno che cenere...».

Di nuovo affrettò la sua scrittura e aggiunse:

«E se, per un accanimento del destino, il nome e l'onore, il santo patrimonio, i beni sacri, l'eredità del passato, lo stemma della stirpe, sono anch'essi minacciati, allora la volontà di sfuggire alla vita si unisce all'impossibilità di vivere. Vergogna a colui che non si pone, con la morte, al di sopra della sciagura.»

Voltò il foglio che aveva completato, e continuò:

«Io, bambina mia cara, non posso, non voglio vedere l'onta al nome e dell'onore che ho ricevuto nella loro purezza e che, domani, non saranno più intatti. Prima che essi siano colpiti, io non sarò più. No, bambina mia, non sarò più e Jean Gilbert potrà essere liberamente difeso. Nulla si rizzerà innanzi a tua madre.»

Si fermò un poco, pensoso, poi scrisse ancora:

«Figlia mia, mio ultimo amore, ecco, ora, per te sola, la mia confidenza suprema. Ieri, parlandomi di tua madre, mi dicevi: «Risparmiale il rimorso di averti ucciso». Mia piccola bimba, così pura, così bella, così buona, sei tu che ha indirizzato i miei pensieri... La tua voce è stata l'ultima mia guida, il mio appoggio supremo. Di fronte alla morte, tutto è facile e chiaro. Prima di morire, la bontà è semplice. Mentre mi parlavi e mi chiedevi d'aver pietà di tua madre, mi è apparso un mezzo di acconsentire in parte alla tua preghiera, pur seguendo la mia ferma volontà di sfuggire la vita... Sì, piuttosto che fare un gesto di evidente suicidio, io potevo simulare una disgrazia. Da ieri, penso a questo. Figlia mia cara, non più penso di averti ascoltata. Se non posso sopportare l'avvenire, non voglio che il mio atto possa sembrare una vendetta ai suoi occhi. Soprattutto, voglio ricordarmi che tua madre ha lottato fra me e suo figlio, che ha molto sofferto e non ha ancora scelto. E questo merita un po' di bontà. Sì, sì, io simulerò un incidente... Capisci ora perchè ti ho chiesto di nulla rivelare a tua madre. Se sapesse che conosco la verità, non potrebbe mai credere ad una morte involontaria...

Ho preso tutte le mie disposizioni. Alle cinque del mattino la mia ordinanza mi condurrà il cavallo innanzi alla porta del giardino. Io conosco, a pochi chilometri da Parigi, una strada che corre fra le pareti rocciose di vecchie cave... Mi lancierò al galoppo, e, al momento opportuno, mi lascierò cadere contro i massi».

Prese un altro foglio, continuò a scrivere:

«Ed io, mia cara, sarò di nuovo felice. E ora, ecco il mio testamento: Ti affido, figlia mia adorata, un compito solenne, un dovere. Nei nuovi dibattiti, che si apriranno intorno a Jean Gilbert, veglia, con tutto l'amore che hai per me, con tutta la pietà, con tutto il ricordo del tuo povero generale, perchè il mio nome, il mio nome puro, non sia insozzato. Ti unisco una lettera. E' destinata al Guardasigilli, che mi è un poco amico, e che forse acconsentirà a porgerti il suo aiuto nel tuo compito santo... Cara bambina mia, io affido alle tue belle manine, che bacio, questo bene sacro, questo patrimonio che mi sfugge. Difendilo con tutte le tue forze. Ho finito... No, no, non ho finito... Addio, bimba mia... All'ultimo momento, il mio ultimo pensiero sarà tuo, ti vedrò nel mio cuore, dirò il tuo nome... Sarai la mia luce suprema, quella che rischiarerà l'avvicinarsi dell'ombra eterna.

Ora vorrei dirti che non dovrai piangere troppo. Quando la morte è una scelta, essa diviene la suprema liberazione. Dirai, nei momenti di tristezza più angosciosa, che ho lasciato cadere una croce che mi schiacciava. E, poco a poco, la dolcezza del ricordo mitigherà il tuo dolore. Penserai a tuo babbo, come se fosse partito per un lungo viaggio, lunghissimo, e dal quale non potrebbe mai tornare, e tu lo farai rivivere nel tuo cuore con le immagini del passato... Così, io sarò presente nella tua anima, come questa sera ancora nella tua vita. Ricorderai i fatti della tua infanzia, quando giocavi a cavallo delle mie ginocchia e dicevi: «Al trotto... Al galoppo...», o quando, più tardi mi sedevi vicino, e insieme facevamo i tuoi compiti di scuola, o quando...»

(Continua).